Verbale Consiglio Comunale
del 27 Novembre 2014

PRESIDENTE CERINI
Buonasera a tutti, invito il signor Segretario generale, dottor Antonino Corona a procedere con l'appello, grazie.

SEGRETARIO
Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Bettoni Giandomenico	Presente
Caldiroli Vittorio	Presente
Caputo Romeo	Presente
Cerana Fabrizio	Assente
Cerini Alfredo	Presente
Chiappa Eugenio	Presente
Ferro Ferruccio	Assente
Frigoli Maurizio	Presente
Galli Luca	Presente
Giachi Fabrizio	Presente
Mazzucco Matteo	Presente
Ponti Maria Grazia	Presente
Porro Paolo	Presente
Sommaruga Matteo	Assente
Tornaghi Simone	Assente
Veronelli Nicoletta	Assente
Farisoglio Fabrizio	Presente

Presenti 12, assenti 5.

PRESIDENTE CERINI
I Consiglieri presenti sono 12, gli assenti 5, la seduta è valida.
Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Allegato alle delibere n. 67 C.C. del 27.11.2014

DELIBERA N. 67

Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE CERINI
Sono i verbali delle due sedute dei Consigli comunali precedenti.
Mi riferisco al Consiglio comunale del 30 settembre e quello del 20 ottobre.
Pongo in votazione l'approvazione dei verbali dal numero 58 al numero 64 relativi al Consiglio comunale del 30 settembre 2014.
Favorevoli? 11.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 1.
Il Consiglio comunale delibera di approvare i verbali dal numero 58 al 64 relativi al Consiglio comunale del 30 settembre 2014.
Pongo in votazione adesso l'approvazione dei verbali dal numero 65 al numero 66 relativi al Consiglio comunale del 20 ottobre 2014.
Favorevoli? 11.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 1.
Il Consiglio comunale delibera di approvare i verbali dal numero 65 al numero 66 del Consiglio comunale del 20 ottobre 2014.
Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 68

Dimissioni dalla carica del Consigliere Tornaghi Simone e surroga.

PRESIDENTE CERINI
Ho ricevuto la comunicazione di dimissioni del Consigliere Simone Tornaghi, le motivazioni sono di carattere prettamente personale ma professionale nel senso che lui non può più, non ha potuto e non potrà presenziare alle sedute del Consiglio comunale per questo, appunto per motivi di lavoro e per questo ha rassegnato le proprie dimissioni.
Il Consiglio comunale deve procedere alla surroga della sua posizione e il criterio è quello ovviamente di pescare dalla lista di appartenenza del Consigliere Tornaghi il primo dei non eletti.
In questo caso il primo dei non eletti è il signor Enrico Arrigotti che è stato contattato, lui ha accettato e questa sera dobbiamo, il Consiglio comunale deve approvare questo passaggio.
È ovvio che il signor Arrigotti non ha nessun impedimento allo svolgimento di questa carica e, fatto salvo questo particolare dobbiamo procedere alla surroga ed approvarla nel Consiglio comunale.
Quindi, innanzitutto chiedo se c'è qualche intervento da parte vostra su questo argomento.
Consigliere Bettoni, prego.

BETTONI
Considerato il fatto che abbiamo avuto un Consigliere assente per due anni, penso che sia un piacere da parte di tutti poter collaborare con un Consigliere speriamo più presente di quello precedente, quindi auguriamo, anche se in questo momento non è ancora attivo, al nuovo Consigliere di poter partecipare e di essere parte attiva e collaborativa con la maggioranza e l'opposizione.

PRESIDENTE CERINI
A questo punto procediamo con la convalida tramite votazione e delibera del surroga del signor Enrico Arrigotti.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
All'unanimità viene deliberata la convalida della surroga del signor Enrico Arrigotti.
A questo punto invito il signor Enrico Arrigotti a prendere posto al tavolo del Consiglio comunale, buonasera e benvenuto.
Se vuole dire ed esprimere qualche suo pensiero è libero di farlo, altrimenti passiamo oltre.

ARRIGOTTI
Grazie a Gianni Bettoni e, niente, vi chiedo scusa se per caso non ci dovessi essere domani sera ma è stato tutto così veloce che liberarmi degli impegni è stato abbastanza complicato; se dovesse andare avanti la riunione anche domani sera è possibile che arrivi tardi, e lo dico già in anticipo.
Per il resto spero di inserirmi nel migliore dei modi.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Arrigotti.
Dimenticavo un passaggio, dobbiamo anche votare per l'immediata eseguibilità questa delibera e quindi ritorniamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?

Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
All'unanimità si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Allegato alle delibere n. 69 C.C. del 27.11.2014

DELIBERA N. 69

Approvazione aggiornamento regolamento commissione mensa scolastica.

PRESIDENTE CERINI
È un argomento già discusso anche in commissione capigruppo mi pare e comunque la parola all'Assessore Giachi per l'esposizione; prego Assessore.

GIACHI
Grazie Presidente e buonasera a tutti e colgo l'occasione per salutare e dare il benvenuto al nuovo Consigliere comunale Enrico Arrigotti, benvenuto e buon lavoro, c'è bisogno di energie nuove e di collaborazione perché ci sono veramente tante cose da fare.
Allora, con questo documento sono a chiedere al Consiglio comunale di approvare una modifica sostanziale del regolamento della commissione mensa che avevamo approvato in Consiglio comunale il 27 novembre 2003.
Le linee guida della Regione Lombardia per la ristorazione scolastica approvate dalla Direzione Generale della Sanità il 01/08/2002 sono diventate ormai pienamente operative e quindi necessitava un riammodernamento del regolamento della commissione.
In particolare queste linee guida ridisegnano quello che è l'attività e la funzione della commissione mensa che non ha più un'attività di controllo in quanto questa attività viene svolta dal SIAN, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della Asl e nel nostro caso per quello che riguarda quella di Varese.
Il SIAN si attiva attraverso rilevazioni periodiche, di norma quattro all'anno, di cui due presso il centro cottura e due presso i plessi scolastici nonché attraverso la validazione dei menu somministrati nelle scuole.
Non solo, ma in occasione dell'affidamento del servizio di ristorazione scolastica svolto con gara d'appalto nel mese di giugno di quest'anno, ormai è direttamente il SIAN dell'Asl che sceglie di fatto i menu, quindi le caratteristiche degli alimenti e le grammatura, per cui la funzione di controllo di detta commissione non è più necessaria.
Viene sostituita infatti da quest'altre funzioni che troviamo all'articolo 1 del nuovo regolamento: la commissione mensa ha lo scopo di raccogliere suggerimenti, promuovere idee ed iniziative, esaminare proposte di informazione e formazione, analizzare situazioni di disagio organizzativo, riportare elementi di valutazione sull'organizzazione e sul servizio, garantire i contatti con gli utenti, rilevare eventuali disfunzioni, problematiche specifiche sui menù adottati anche attraverso indagini e questionari.
Ha altresì lo scopo di promuovere corrette abitudini alimentari nei bambini coinvolgendo indirettamente le rispettive famiglie.
Pertanto sono da ritenersi obiettivi principali della commissione mensa i seguenti punti: la strutturazione di corrette abitudini alimentari, l'informazione alle famiglie circa i percorsi di educazione alimentare che offrono il significato del menu educativo, della stagionalità della frutta e della verdura e del rapporto con il cibo e la prevenzione dell'obesità infantile.
Nell'articolo 2 andiamo a modificare la composizione della commissione mensa che viene snellita da 11 componenti a 9, e per la precisione sono 3 genitori di utenti del servizio di refezione scolastica, uno per ogni plesso, che vengono designati dalla preside e quindi dal dirigente scolastico; poi un rappresentante del corpo docente per plesso, quindi altri tre sempre designati dal dirigente scolastico; un rappresentante del gestore del servizio di refezione scolastica e un rappresentante della ditta aggiudicataria dell'appalto di servizio di refezione scolastica.

Ne faranno parte inoltre il dirigente del settore istruzione cultura e sport o suo delegato con funzioni di Presidente; quindi da 11 a 9 componenti.
Un'altra modifica importante riguarda la durata in carica di questa commissione che non sarà più annuale ma i componenti genitori e insegnanti della commissione resteranno in carica per 2 anni.
Un'altra modifica importante, intanto scompaiono gli articoli 4, 5 e 6 del precedente regolamento, quelli che riguardano la composizione e la costituzione, i compiti delle commissioni mensa di plesso che quindi scompaiono e si da una struttura molto più semplice e molto più dinamica.
Altra modifica importante la troviamo all'articolo 4 per quanto riguarda la convocazione della detta commissione, che non avverrà più ogni 45 giorni ma ogni tre mesi, una volta al trimestre, quindi questo è importante.
Poi, l'ultimo punto che vi leggo è l'articolo 5 che esplicita quelli che sono i compiti della commissione mensa e della modalità di rilevazione.
I membri della commissione mensa sono ammessi alla fruizione dei pasti e alla supervisione del servizio, quindi non alla scelta, ripeto; sono incaricati di rilevare gli standard qualitativi e quantitativi al fine di un loro miglioramento attraverso la compilazione di appositi moduli predisposti allo scopo.
Le rilevazione e gli eventuali suggerimenti della commissione mensa dovranno essere riportati per iscritto utilizzando un apposito modulo consegnato nella prima seduta di insediamento della commissione e che dovrà essere inviato all'ufficio istruzione comunale una volta compilato.
Il giudizio sulle caratteristiche del cibo dovrà essere il più possibile oggettivo e non secondo i gusti personali.
Ecco, direi queste sono le modifiche più rilevanti.
In chiusura, gli articoli 6, 7 e 8 riguardano le norme igieniche, inadempienze e modalità comportamentali, ma si tratta non di modifiche rilevanti.
Sostanzialmente si dà alla nuova commissione mensa una struttura molto più snella, molto più dinamica e più efficace direi, basti semplicemente guardare che il regolamento passa da cinque cartelle a tre cartelle, questo penso che sia importante e ritengo in questo caso di aver dato maggiori, di aver dato un contributo affinché le famiglie e gli insegnanti e i componenti della commissione possano svolgere al meglio il loro ruolo. Grazie.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Giachi, è aperta la discussione per chi vuole intervenire.
Se non sono interventi passiamo alla votazione.
Consigliere Bettoni, prego.

BETTONI
Dunque, intanto ho fatto parte della commissione e devo dire che effettivamente la presenza dei Consiglieri non era così rilevante ed era più che altro una presenza di controllo o di suggerimento ma che può tranquillamente essere sostituibile da quella che è già la presenza dei genitori e degli insegnanti, anche perché poi erano loro quelli che principalmente intervenivano e potevano anche dichiarare le disfunzioni o le difficoltà di gestione della stessa mensa.
In realtà quelle che erano le problematiche maggiori non era tanto quanto il cibo fosse adeguato alle norme igienico sanitarie, quanto peraltro invece sul fatto di come la pizza potesse essere cotta più morbida o più secca, perché poi le risultanze vere erano basate su questi aspetti proprio di soddisfazione nella cottura o nella quantità ma neanche quella.
Il fatto che non siano presenti quindi può essere tranquillamente giustificato e anzi una scelta che in fondo era anche forse da prendere anticipatamente.

Invece quello che ci tengo a dire e che mi sembra che sia utile mantenere come controllo da parte del Comune è questo aspetto di certezza che comunque sia i genitori che gli insegnanti possono mantenere la capacità di verifica e soprattutto di intervento sulla qualità a tutti i livelli e anche di suggerimento, perché una cosa che era risultata molto interessante è che spesso nei menù, non indicativamente e necessariamente adeguate alle norme o ad aspetti suggeriti dall'Asl, optavano appunto la conoscenza di nuovi cibi e quindi abituare i ragazzi a provare qualcosa di diverso e più volte questo aspetto di novità, pur proponendo cose molto strane, aveva portato delle notevoli soddisfazioni da parte dei ragazzi.
Quindi io ci terrei a suggerire l'Assessore di poter continuare questa, come si può chiamare, politica del cambiamento del provare cibi diversi seppur non abituali per la cucina dei ragazzi, proprio sia i cibi etnici, mi ricordo il couscous che aveva soddisfatto molto tutti, cosa che non è così facile e pensabile in un ambito casalingo o altri cibi proprio regionali avevano riscontrato un notevole successo.
Io chiedo quindi che da parte del nostro Assessore possano essere continuate queste politiche del cambiamento e delle verifiche di cibi leggermente diverse.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Bettoni.
Se vuole rispondere l'Assessore, prego.

GIACHI
Tre parole solo per confermare che proseguiremo in questa direzione, lo confermo.

PRESIDENTE CERINI
Grazie; altri interventi non c'è sono.
Metto ai voti il punto 3 all'ordine del giorno.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
All'unanimità il Consiglio comunale approva.
Dobbiamo votarlo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
All'unanimità il Consiglio comunale approva, la presente deliberazione si dichiara immediatamente eseguibile.
Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Allegato alle delibere n. 70 C.C. del 27.11.2014

DELIBERA N. 70

Approvazione aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2014/2017.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Galli, prego Assessore.

GALLI
Grazie Presidente.
A completamento delle nuove normative che poi hanno portato alla sperimentazione di bilancio che ha portato a termine il comune andiamo a presentare questa sera il documento unico di programmazione che sostanzialmente è un documento che va a riassumere gli obiettivi generali dell'Amministrazione per il triennio 2014/2017 e che va sostanzialmente a descrivere, a mettere in evidenza alcune linee programmatiche secondo i nuovi schemi che vengono dati dal Ministero.
Rispetto ai documenti unici di programmazione che aveva in precedenza approvato la Giunta e che erano a disposizione ci sono pochissime variazioni, sono variazioni anche abbastanza semplici nel senso che, ad esempio, negli organismi gestionali nelle società di capitali partecipate si passa da 10 a 9 per effetto della fusione tra Castellanza Servizi e Castellanza Patrimonio; avevamo un progetto relativo all'edilizia residenziale popolare del 2012 che è stato eliminato perché il progetto è stato concluso.
Abbiamo inserito come priorità programmatiche dei servizi istituzionali generali di gestione le modifiche allo statuto comunale e al regolamento del Consiglio comunale che mi sembra che era un obiettivo che ci si era posti.
Poi abbiamo inserito le stesse linee anche negli obiettivi annuali, quindi riguardanti il 2015 su questi due fronti.
Come dicevo prima, questo documento è un documento di pianificazione di medio periodo che non vuole e non va assolutamente a sostituire gli strumenti programmatori di bilancio di cui si è passati in Consiglio comunale ma semplicemente va a delineare a grandi linee sia quella che è la situazione sociale della città, i dati principali della città e in parte anche della situazione economica, e poi va a riassumere tutte le iniziative che poi trovate all'interno degli altri documenti di bilancio.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore, è aperta la discussione; chi vuole intervenire?
Se non ci sono interventi metto ai voti.
Pongo in votazione il quarto punto all'ordine del giorno, approvazione aggiornamento al documento unico di programmazione 2014/2017.
Favorevoli? 11.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Il Consiglio delibera di approvare il punto 4 all'ordine del giorno.
Lo votiamo anche per immediata eseguibilità.
Favorevoli? 11.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 71

Variazioni di assestamento generale di bilancio anno 2014.

PRESIDENTE CERINI
Avete trovato al vostro posto un documento riguardante le variazioni di bilancio che sostanzialmente modifica quello che vi è stato consegnato.
Per chiarire bene cosa è stato modificato, io invito il ragioniere capo, ragioniera Cristina Bagatti a darci delucidazione su questo documento sostitutivo, grazie.

Rag. Bagatti Cristina
Buonasera, chiedo scusa ma c'è stato proprio un errore materiale nel senso che nella prima pagina, dove c'è la firma del revisore, il totale che avete è 1231489 61 invece avevo segnato 64 e non avevo segnato il fondo pluriennale vincolato come indicato nel riepilogo del prospetto che avete nella pagina successiva, è proprio un errore materiale, le variazioni sono corrette; questo è quanto.

PRESIDENTE CERINI
Va bene, allora, eventualmente può rimanere se dovessimo avere bisogno magari per qualche chiarimento.
La parola per l'esposizione del punto all'Assessore Galli, prego Assessore.

GALLI
Allora, ci sono variazioni sia per il 2014 che per il 2015.
Sul 2014 diciamo che sono più che altro degli arrotondamenti e quindi sono variazioni e scostamenti che sono dovuti diciamo alla raffinazione di quelle che sono le spese e gli incassi.
C'è una variazione che secondo noi merita diciamo una menzione, risarcimento danni provocati a terzi, quindi ci sono due partite, € 25.000 sono i risarcimenti che vengono pagati, 21.025 euro sono gli incassi dalle assicurazioni, quindi è la responsabilità civile verso terzi del comune che va a coprire quelli che possono essere i danni stradali.
Poi abbiamo 41.000 euro di variazione in aumento, sono imposte e tasse a carico del comune perché c'è stata una applicazione dell'Iva su dei canoni e quindi il comune deve provvedere a pagare le imposte.
Sulla parte investimenti abbiamo, come sapete, provveduto all'acquisto delle quote di Castellanza Servizi dai comune e quindi trovate € 40.000 in variazione positiva e negativa per quel che riguarda questo acquisto che è stato propedeutico all'operazione di fusione tra la Castellanza Servizi e la Castellanza Patrimonio.
Invece sul 2015, allora, noi abbiamo a norma della legge 66 del 2014 che sarebbe il decreto Sblocca Italia, abbiamo dovuto provvedere ad una riduzione ulteriore della spesa per € 260.000 e quindi trovate una serie di voci che vengono limate per andare a reperire questi fondi.
Devo dire che questo nostro intervento di € 260.000 rischia di essere superato da quello che verrà discusso in finanziaria perché pare che invece questo taglio sarà di 387.000 euro anziché 260.000 euro e quindi probabilmente dovremo ritornare in Consiglio comunale con degli ulteriori tagli ai settori.
Quindi questa sera approviamo il documento così e poi successivamente andremo a rivedere il tutto.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore, è aperta la discussione.
Consigliere Mazzucco, prego.

MAZZUCCO
Voglio fare solo una domanda, visto che dobbiamo, invece di 260.000 euro bisogna aumentare ancora di più, avete già idea di come volete intervenire, solo per capire dove, o al momento non…

GALLI
No, al momento dobbiamo chiaramente rivedere ancora quelle che sono le previsioni di taglio che sono contenute all'interno delle variazioni, per cui ad oggi è 260.000 euro però dalle notizie che abbiamo, che non sono ancora ufficiali, quando approveranno la legge di stabilità dovrebbe concretizzarsi questo fatto.
Secondo noi è una notizia abbastanza certo perché è uscito il metodo di calcolo e dal metodo di calcolo viene fuori quella cifra però, finché non è approvato dobbiamo riavviare con gli uffici una nuova concertazione per andare a tirare giù di altri € 127.000.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Bettoni.

BETTONI
Dichiarazione di voto.
Allora, ci rendiamo conto che sia un periodo estremamente difficoltoso e con una gestione ormai amministrativa portata all'incredibile incapacità di previsione e soprattutto di gestione dall'inizio alla fine dell'anno, si comincia a spendere forse dopo settembre ottobre quando sono arrivati i soldini in cassa ma fino a quel momento diventa estremamente difficile poterli gestire con un criterio effettivamente razionale.
Possa semplicemente dire che il parere che esprimo a nome del nostro gruppo sarà quello di astensione, pur criticando ovviamente tutti quelli che sono i tipi di scelte politiche che più volte abbiamo manifestato.
La solidarietà è sotto l'aspetto sicuramente amministrativo di quelle persone che devono gestire malissimamente, uso un nuovo termine, lo conio, una metodologia di lavoro che dall'oggi al domani continua a cambiare e che assolutissimamente rende non difficoltoso, quasi impossibile rincorrere i cambiamenti e quindi sotto questo aspetto non invidio nessuno fra gli amministratori e, per quello che è possibile, manifestiamo proprio questo accompagnamento almeno nell'aspetto amministrativo; come?

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI
Un buon lavoro, sì auguriamo un buon lavoro per il futuro.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI
Non posso votare a favore perché, come ho detto, contesto invece tutte le scelte politiche come più volte abbiamo manifestato perché si può tranquillamente usare i soldi per fare certe cose piuttosto che altre.
Come vengono utilizzati, per fare un esempio, anche i soldi solamente spesi negli ultimi tempi per le piste ciclabili non ci vedono per niente d'accordo, quindi questo è uno dei tanti punti in cui ci tengo a dire non voterò mai nulla di quello che conducete in questa maniera le vostre scelte, ci possa permettere di solidarizzare invece con le scelte politiche; viceversa invece amministrativamente tenendo conto che i pochi soldi che ci sono non è facile gestirli e su questo punto ammetto che il lavoro è estremamente difficile, lo riconosco.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Bettoni; altri interventi?
Se non ce ne sono metto ai voti il punto quinto all'ordine del giorno, variazioni di assestamento generale del bilancio per l'anno 2014.
Favorevoli? 10.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 3.
Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 4 all'ordine del giorno che votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 10.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 3.
Come prima, si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno.

Allegato alle delibere n. 72 C.C. del 27.11.2014

DELIBERA N. 72

Approvazione modifiche statuto ACCAM S.p.a.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Galli, prego.

GALLI
Sappiamo tutti che cosa fa ACCAM S.p.a., gestisce il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e ingombranti, frazione organica, terre di spazzamento, pile esauste e farmaci scaduti.
Il comune di Castellanza è socio del capitale della società con il 3,593% e possiede azioni per un valore nominale di euro 863.010 euro.
Qua io non sto ovviamente ad elencare nel dettaglio le modifiche che vengono e che dovranno essere apportate allo statuto e all'assemblea di ACCAM però la sostanza e che la società viene trasformata in una società pubblica totalmente in house providing e quindi è necessario adempiere a degli obblighi quali ad esempio il controllo analogo e quindi vanno istituite all'interno della società alcune funzioni basilari e obbligatorie.
Quindi ne vado ad elencare quelle che sono le modifiche.
Allora, viene esplicitata all'articolo 1 la natura in house providing della società quale modello organizzativo per la gestione dei servizi pubblici locali assoggettando all'articolo 25 l'operato dell'organo amministrativo allo stretto rispetto degli indirizzi approvati dagli enti locali soci, quindi il discorso del controllo analogo.
Vengono delineate attraverso il nuovo articolo 24 le modalità di esercizio del controllo analogo da parte degli enti locali soci il quale si esplica attraverso la maggioranza qualificata prevista per l'assemblea ordinaria, articolo 18.
Le autorizzazioni della stessa al compimento di atti di competenza del consiglio d'amministrazione nonché mediante la creazione di un apposito organismo denominato coordinamento dei soci che è strumento di controllo circa l'andamento generale della società stessa, di disamina ed approvazione preventiva di atti programmatici di indirizzi strategici, di formulazione di parere preliminare sulle deliberazioni nonché di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti degli atti programmatici approvati o autorizzati dall'assemblea medesima.
La disciplina del controllo analogo e dell'organismo sopra citato viene demandata ad apposita convenzione conclusa dai soci, ex articolo 30 del TUEL, testo unico degli enti locali.
Viene rafforzata la natura pubblicistica della società prevedendo agli articoli 1 e 7 l'incedibilità del capitale sociale a soggetti privati e la possibilità solo ad enti locali e società interamente pubbliche di poter assumere la qualità di socio.
Quindi diciamo che sono anche modifiche che vanno ad irrobustire quello che è la caratteristica e la connotazione pubblicistica della società.
Quindi di fatto abbiamo gli articoli 1, 7, 24, 25 e 18 che sono quelli che contengono le modifiche più significative che vi ho letto.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Galli, è aperta la discussione.
Chi vuole intervenire?
Consigliere Caldiroli, prego.

CALDIROLI

Io ricordo perché ho condiviso una serie di considerazioni che sono state fatte nel corso di almeno gli ultimi due anni, da parte del Sindaco e da parte dell'Assessore Galli per quanto riguarda il nostro modo di essere all'interno di ACCAM e soprattutto in relazione alle prospettive per quanto riguarda ACCAM.

Dalla lettura che ho fatto delle modifiche di statuto del consorzio dell'ACCAM ho visto che è stato dato un notevole spazio ai problemi relativi ad eventuali recessi di soci di ACCAM, il che vuol dire che il dibattito è aperto, vuol dire che secondo me, alla luce anche della direi esigua partecipazione del nostro comune alla parte finanziaria di ACCAM, esserci o non esserci secondo me è una questione sulla quale va fatto un approfondimento.

Anche perché il tre e rotti percento che rappresenta il comune di Castellanza all'interno di ACCAM però ha una direi discreta consistenza dal punto di vista economico, sono circa 800.000 euro e quindi secondo me bisogna riprendere il ragionamento e bisogna anche chiedersi nella prospettiva dei programmi e dei progetti che sono stati presentati da ACCAM che sono sostanzialmente inchiodati, non sta andando avanti assolutamente niente e, soprattutto, delle ventilate esigenze che sono state da ACCAM fatte circolare tra i comuni soci per quanto riguarda l'eventuale compartecipazione dei comuni stessi a forme di garanzia dei finanziamenti che verrebbero richiesti per quanto riguarda la ristrutturazione, di fatto la costruzione del nuovo impianto di ACCAM, credo che sia giunto il momento di fare una riflessione un pochino più approfondita riprendendo le motivazioni che nel tempo sono state espresse in questa sede da parte dell'Assessore al bilancio e da parte del Sindaco.

Credo che l'occasione più opportuna per riaprire il dibattito sia quello relativo al bilancio, laddove si discute e si prende atto delle partecipazioni del comune di Castellanza alle diverse situazioni e realtà sovracomunali.

Mi limito a dire questo perché prima o poi il problema del, chiamiamolo così, il problema dell'inceneritore, ci scoppia in mano, perché la consistenza, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista di prospettive di sviluppo, sono di una grande precarietà.

In questo momento ho l'impressione che ACCAM, con i suoi organi, si limiti a gestire l'esistente e non ci viene dato nessun indirizzo che non sia quello di preannunciare una compartecipazione dei comuni eccetera per quanto riguarda la raccolta finanziaria per il finanziamento della nuova struttura.

Io quindi, riservandomi di intervenire quando l'argomento diventerà cogente all'interno del Consiglio comunale, mi limito a dichiarare che sono favorevole all'approvazione delle modifiche dello statuto proprio perché sono elencati puntigliosamente tutti i motivi di recesso che possono essere utili al comune di Castellanza qualora decidesse di recedere, anche perché secondo me la questione non è semplice, è come pretendere di andare a fare la Milano Sanremo avendo fatto tre volte al giorno il giro di Castellanza in bicicletta convinti di avere le gambe buone.

Secondo me ACCAM le gambe buone non ce le ha più e quindi seguiamo con attenzione, com'è stato fatto almeno in questi ultimi due anni, l'evoluzione del dibattito e prepariamoci eventualmente a discutere di quelle che potrebbero essere le prospettive, anche perché con la gestione che noi abbiamo dato a Sieco per quanto riguarda lo smaltimento, quindi non la raccolta, lo smaltimento, il problema dello smaltimento è un problema proprio di chi ha ottenuto l'appalto. L'appaltatore quando presenta l'offerta per organizzare il servizio di raccolta e di smaltimento, si fa carico di tutte le incombenze e, in questo caso, visto che stiamo parlando della fase finale della raccolta e dello smaltimento, quindi la distruzione, la termovalorizzazione e quant'altro, secondo me il comune tutto sommato ha anche, può vedere la questione in termini un pochino distaccati rispetto a come si sta vivendo la questione all'interno dell'ACCAM.

E secondo me fa bene il comune a guardare la situazione con occhi un po' distaccati anche perché l'offerta di smaltimento, sotto le diverse forme ma sostanzialmente in Regione Lombardia ormai è la termovalorizzazione come viene chiamata per addolcire un pochino il problema dell'incenerimento, l'offerta di distruzione è nettamente superiore rispetto ai volumi che vengono quotidianamente prodotti nei 1.540 e rotti comuni della nostra regione i quali possono giocare secondo me anche su una sorta di gara al ribasso.
Siccome gli enti gestori o le società che gestiscono gli impianti di distruzione dei rifiuti hanno gli interessi a farle girare le loro macchine, i loro impianti, secondo me prendere un comune che ti da 15.000 tonnellate all'anno, quale è grosso modo il gettito in termini di produzione dei rifiuti del comune di Castellanza è un boccone secondo me non di poco conto che può permetterci di poter trattare anche al meglio le tariffe in maniera tale da garantire un eventuale risparmio nei confronti dei cittadini utenti che pagano la tariffa per lo smaltimento.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Caldiroli; altri interventi?
Consigliere Mazzucco.

MAZZUCCO
Grazie Presidente.
Condivido con quanto detto dall'Assessore Caldiroli e appunto per questo mi viene una domanda e la domanda è questa, ma ci conviene in questo momento approvare le modifiche allo statuto di ACCAM oppure aspettiamo il destino di questa struttura e poi eventualmente ci sediamo e apriamo un tavolo tecnico per discutere appieno?

PRESIDENTE CERINI
Grazie; altri interventi?
Assessore Galli prego.

GALLI
Ricordo che noi abbiamo già espresso in Consiglio comunale la volontà di alienare questa partecipazione, abbiamo il 3.59 della società, è pur vero che questa partecipazione vale € 900.000 circa.
Queste modifiche sono anche delle modifiche necessarie perché altrimenti la società, che già sul mercato si trova in difficoltà, non potrebbe più fare i servizi in house e quindi in via diretta per tutti i comuni soci, quindi se noi non approviamo queste modifiche vuol dire tagliare le gambe alla società e quindi buttare alle ortiche sostanzialmente il valore della nostra partecipazione.
Io sono d'accordo, quindi giustamente il Sindaco ricorda se l'impianto si ferma ci sono anche dei costi legati a bonifiche, quindi vuol dire azzerare il valore della partecipazione.
Ha ragione il Consigliere Caldiroli dicendo che ci sono delle condizioni di uscita più semplici e quindi se si riuscisse anche in futuro, magari giustamente in sede di bilancio, trovare qualcheduno interessato ad acquisire la nostra partecipazione se ne potrebbe anche parlare, però in questa fase credo che sia la cosa migliore, com'è la posizione soprattutto dei grandi azionisti di ACCAM, quella di approvare queste modifiche.

SINDACO
Il discorso ACCAM è sicuramente importante e giustamente come ha introdotto il Consigliere Caldiroli vale la pena di investire qualche minuto in più.

Noi abbiamo sempre seguito, tramite l'Assessore Frigoli, le varie vicissitudini e le varie diciamo spiegazioni e documentazioni che sono state prodotte da questo gruppo di lavoro costituito all'interno dei consorziati ACCAM per verificare i percorsi più ragionevoli, che in questo momento sono sostanzialmente di due tipi.
Un primo tipo che passa attraverso un revamping di una delle due linee dell'impianto ACCAM continuando le attività collaterali e migliorando quella che è direi la differenziazione più spinta oltre che a quella familiare all'interno di un impianto; la seconda è quella di non passare attraverso il revamping delle linee di termodistruzione, di termovalorizzazione, ma trasformare anche qui con un certo percorso temporale, l'impianto da termovalorizzazione alla cosiddetta fabbrica dei materiali, dove quindi la differenziazione viene portata al livello più estremo con un recupero economicamente qualificato dei materiali e con solo una parte residuale che dovrebbe essere destinata alla termodistruzione e che potrebbe essere poi a questo punto termodistrutta in altri impianti che hanno le (incomprensibile) disponibili.
Ci sono tutta una serie di questioni legate a quello che è l'asset patrimoniale, le valorizzazioni, il tipo di bonifiche successive, in questo momento la decisione finale direi che non è presa, c'è una componente significativa che spinge verso il discorso del revamping in quanto al revamping viene anche legata una valorizzazione del cosiddetto cascame energetico, cioè la termovalorizzazione produrrebbe una quantità di energia che potrebbe essere riutilizzate e reimpiegata nell'ambito del teleriscaldamento, e questo interesserebbe sia il comune di Busto Arsizio, sia il comune di Legnano, specialmente il comune di Legnano perché poi voi sapete che abbiamo fatto il ragionamento ed è all'ordine del giorno di oggi, la modifica della convenzione per il teleriscaldamento, questa potenzialità aggiuntiva energetica sarebbe sicuramente interessante.
Dall'altra parte è vero che la posizione regionale, espressa in maniera ufficiale della Giunta e dal Consiglio regionale, è di andare progressivamente, come diceva anche il Consigliere Caldiroli, verso il cosiddetto decommissioning di quelli che sono gli impianti che hanno una vetustà tecnica significativa: l'impianto ACCAM risale al 1970 e quindi è evidente che non rientra certamente in quella categoria impianti che hanno un'efficienza energetica industriale significativa.
La situazione stringe anche in termini temporali, io spero che i soci di riferimento che sono soprattutto il comune di Busto Arsizio, il comune di Legnano e il comune di Gallarate trovino un accordo che poi venga proposto agli altri partecipanti al consorzio perché è evidente che la nostra partecipazione, pur in termini percentuali non estremamente significativa, in termini economici corrisponde a quasi € 900.000 ma certamente è poca cosa rispetto al comune di Busto Arsizio o al comune di Legnano che partecipano per 3/4 milioni di euro, quello che è il capitale sociale, quindi da loro deve arrivare un pochettino di rifiuti.
All'interno del consorzio ci sono una serie di posizioni contrapposte, contrapposte, direi che fanno un po' la capofila il comune dell'alto milanese quindi Magnago, Nerviano, un po' questi comuni qua, che spingono fortemente per andare a riqualificare l'impianto, verso la fabbrica di materiali; tra l'altro noi abbiamo avuto una visita anche del comitato rifiuti zero, devo dire una persona che ha dichiarato anche la sua appartenenza al Movimento 5 Stelle che non è rappresentato nel nostro Consiglio comunale ma che ho trovato estremamente lucida e competente, è stato un incontro estremamente positivo, dove noi in qualche modo siamo stati invitati e abbiamo trovato un accordo su questa opportunità, su questa richiesta che ci è stata fatta, di andare a richiedere anche i documenti di dettaglio che sono stati presentati nel gruppo di lavoro perché, obiettivamente, dalla presentazione che per motivi di velocità e di possibilità di presentazione, accorpata in termini numerici, ci sono delle discrepanze significative, cioè certi numeri non si capiscono fino in fondo.
Quindi devo dire che questo signore del comitato a me e all'Assessore Frigoli ha detto, io non vi voglio convincere di nulla però vi invito a farvi mandare la documentazione completa e di

dettaglio in modo che voi possiate andare a verificare effettivamente se quanto è stato presentato è effettivamente tutto da prendere al 100% o se c'è qualche criticità che vale la pena di sviluppare.
Le criticità sono legate sostanzialmente al fatto che quella presentazione sembra mostrare una forte spinta verso la necessità del revamping, utilizzando però e gestendo i valori numerici in maniera tale che quella possibilità lì sia economicamente l'unica possibilità; in realtà probabilmente non è proprio così, cioè qualche approfondimento io credo che sicuramente noi dovremo andare a farlo.
La situazione specifica di Castellanza; è evidente che in questo progetto di ACCAM che va a fare un'ipotesi di un ciclo integrato fondendo le realtà municipalizzate, quindi AGESP, AMGA, AMSC in un unico circuito di ritiro e smaltimento del rifiuto per noi ha un'appetibilità relativa, nel senso che noi già abbiamo fatto una scelta diversa andando a fare la nostra partecipazione in Sieco.
In questo momento ACCAM, grazie ad una serie di contrattazioni che ha portato avanti soprattutto l'Assessore Galli che ha la delega alle partecipate, ha fatto anche all'interno di quello che è il contratto per lo smaltimento un prezzo interessante, cioè a noi ancora conviene andare ad ACCAM, però è certo che se dovessimo uscire con una gara dal punto di vista dei prezzi presenti attualmente sul mercato ACCAM è portato sui livelli superiori, non sui livelli inferiori, e dal punto di vista delle distanze è evidente che se noi trovassimo un'offerta appetibile all'inceneritore di Milano, tanto per non fare, non andare troppo lontano, parliamo di un trasporto di 30 chilometri in un impianto che ha bisogno di essere saturato e che di conseguenza ha tutto l'interesse che vengano dirottati.
Tenete conto che i valori numerici che noi abbiamo ottenuto come riduzione della frazione indifferenziata con l'introduzione del RFID ormai sono numeri su cui si stanno assestando un po' tutte le Amministrazioni, quindi la corsa è che la frazione indifferenziata, interessante quindi come alimentazione sull'impianto di termovalorizzazione, tendenzialmente ha un trend che è sempre in discesa e giustamente quello che sottolineava il Consigliere Caldiroli, numericamente la richiesta di smaltimento è di gran lunga inferiore alla disponibilità che c'è.
Poi non entro sul discorso del decreto Salva Italia, di questa volontà di spostare la competenza regionale su competenza nazionale perché altrimenti non la finiamo più, però ci tenevo perché mi sembrava significativo dare al Consiglio comunale anche un rapidissimo aggiornamento su quello che è l'evolversi della situazione ACCAM e anche per rassicurare che, voglio dire, l'Amministrazione su questa cosa si sta evidentemente muovendo e sta interagendo nell'ambito di quella che è ovviamente la forza che può mettere sul tavolo.
Dico anche, evidentemente, che è pur vero che abbiamo il tre e qualcosa percento, è altrettanto vero che se il comune di Castellanza decidesse, pagando una penale perché non è che poi uscire a gratis, € 80.000 più o meno, se non ricordo male, vanno messi sul piatto, però è evidente che se uno trovasse un valore di smaltimento…
Però questo significa dare direi la stura ad un movimento quasi inarrestabile di fuga da ACCAM e quindi la domanda è prima di farlo capiamo, perché poi vuole dire evidentemente andare ad intervenire sulle riqualificazioni, sul territorio, sulle problematiche anche di avere comunque la garanzia di un impianto che è stato costruito negli anni 70 con una previsione strategica assolutamente brillante e significativa.
È chiaro che dal 1970 al 2014 qualcosa è cambiato, quindi questa è la situazione; poi Maurizio credo che sinteticamente ho detto tutto.

PRESIDENTE CERINI
Grazie signor Sindaco.
Consigliere Ponti.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Non si sente forse; è per registrare.

PONTI
È un segno del destino, stasera non devo parlare, me ne faccio una ragione.
Allora, no voi ve ne farete una ragione, non io, è una scelta la mia.
No, stavo dicendo, tutti i comuni sono abbastanza preoccupati mi sembra di aver capito, allineati da eccetera, ma anche a livello di previsioni tempistiche ne avete parlato oppure è ancora lasciato con punti interrogativi perché poi alla fin fine è vero che uno dice ci sono tanti aspetti e li dobbiamo esaminare, ma non ci si da una tempistica sotto questo profilo per forse magari anche forzare un po' la situazione.

SINDACO
Allora, io faccio solo un, noi su questo discorso di ACCAM, questo penso di averlo già anche detto in altre occasioni, e sulla ipotesi di revamping siamo sempre stati estremamente dubbiosi ed estremamente critici perché ritenevamo un investimento di revamping sulle due linee, com'è stato presentato ai tempi, assolutamente strategicamente non motivato, ma proprio per le motivazioni legate a questa riduzione della quota indifferenziata.
In tempi non sospetti Regione Lombardia ha preso lo stesso tipo di atteggiamento che avevamo in qualche maniera tracciato noi, immodestamente se si vuole, perché Regione Lombardia ha fatto esattamente questo ragionamento, ha verificato gli impianti presenti sul territorio, ha valutato quale era il trend della raggiungibilità della differenziazione rispetto alla frazione indifferenziata e, facendo due conti abbastanza semplici, si è visto che questa proposta di incenerimento era estremamente superiore rispetto alla produzione che si poteva ipotizzare.
Quindi il discorso del doppio revamping con un investimento superiore ai 50 milioni di euro era sostanzialmente una follia da ogni punto di vista, tanto che anche dal punto di vista finanziario non si è trovato di fatto un finanziatore su questo tipo di intervento.
Io personalmente, come la penso io personalmente è devono prendere una decisione i soci di maggioranza del consorzio e questa decisione deve essere presa in maniera estremamente veloce perché l'impianto tecnicamente non regge più, cioè questo è il problema, e comunque il partire con il revamping non significa trovare la soluzione e sistemare la situazione nel giro di qualche settimana; e comunque la scelta del revamping di una sola linea e l'implementazione di una fabbrica dei materiali significa arrivare a regime anche lì in tre o quattro anni, come minimo.
Quindi, voglio dire, le scelte devono essere di due tipi, o si decommissiona tutto l'impianto e si fa l'investimento che potrebbe essere dell'ordine, se non ricordo male, dei 20 milioni di euro più o meno, per fare questa fabbrica dei materiali, ma si deve essere convinti che quello che è la struttura dell'impianto, l'eventuale bonifica del sito vengono in qualche maniera pagati e coperti da questo nuovo tipo di intervento o altrimenti l'unica via possibile è decidere di fare perlomeno il revamping di una linea sapendo comunque che da solo il revamping di una linea non è economicamente sostenibile perché deve essere comunque accompagnato da una ulteriore differenziazione, perché poi diventerebbe un impianto dal punto di vista delle capacità, di dimensioni medio piccole e un impianto che, potendo contare su una linea sola, è evidente che nel momento in cui esiste una problematica manutentiva o cose del genere diventa indisponibile e

quindi vuol dire comunque fare degli accordi quadro, contrattualizzare quello che è un backup verso altri impianti.
La decisione credo che dal punto di vista cronologico dovrebbe essere presa prima di Natale, questo è stato detto, anche io sono abbastanza convinto che slitterà.
Poi la cosa su cui noi abbiamo sempre molto insistito ma che su cui insistono un po' tutti i comuni e poi, scusami Vittorio concludo il ragionamento, è che dal nostro punto di vista deve essere tenuta ben distinta quello che può essere una razionalizzazione della società con un'incorporazione o fusione delle realtà di raccolta smaltimento attuali, quindi AMGA, AGESP ed AMSC, da quella che è la scelta tecnica sull'impianto, perché il rischio che si corre adesso è che si faccia un gran minestrone tra queste due attività per risolvere nulla, perché in qualche maniera, in maniera che forse se si vuole fa un po' sorridere, la scelta tecnica in sé potrebbe essere abbastanza semplice, se la scelta tecnica viene in qualche maniera subordinata alla scelta politico amministrativa della fusione delle tre società io non lo onestamente i tempi che ci vogliono e non credo che sia neanche necessario spiegare le motivazioni di questa mia perplessità.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Consigliere Bettoni.

BETTONI
Mi sembra di avere capito che comunque la decisione dovrebbe essere presa prima di Natale, facendo i calcoli sarà quindi una quindicina di giorni; che cosa cambiava quindi aspettare questi 15 giorni a verificare le decisioni e poi andare a votare la variazione allo statuto; non penso che 15 giorni avrebbero compromesso…

SINDACO
No, però, scusatemi, anche per chiarire questo punto, sono due robe che non c'entrano nulla, sono completamente diverse.
ACCAM, a prescindere di qualsiasi decisione sul suo futuro, è una società pubblica al 100% che deve adeguare il suo statuto all'inserimento del comitato di controllo analogo, questo per legge, quindi questo è caduto adesso il discorso dello statuto ma in realtà questo statuto è in preparazione dall'anno scorso; poi probabilmente anche lì le tempistiche loro, fai il gruppo di lavoro, ragiona il revamping sì e il revamping no, questa roba è rimasto un po' così.
L'obbligatorietà dell'introduzione del controllo analogo è qualcosa che risale ad un anno e mezzo, due anni fa, un anno fa, cosa che infatti noi abbiamo fatto subito; questo non cambia nulla su quello che sarà…

BETTONI
Ma c'era un termine obbligato?

SINDACO
Doveva essere adottato un anno fa.

BETTONI
Quello che intendevo è il fatto che comunque, al di là del controllo analogo e aspetto formale di adeguamento, ma che non aveva un termine preciso, si va a votare una variazione o più variazioni di uno statuto che probabilmente da settimana prossima, se venissero fatti degli incontri definiti o

decisionali, se mi permette, potrebbe determinare comunque una condizione fisica di una società che potrebbe cambiare.
Può darsi che, io sono abituato in genere a lavorare magari male ma considerare sempre dei fattori che possono variare quello che sto facendo e quindi con anticipo prevedere ciò che cambia.
Allora, se dovessimo definire dopodomani, tra 10 giorni, 15 giorni, 20 giorni o che scegliamo il revamping e mi sembra che ascoltando diversi comuni, singolo, perché poi avremo anche il doppio revamping ma quello come ha detto giustamente il signor Sindaco sarebbe veramente pazzia pura, quindi escludiamo la pazzia pura, abbiamo due soluzioni, revamping singolo, comunque con costi e periodi di ammortizzamento, di ammortizzazione, scusate il termine, molto lunghi, senza sapere bene quanto recupereremo e come recupereremo e dall'altra parte avremmo un'altra condizioni di utilizzo degli impianti per una raccolta maggiormente differenziata, quindi la chiamiamo la fabbrica dei materiali proprio perché andremmo a sfruttare al meglio e al 100% quelli che sono i recuperi di tutti i materiali, e va benissimo anche questa condizione.
Tutte queste due condizioni potrebbero determinare scelte diverse e anche uno statuto, sicuramente, avrebbe bisogno attraverso queste scelte di piccole o grandi variazioni perché sarebbe utile inserire tutto ciò che sta cambiando anche nello statuto, addirittura scegliere che la nuova Amministrazione, i nuovi amministratori possono avere anche loro stessi responsabilità diverse se non addirittura dire ma questi amministratori non mi vanno più bene in questi termini visto che dobbiamo semplicemente amministrare quattro carciofi e otto carote che raccogliamo e distribuiamo poi a chi ce le deve maggiormente riutilizzare; quindi già questo aspetto secondo me crea dei dubbi.
Ma, al di là di quello, io penso che per quanto si è detto dobbiamo uscire, perché la scelta politica della maggioranza sembrerebbe oggi andare in una direzione di, se è possibile, fuga da quella che è una società che non dà più garanzia di nulla significherebbe ogni in ogni caso valutare che, o definire o scegliere che nel territorio non serve più quel tipo di impianto che distrugge perché in fondo un inceneritore distrugge ciò che noi creiamo.
Benissimo, io considererei anche utile fare delle altre considerazioni; se noi non avessimo più quegli impianti saremmo in grado poi di gestire i costi e dopo la raccolta sapere con certezza che quelli che sono di impianti attuali, che possono essere Milano, Brescia, Bergamo e tutti gli altri non renderebbero, una volta diventati unici e magari lobbisticamente considerabili monopolisti di una gestione, in quel caso anche intenzionati a far diventare questo monopolismo una possibilità di diventare quelli che decidono i prezzi?
Perché vi ricordo una cosa, quando c'erano i telefoni e c'era solamente la Sip, si è deciso benissimo, liberalizziamo, diamo a tutte queste nuove società la possibilità di entrare in competizione; quello che è successo che a me la competizione ha dato un risultato estremamente diverso da quello che ho pensato, io non ho visto diminuzione dei costi ma anzi, soprattutto sui cellulari, quindi quello che diventava un nuovo business se c'è stato un incremento, a mio parere, di costi, c'è stata un approfittarsi nella stessa maniera, mettendosi belli d'accordo, dei costi che se li valutiamo a quelli che sono adesso e che erano anche allora, erano esorbitanti.
Allora, è sicuro che può essere utile, se ben definito e ben scelto andarsene, fuggire, scegliere per qualcosa di diverso, però l'attualità oggi è che abbiamo un impianto che è sul territorio, un impianto che seppur piccolino, non è vero che non servirebbe e non sarebbe sufficiente perché diminuiremo le quantità, l'abbiamo già detto, mi sembra che l'altro Consiglio si è parlato di 10/20% anche in diminuzione di raccolta indifferenziata, quindi diminuendo quello sicuramente l'impianto singolo sarà più che abbondantemente capace di sostenere quelli che saranno i futuri tipi di raccolte.

D'altro canto, € 900.000, nel momento in cui quella società cambiasse totalmente tipo di attività, rischiano di diventare zero, quindi la fuga non è tanto per fare qualcos'altro, la fuga è che se fallisce quei € 900.000 non valgono più mezza lira.
È molto difficile però io consiglio il signor Sindaco e l'Amministrazione, perché comunque dovrete fare la scelta migliore, di ragionare su tutti gli aspetti anche considerando le mie obiezioni indubbiamente; non dico di avere ragione ma di sicuro vale la pena anche di valutare tutti gli aspetti.

SINDACO
Rispondo in maniera veramente sintetica, condivido sostanzialmente tutte le preoccupazioni e le perplessità del Consigliere Bettoni perché ce le siamo poste evidentemente tutte queste domande.
Tendo a fare ancora un piccolo distinguo; allora noi in questo momento siamo semplicemente chiamati a votare l'adeguamento di uno statuto della società pubblica a quello che prevede la normativa; tutto il resto, che è giustamente da tenere in considerazione, dovrà essere affrontato nel momento in cui venga definito qual è il tipo di investimento e di futuro strategico che si ipotizzerà per ACCAM.
Poi è evidente che lì si valuterà in funzione del tipo di offerta che verrà fatta e quindi noi in questo momento siamo assolutamente tranquilli, abbiamo la nostra società che ci raccoglie i rifiuti, ACCAM è competitivo dal punto di vista economico su quello che riguarda la componente smaltimento e quindi spazzatura, indifferenziata, ingombrante, umido eccetera eccetera, a seconda di quello che sarà il percorso se continuerà a restare economicamente conveniente a quel punto anche le sinergie e queste valutazioni strategiche del 70 quando nacque continueranno ad essere confermate, nel momento in cui non sarà più economicamente conveniente noi, o chi ci sarà dopo di noi, in maniera direi molto tranquilla farà le valutazioni che deve fare e deciderà se la quota indifferenziata dovrà continuare ad essere conferita ad ACCAM oppure dovranno essere fatte scelte diverse.
In questo momento credo che oggettivamente siano questi i percorsi.
Quindi lo statuto si approva perché si introduce il concetto che la società è una società pubblica, che deve avere un controllo analogo, che deve avere il controllo analogo in quanto senza il controllo analogo non si può definire pubblica e quindi con un conferimento in house, che non possono essere cedute le quote pubbliche ai privati e quindi si garantisce la continuità dell'attività pubblicistica della società e che l'organo di vertice della società può essere o il consiglio d'amministrazione o l'amministratore unico, che sono sostanzialmente le regole che devono essere seguite per poter garantire che funzioni la struttura a livello consorziale, perché se non ci sono queste regole salta sostanzialmente il consorzio e quindi poi non ci si pone più neanche il problema di fare le scelte strategiche perché non esiste più.

PRESIDENTE CERINI
Grazie signor Sindaco.
Se non ci sono altri interventi io passo alla votazione del punto sesto all'ordine del giorno; andiamo alla votazione?
Allora, pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno, approvazione modifiche statuto ACCAM.
Favorevoli? 12.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Il Consiglio delibera di approvare il punto 6 all'ordine del giorno.
Lo votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno.

DELIBERA N. 73

Fusione per incorporazione di IDRA Milano S.r.l. in CAP Holding S.p.a.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Frigoli, no all'Assessore Galli, scusate.

GALLI
Allora, come vi è stato spiegato alla commissione tecnica, allora noi partecipiamo all'ATO della provincia di Milano, la società che gestisce l'ATO di Milano è la CAP Holding.
Questa società ha avuto un percorso che ha visto incorporazioni, fusioni, scissioni perché il territorio della provincia di Milano, dove c'erano le società operative, andava a coprire anche altre province e in particolare la provincia di Lodi e la provincia di Monza e Brianza.
I punti sostanzialmente da evidenziare sono i seguenti.
Allora, c'è stata una prima fusione per incorporazione di IANOMI, TAM, TASM in CAP Holding e poi è stata nel 2012 fatta una scissione della IDRA Patrimonio, IDRA Patrimonio aveva strutture e impianti che erano dedicati sia per la provincia di Milano che alla provincia di Monza e Brianza.
Quindi adesso si tratta di concludere l'iter per cui una parte diciamo di queste infrastrutture è stata ceduta alla Brianza Acque che andrà a gestire la provincia di Monza e Brianza e il resto rimarrà sull'ambito della provincia di Milano, per cui è necessario deliberare la fusione per incorporazione di IDRA Milano S.r.l. in CAP Holding, e quindi andiamo a mettere in CAP Holding tutte le strutture e tutte le capacità per poter gestire nella sua completezza l'ATO e quindi anche qui la società va a chiudere un suo percorso.
Ricordo che noi in CAP Holding rappresentiamo lo 0,545% del capitale, quindi una piccola percentuale, poi anche il valore della quota è cambiato proprio in ragione delle scissioni, quindi si sono dovuti riperiziare tutti gli asset aziendali e quindi c'è stata una leggera diminuzione, però si tratta anche qui di una delibera molto semplice che serve ad andare a chiudere questo percorso.

PRESIDENTE CERINI
Grazie; ci sono interventi?
Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI
Vorrei fare solo un invito all'Amministrazione perché in questa fase di ridefinizione societaria degli ambiti che hanno come compito la gestione del servizio idropotabile e di depurazione, che venga seguito con particolare attenzione la definizione delle trattative di interambito tra l'ATO di Varese, dalla quale noi usciamo e l'ATO di Milano nella quale noi entriamo, perché noi avevamo già avviato una serie di questioni con l'ATO di Varese e non vorrei che andassero perse.
In particolare, per quanto riguarda il problema della partecipazione al contratto di fiume Bozzente, Lura, Olona, per il quale noi avevamo fatto una serie di sollecitazioni finalizzate anche al discorso di recupero del tratto di fiume che ha una connotazione più propriamente cittadina, cioè di attraversamento della città.
Questo lo dico perché non vorrei che vista la esigua partecipazione, l'esigua consistenza della partecipazione di Castellanza alla nuova realtà che si viene a costituire, si rischia di essere un po' marginalizzati, quindi va seguita con attenzione questa fase di ristrutturazione dal punto di vista pubblico dell'ambito, in maniera tale che non si perdano quelle opportunità che nel tempo erano state fatte presenti come necessarie per quanto riguarda la nostra città.

PRESIDENTE CERINI
Ha terminato Consigliere? Grazie.
Altri interventi?
Consigliere Bettoni.

BETTONI
Infatti uno dei dubbi ai quali anch'io avevo pensato è proprio questo, siccome noi a livello di scarichi abbiamo una parte di scarichi che va verso Canegrate, quindi di sicuro appartiene all'ATO della provincia ma una parte degli scarichi li mandiamo al depuratore di Olgiate, il che significa che saremmo nell'ATO di Varese.
Vorrei sottolineare se da parte dell'Amministrazione sono stati valutati benefici o eventualmente difficoltà nel gestire questi aspetti, perché poi noi quando andiamo a pagare la bolletta non paghiamo solamente ciò che acquisiamo come consumo ma anche quello che è poi lo scarico, perché nella bolletta dell'acqua c'è sia quello che compriamo ma anche quello che scarichiamo.
Quindi questi aspetti li avete già evidenziati, quindi avete trovato soluzioni o invece tipi di raccordi che permettano poi di gestire senza problemi o viceversa state ancora in una fase di calcolo?
Tra le altre cose, ecco, proprio la belletta di Castellanza che normalmente arrivava ad ottobre novembre non è arrivata.
Proprio stasera stavo controllando, ho chiamato per sapere qualcosa al riguardo e non è ancora uscita la bolletta e non si sa quando esca.
Riusciamo a, perché in altri periodi, quando c'era il cambio di gestione è successo che dopo un anno o un anno e mezzo arrivava il pagamento della bolletta con cifre esorbitanti perché ovviamente si riferivano ad un anno o un anno e mezzo.
Avete anche affrontato questo aspetto?
Perché oggi vi posso garantire che stanno arrivando tasse tutte assieme, non calcolate perché nessuno di noi probabilmente era in grado di prevedere, se ci aggiungiamo che alle tasse non calcolate ci troviamo a dover pagare consumi che ti arrivano tutti in un blocco, veramente rischiamo di rendere le famiglie sempre più nervose e sempre più in difficoltà, più che nervose sempre più in difficoltà e quindi questo aspetto mi piacerebbe verificare se li avete analizzati e se possiamo dare delle risposte anche rassicuranti ai nostri concittadini.

PRESIDENTE CERINI
Risponde l'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
Ci sono almeno due aspetti o tre addirittura le risposte.
Per quanto riguarda i due ATO per capirci, Milano e Varese, siamo in una fase ancora di definizione complessiva di chi compete.
In poche parole, noi siamo inseriti nell'ATO di Milano e questo è certezza, ciò che devono fare come due ATO, i rapporti tra di loro, sono in via di definizione, pur sapendo cosa c'è in atto però non è ancora definita tutta la vicenda.
Per quanto riguarda il contratto di fiume per esempio che diceva il Consigliere Caldiroli, per quello che posso dire io mi pare che tutto ciò che era stato promesso dalla Provincia di Varese non verrà fatto, nel senso che nel momento in cui c'è la divisione e noi andremo a carico dell'ATO di Milano, l'ATO di Milano, come dire, metterà a disposizione della nostra città parte dei finanziamenti che possono disporre per gli interventi sulle varie città.

Per cui ritengo però da verificare se quello che era promesso dalla Provincia di Varese è un qualcosa che seguirà o invece definitivamente è definito, nel senso che ciò che ha avuto ha avuto, è terminata una gestione, ne subentrata un'altra che si prende in carico tutta la situazione.
Per quanto ci riguarda direttamente, pur un avendo ancora definito tutta questa questione, tecnicamente, però l'ATO di Milano sul territorio sta già lavorando, compatibilmente con le poche risorse, non prevedendo nel piano degli investimenti generali di tutta la provincia, la ex provincia di Milano sta già lavorando sul nostro territorio, cioè gli interventi di emergenza, di pulizia dei pozzetti per capirci, gli interventi sulla fognatura sono già in carico all'ATO di Milano che ha preso in carico questo tipo di lavoro.
Per quanto riguarda invece la fatturazione, allora, per le informazioni che abbiamo noi la fatturazione dovrebbe avvenire al mese di dicembre.
Quale era l'inghippo della fatturazione, che AGESP deve trasmettere i dati alla nuova AMI Acque per capirci, al gestore nuovo, per tutto quello che è inerente la fatturazione della clientela.
Questi dati sono stati trasmessi 10 giorni fa per cui riteniamo proprio che questa fatturazione sia, se non a dicembre sicuramente ai primi di gennaio, questa è la situazione che sappiamo noi però di questo purtroppo noi siamo, come dire, possiamo intervenire ma non più di tanto.
Questa è la situazione attuale.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore; altri interventi?
Se non ce ne sono metto in votazione il punto 7 all'ordine del giorno.
Se non ci sono altri interventi andiamo…; Bettoni, prego.

BETTONI
Vorrei concludere facendo la dichiarazione di voto.
Quello che chiedo sempre all'Amministrazione è di fare attenzione anche a queste bollettazioni che non diventano ulteriore peso nei riguardi della famiglia.
Considerato che entro il 16 di dicembre ci sono da pagare tutte le, cioè una parte si paga entro fine mese, poi il 16 abbiamo un'altra botta, TASI ed altro, se fosse possibile intanto posticiparla a gennaio almeno qualcuno respira con il fiato più libero e con i polmoni più aperti, quindi questa può anche essere, visto che sono in ritardo loro, una richiesta politica che potrebbe rendere, non so se sarà possibile però è una richiesta che si può fare, visto il loro ritardo se potessero rimandarlo.
E poi, sempre per quello che riguarda il controllo pozzetti o meno, noi abbiamo avuto un gravissimo problema quando la Castellanza Servizi non gestiva i pozzetti, mi dicono che ancora abbiamo dei problemi e quindi sollecito sempre l'Amministrazione ad intervenire sulla nuova ATO e sulla nuova gestione perché risolviamo questo problema.
Non è possibile che tutti i ponti di Castellanza, quando abbiamo delle forti piogge, diventano dei laghi e rendano impossibile la circolazione.

FRIGOLI
Due cose diverse…

PRESIDENTE CERINI
Non vorrei deviare il discorso sui pozzetti e su quelle cose lì, è tutta un'altra cosa.

FRIGOLI
Comunque sono due problematiche diverse, le stiamo gestendo…

PRESIDENTE CERINI
Apriamo il dibattito in un altro contesto ma non adesso.

FRIGOLI
Va bene.

PRESIDENTE CERINI
Bettoni lei ha concluso l'intervento? Grazie.
Mettiamo quindi ai voti il punto 7 all'ordine del giorno, approvazione fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.a. di IDRA Milano S.r.l.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
All'unanimità si approva il punto 7 all'ordine del giorno.
Dobbiamo votarlo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile votata all'unanimità.
Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 74

Rettifiche degli atti del vigente PGT per recepimento della ridelimitazione dell'area di rispetto dei pozzi idropotabili n. 1 e 2, non costituente variante agli stessi, ai sensi dell'articolo 13 comma 14 bis della legge regionale 12/2005.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
Grazie Presidente.
Come già anticipato in commissione si sta chiedendo di deliberare questa rettifica degli atti del piano di governo del territorio modificando quello è che l'aspetto diciamo cartaceo, l'aspetto del contenuto dei documenti per quanto riguarda i pozzi idropotabili.
È stata presa questa occasione perché era già stata fatta una richiesta nel 2009, una autorizzazione avvenuta nel 2009 per il pozzo di via San Giulio ed è stata nel 2014 richiesta una nuova ridefinizione per quanto riguarda il pozzo di via San Giovanni per cui è l'occasione per poter inserire nel documento del piano di governo del territorio queste nuove situazioni e per poter avere un dato certo per gli operatori di quel è la situazione dei pozzi inerente Castellanza.
La cosa appunto non è variante ma è documentata, per cui questa è la motivazione della rettifica e variazione, tutto qua.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Frigoli, è aperta la discussione.
Consigliere Caputo.

CAPUTO
Buonasera a tutti.
Solo un chiarimento di natura tecnica, perché queste differenziazioni di fasce di rispetto tra diversi pozzi, passiamo da 150 a 200 metri ai 10 metri di via San Giulio, e se sarà possibile in breve o lungo periodo poter ampliare queste fasce di rispetto soprattutto dove sono (incomprensibile).

FRIGOLI
La motivazione della richiesta è perché, su quella di via San Giulio è stato fatto, è stato riattivato il pozzo, la collocazione del pozzo è in una situazione tale che non permetta la possibilità di altri insediamenti perché è zona abitata.
È logico che nel momento in cui, per assurdo, comprare 10 villette in via San Giulio per costruire un capannone industriale è logico che la situazione cambia.
Siccome il pozzo è in una situazione tale che possa permettere questa coesistenza e questa vicinanza, è stata questa la richiesta e la motivazione per poter riattivare il pozzo.
La richiesta su via San Giovanni è della stessa motivazione; perché?
Perché sostanzialmente il passaggio è, nel poter, nel non dover utilizzare la fognatura per le acque di prima pioggia sostanzialmente e ipotizzare nella zona abitativa i pozzi perdenti di acqua di prima pioggia, questa è la motivazione sostanziale, per cui il diminuire questo raggio permette nella zona limitrofa al pozzo di potere avere per uso abitativo i pozzi perdenti di acqua di prima pioggia, per cui poter permettere il passaggio, non il passaggio dell'acqua in fognatura che

andrebbe a diluire il depuratore e chi per esso, diluire la quantità d'acqua in fognatura per poter permettere i pozzi perdenti alle abitazioni.

CAPUTO
Mi scusi, quello che chiedevo era se in termini previsionali ci sarà la possibilità di ampliarla questa fascia.

FRIGOLI
Come è stata richiesta l'autorizzazione a diminuire, nel momento in cui c'è la necessità, si prevede la necessità di dover aumentare per problemi, eventualmente, qui intanto stiamo parlando di pozzi molto profondi, siamo sui 180 metri uno e sui 170 l'altro, indicativamente questa, sono tutti pozzi di seconda falda per cui, cioè pericolo non esiste, non solo pericolo ma la motivazione è proprio tecnica nel senso di diminuire l'acqua chiara che vanno in fognatura, per cui in depurazione che vanno, come ripeto, a diluire ciò che è depurabile, invece permette l'acquisizione di acqua in falda dopo, di prima pioggia per le abitazioni esistenti sostanzialmente; questa è la motivazione.

PRESIDENTE CERINI
Altri chiarimenti?
Bettoni.

BETTONI
Sì, chiarimenti, in pratica lei dice che con la precedente formulazione noi avevamo la possibilità solamente oltre i 200 metri di scaricare direttamente a terra, adesso invece noi la porteremmo ad una dimensione minore, quindi tutte le villette e le abitazioni che prima avevano l'obbligo di scaricare in fogna adesso possono scaricare.
Ma mi sembra che appunto la normativa comunale prevedesse che, anzi obbligatoriamente di scaricare le acque piovane nel terreno, quindi in pratica noi stiamo adeguando, mi scusi se cerco di interpretare quello che lei voleva in qualche modo spiegare, adeguiamo anche un criterio per il quale giustamente ciò che piove dovrebbe essere pulito, a parte che ci possono essere dei tetti con materiali inquinanti, possa permettere di andare direttamente sul terreno, e la normativa ha cambiato proprio questo tipo di diciamo condizione che prima invece, con il precedente regolamento obbligava a portare tutto in fogna, provocando poi gli sversamenti dei nostri impianti perché ovviamente si ritrovavano sovraccaricati e indebolivano la presenza batterica che poi avrebbe permesso la bonifica stessa delle acque; quindi è questo?

FRIGOLI
È così, confermo.

BETTONI
Va bene.

PRESIDENTE CERINI
Altri chiarimenti, altri interventi?
Se non ce ne sono mettiamo ai voti il punto 8 all'ordine del giorno.
Pongo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno, quello relativo alla rideterminazione all'area di rispetto dei pozzi idropotabili.
Favorevoli? 10.

Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Il Consiglio delibera di approvare il punto 8 all'ordine del giorno.
Votiamo il punto 8 all'ordine del giorno anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 10.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al nono punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 75

Approvazione linee di indirizzo del nuovo piano di governo del territorio (P.G.T.) della città di Castellanza.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
La proposta di deliberazione è come già nel titolo, è l'approvazione delle linee di indirizzo del nuovo piano di governo del territorio di Castellanza.
Come ben sapete il piano di governo del territorio di Castellanza è stato approvato il 3 giugno del 2010 per cui la scadenza è il 3 giugno 2015.
Tra gli atti in cui è articolato il piano di governo del territorio, il piano delle regole, il piano dei servizi e il documento di piano quest'ultimi ha validità quinquennale come il piano.
Sostanzialmente con questo atto cosa vogliamo dire?
Vogliamo dire che proprio in previsione della scadenza del 2015 si inizia quello che è l'iter per la revisione del piano di governo del territorio dando già grosso modo delle linee di indirizzo che sono molto sintetiche, molto non dico approssimative ma sostanzialmente non sono dettagliate però per dire quali sono le preoccupazioni o comunque ciò che noi abbiamo colto in questo periodo per quanto riguarda questa gestione, cioè ciò che è stato programmato e previsto e ciò che è stato attuato, le carenze o comunque qualche limite che abbiamo intravisto o ciò che è stato o si è modificato anche per come sta andando la situazione generale.
Questa è la nostra preoccupazione.
Io ritengo che, appunto, non ce una grossa pretesa per quanto riguarda le linee però mi pare che i due o tre punti che abbiamo accennato sono abbastanza significativi per quanto riguarda la volontà di affrontare le problematiche più grosse che riteniamo di affrontare nel periodo, consapevoli appunto che la cosa non è semplice, anche perché il programmare è facile, attuare è più difficile, sia da parte nostra per le risorse che non ci troviamo, sia da parte degli operatori privati che anche per loro, l'abbiamo verificato in questi anni, nonostante ci fossero fior fiore di zone e di possibilità abbiamo visto poco di quello che pensavamo che potesse essere realizzato in questo periodo.
Questa è la nostra e questo ci ha per certi aspetti impedito di fare altre iniziative che potevamo potenzialmente fare se le cose fossero andate in un certo modo.
Comunque sostanzialmente il messaggio è questo, l'approvazione di questa sera è proprio per dire, la preoccupazione nostra è di arrivare in tempo nel 2015 con questa revisione, diamo inizio con le note che secondo me, di quello che questa breve relazione ma sostanzialmente parlando di riqualificazione del fondovalle, per capirci, zona università, per cui fondovalle ci siamo ben capiti, riqualificazione del polo chimico, recupero mostra del tessile vuol dire che tre delle grandi tematiche che erano già inserite nel piano di governo del territorio per cui era tutta, sostanzialmente tutta la zona delle aree dismesse, delle zone industriali dismesse, che era la preoccupazione maggiore del piano di governo del territorio dell'altra volta, perché il nucleo storico, il TUC era sostanzialmente già edificato per quanto ci compete, queste sono le preoccupazioni e gli obiettivi che noi abbiamo da poter affrontare.
Naturalmente dopo il bando, chi sarà l'estensore del piano, verificheremo con loro quali sono le nostre preoccupazioni e vedremo se saranno condivise anche dai tecnici come essere portate avanti in questo senso.

Che si aggiunge, a mio avviso, a questa relazione che è stata fatta qualche giorno prima dell'approvazione invece di ciò che è la legge regionale sul consumo del suolo, per cui ciò che qui viene detto ancora, la legge regionale che è in discussione, invece questa sera posso dire che Regione Lombardia invece questa legge l'ha già approvata per cui è un documento in più che va a modificare questa relazione che è stata stilata in un periodo in cui era ancora in discussione.
Questa è la variante che ritengo di poter inserire ma quando è stato espresso il documento la legge non era ancora stata votata.
Io per adesso mi fermerei qua anche perché non, però sento voi se c'è qualche (incomprensibile).

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore, è aperta la discussione; chi interviene?
Consigliere Caldiroli, prego.

CALDIROLI
Mi sono posto degli interrogativi circa l'argomento chiamato all'ordine del giorno, anche perché secondo me mancano un po' di approfondimenti di risposte ad una situazione che è sotto gli occhi di tutti.
Ad esempio, ci troviamo di fronte ad un documento che mi viene spontaneo chiedere se è un documento fatto proprio dalla Giunta, e quindi se le linee di indirizzo sono state, ma non si vede dalla lettura del documento.
Allora, prima considerazione, secondo me la deliberazione dovrebbe essere divisa in due, avviare gli adempimenti necessari per la redazione del nuovo piano di governo del territorio, mancano sei mesi, è giusto che si…
Approvare, come si approva, le linee di indirizzo del nuovo piano di governo del territorio della città di Castellanza ce ne passa.
Prima domanda all'Assessore, quando abbiamo avviato nel 2006, mese di settembre, le procedure finalizzate alla redazione del nuovo piano di governo del territorio, forse anche perché la legge era nuova e i comuni che si erano impegnati a livello della Regione Lombardia erano molto pochi, abbiamo cercato di allargare la base cognitiva facendo tutta una serie di incontri con i soggetti interessati, professionisti, progettisti, proprietari di imprese eccetera, per cercare di capire, a fronte della legge nuova del 2005 che sostanzialmente rovesciava il criterio di gestione del territorio, volevamo conoscere quali erano i, che cosa ne pensasse, il polso della gente.
Prima il governo della città, con il piano regolatore, diceva quello che era possibile o non possibile fare, con la legge 12 è il cittadino il quale dice io vorrei fare e tu comune fammi sapere che cosa ne pensi; ma per fare questo, secondo me, è necessario una consultazione preventiva che consenta all'operatore pubblico di conoscere.
Si ha l'impressione invece che i volumi, i tre volumi sostanzialmente del piano di governo del territorio siano stati presi e messi nello scaffale dell'ufficio tecnico e adesso si pretenda di ripartire.
Anche perché dare delle linee di indirizzo, di indirizzo rispetto a che cosa?
Credo che sia indispensabile avere un'indicazione circa lo stato di attuazione del piano di governo del territorio vigente.
In una pagina delle linee di indirizzo si dice che si vogliono modificare gli ATU; può essere; e gli ATU esistenti?
Sono stati indagati, esaminati perché non sono decollati?
Gli APC esistenti che noi abbiamo inserito, il Consiglio comunale di Castellanza ha inserito nel piano di governo del territorio, alcuni sono partiti, molto pochi, gli altri sono rimasti fermi al palo; perché?

A fronte di una situazione di questo genere, qual è l'atteggiamento che noi vogliamo tenere per quanto riguarda la politica urbanistica attuativa?
Visto il mandato che si chiede di votare questa sera, devo ritenere che il nuovo piano di governo del territorio, com'è stato fatto nel 2006 e seguenti, venga redatto in house; è stata una scelta che allora abbiamo fatto di utilizzare le professionalità esistenti all'interno del settore tecnico affiancando l'esperienza o la capacità di un professionista, tra l'altro Dio ce l'abbia in gloria perché purtroppo l'architetto Sciglieri lo scorso mese di agosto è morto e quindi è venuto meno o potrebbe essere venuta meno una sponda con la quale fare un po' di gioco nella fase che si sta avviando.
La redazione in house del piano di governo del territorio, dell'aggiornamento, si afferma che la deliberazione relativa non comporta spesa e non necessiti di alcuno stanziamento, quindi devo ritenere che il piano di governo del territorio, o meglio l'aggiornamento per quanto necessario, venga fatto durante l'orario di ufficio, è una scelta anche questa che può essere condivisibile visto che è diminuita la produzione di progetti e che quindi magari c'è un po' meno di…
Io devo fare delle domande per ottenere delle risposte però, la prima e vera osservazione, sostanziale osservazione rispetto alle considerazioni che ho fatto fino ad adesso è che l'avvio della scelta delle linee di indirizzo deve essere preceduta da una fase di consultazioni e non deve, e oltretutto bisogna allargare, per le problematiche che sono rimaste aperte rispetto al piano di governo del territorio, anche ad una consultazione con i comuni contermini proprio perché ci sono delle questioni di una certa delicatezza che sono rimaste aperte.
Nel paragrafo denominato premesse delle linee di indirizzo viene detto che si offre l'opportunità di riflettere sullo stato di attuazione del vigente piano il governo del territorio nonché sulle problematiche territoriali che non hanno trovato soluzione.
A mio parere dette riflessioni devono precedere le linee di indirizzo, come ho già affermato prima, affinché vengano fatte emergere motivazioni e cause che hanno comportato le non soluzioni del vigente piano di governo del territorio.
Perché certe cose non sono andate avanti?
Nel momento in cui si vogliono dare delle linee di indirizzo bisogna cercare di capire perché a fronte del vigente piano di governo del territorio che comunque esplica tutte le sue potenzialità fino al giugno del 2015, dobbiamo cercare di capire quali sono stati gli inghippi.
Nessuno di noi, noi siamo andati in giro a dire che il comune di Castellanza era il primo comune della provincia di Varese, in termini di dimensioni di abitanti, che aveva approvato il piano di governo del territorio, ma non lo abbiamo detto, lo abbiamo detto anche per farcene un vanto ma lo abbiamo detto nella consapevolezza che il nostro piano di governo del territorio diventava un metro di paragone rispetto ad altri comuni.
Per quanto riguarda le normative di riferimento ha già detto l'Assessore che tra la normativa di riferimento va inserito anche la nuova legge che non è ancora stata pubblicata purtroppo sul bollettino della Regione Lombardia, per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo.
E non è una cosa di poco conto.
Secondo me alcuni, chiamiamoli così, scienziati dell'urbanistica o cultori dell'urbanistica, hanno già storto il naso di fronte a una cosa di questo genere perché, se non specificato bene, il contenimento dei consumi del suolo rischia di introdurre dei vincoli di inedificabilità che vanno a cozzare contro una serie di prese di posizione della Corte Costituzionale per quanto riguarda il venir meno della potestà nei confronti di proprietà che invece devono trovare delle risposte in termini diversi.
Cosa vuol dire a Castellanza che noi disincentiviamo l'uso di suolo libero; come lo facciamo, mettendo dei vincoli oppure introducendo o dando attuazione ai tre principi della compensazione

e della perequazione eccetera che in qualche modo vanno approfonditi e in qualche modo vanno anche sviluppati rispetto alla situazione esistente.
Oltretutto, il contenimento del consumo del suolo, diciamocelo con molta trasparenza, non può essere perché si vuole difendere l'attività agricola.
Se andiamo a leggere il documento, il DOCUP che abbiamo approvato questa sera, punto quarto all'ordine del giorno, che è ricco di dati estremamente interessanti, si legge che il censimento delle aziende agricole della provincia di Varese attribuisce alla città di Castellanza 2 aziende agricole, che oltretutto si tratta anche di capire che accezione diamo all'attività agricola perché un conto è l'attività agricola e un conto è l'attività florovivaistica che è confinante strettamente con l'attività commerciale.
Comunque sia, qual è l'accezione che noi vogliamo dare alla difesa del terreno agricolo e se questa difesa delle aree agricole ha anche una funzione di carattere urbanistico.
Io sono convinto che le residuali aree destinate all'uso agricolo e che siano censite come aree boscate eccetera, devono essere salvaguardate e difese perché hanno una funzione di riserva di suolo per sviluppi o usi futuri di sviluppo del territorio comunale.
Allora è necessario individuarne la consistenza e il ruolo che si vuole attribuire a detti terreni, che è diverso da quello di attribuire loro una mera fruizione ad uso agricolo, come di fatto non c'è più, allargando il concetto e reinterpretandolo in una logica di difesa e di salvaguardia del territorio non destinato ad attività diverse, in un'ottica appunto di salvaguardia.
Ciò porta conseguentemente a prendere decisioni sia di indirizzo che di cogenza per quanto riguarda il riuso, il recupero di aree dismesse e degradate è la sollecitazione per intervenire sull'edificato esistente, vecchio e degradato, che nel tempo si è andato depauperando e alla perdita di valore e al degrado degli immobili relativi.
Nei principi generali che sono stati trasmessi a noi per la discussione di questa sera, si afferma che il nuovo piano di governo del territorio dovrà stabilire la pianificazione del territorio comunale.
Oltre che essere un'affermazione tautologica, è ovvio che il piano di governo del territorio deve disciplinare o indirizzare la pianificazione del territorio comunale, è anche però abbastanza ermetica perché non si spiega cosa vuol dire stabilire la pianificazione del territorio comunale.
È vero, come dice la legge 12, che il documento di piano si configura come l'enunciazione della volontà politica ed amministrativa ma ravvisandosi al proprio interno contenuti dispositivi, però nelle quattro paginette delle linee di indirizzo si fa fatica a ravvisare linee di prospettiva e di orientamento circa lo sviluppo territoriale di Castellanza.
Poi non è vero che noi con questa deliberazione discutiamo solo di un documento di intenti qual è il documento di piano che non ha contenuti dispositivi, non è mica vero perché quando si parla di riuso, di rivalutazione dell'edificato e quant'altro, si va ad incidere anche sul piano delle regole, non siamo solamente nel documento di piano e il piano delle regole comporta un assetto diverso delle conseguenze giuridiche sull'assetto dei terreni, degli edifici e quant'altro, che in qualche modo devono avere una indicazione.
Come certamente è necessario dire molto di più per capire dove si vuole andare a parare su due affermazioni sulle quali una può essere il recepimento del piano urbano del traffico che abbiamo deliberato recentemente, ma cosa significa in merito al sistema del commercio.
Se per sistema del commercio intendiamo i negozi di vicinato non c'è bisogno di scrivere niente perché i negozi di vicinato seguono delle regole differenti, se vogliamo parlare di supermercati lo dobbiamo dire, se vogliamo parlare di grande distribuzione organizzata lo dobbiamo dire; non ci si può limitare ad affermare che il nuovo piano di governo del territorio deve dare degli indirizzi per quanto riguarda la viabilità e per quanto riguarda gli aspetti di carattere commerciale.

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Caldiroli la devo invitare a concludere l'intervento ed eventualmente poi lo riprende nella seconda parte.

CALDIROLI
Finisco solo questo…

PRESIDENTE CERINI
Prego, finisca il suo concetto e poi diamo modo all'Assessore eventualmente di rispondere, prego.

CALDIROLI
Poiché non sono esplicitati i principi generali che non vengono proposti alla riflessione di questa sera, domando cosa significa che il nuovo piano di governo del territorio dovrà individuare dei meccanismi più efficaci, più efficaci rispetto a quali e a quando, per il raggiungimento di importanti obiettivi di riqualificazione.
Quando si parla di riqualificazione non si può lasciare il sostantivo senza aggettivarlo; quali sono gli obiettivi di riqualificazione?
Territoriale, infrastrutturale, urbanistica, edilizia?
Visto che si parla di indirizzo per il nuovo piano di governo del territorio bisogna esplicitarlo.
Per la verità si afferma che ci si riferisce non solo al recupero dell'edificato, e con quali strumenti? Anche qui non viene detto.
Ma anche alla restituzione di una nuova qualità di elementi ambientali, primo fra tutti il fiume Olona e le aree limitrofe.
Quando si parla di aree limite del fiume Olona bisogna specificare bene perché altrimenti si ingenera un po' di confusione.
E poi quando l'Assessore scrive che il fondovalle dell'Olona deve essere inteso come risorsa, cosa vuol dire?
Non si è vista in questi ultimi tre anni un'eccessiva offerta di volumetria sul territorio; si vuol forse lasciare intendere una riduzione degli indici di edificabilità? Se sì, è necessario dirlo con chiarezza perché altrimenti rimaniamo nel campo della vaghezza che, proprio perché stiamo discutendo di quello che sarà il quadro urbanistico di Castellanza non può essere lasciato alla vaghezza.
Riprendo le ultime considerazioni che sono prevalentemente domande in fase di dichiarazione.
Vorrei però richiamare quello che a mio avviso è una fuga in avanti, non so se l'Assessore l'ha visto, credo di sì perché è stato distribuito in migliaia di volantini, stasera si parla del futuro della Valle Olona, organizzato il convegno dal Comune di Marnate, dall'associazione culturale Ecomuseo della Valle Olona eccetera, presso la sala consiliare del Comune di Marnate, e c'è una relazione che secondo me è interessante: la ferrovia della Valmorea e la riqualificazione del complesso industriale Cerini di Castellanza.
Stanno cercando di forzare la mano per quanto riguarda il discorso che si è aperto sul nuovo piano di governo del territorio oppure qualcuno ha già incominciato a far circolare un po' di?
Allora, secondo me è opportuno ritornare a quanto dicevo prima, facciamo accompagnare questa fase di approfondimento con delle consultazioni che ci consentono di avere il polso della città in tutte le sue componenti più interessante alla questione dell'urbanistica; grazie.

PRESIDENTE CERINI
Cosa fa Assessore, raccogliamo altri interventi oppure vuole intervenire?

Interviene adesso, prego.

FRIGOLI
Indubbiamente la relazione del Consigliere Caldiroli sicuramente meriterebbe molto più spazio di quello che posso in questo momento dedicare, forse meriterebbe magari di approfondire qualche spunto che è venuto dalla sua presentazione però, per quanto riguarda mi limiterei a questo per questo momento.
Se io dovessi rispondere alla, soprattutto mi è sembrata la richiesta maggiore, quella di dare un contenuto più specifico alla relazione, direi che sarei già al fatto di aver studiato quello che è il piano di governo del territorio.
Io in questa fase sono soltanto nella posizione di dire cosa ho maturato, quale potrebbe essere dal mio punto di vista lo sviluppo o comunque gli eventuali cambiamenti di alcune situazioni che lo studio che è già stato fatto, perché non è che partiamo da zero, diverso era cinque anni fa quando si è detto questa è la situazione, qui cambiano le situazioni completamente e dobbiamo impostarla; l'impostazione c'è già e le tematiche che erano presenti allora sono presenti tuttora, è cambiato il tempo, è cambiato il periodo, ci sono sicuramente delle problematiche che allora sembravano facilmente risolvibili, oggi non sono risolvibili, in più è maturata una consapevolezza che probabilmente, non dico che sia sbagliato ma alcune concezioni di alcune zone, di alcune scelte probabilmente si possono o potrebbero essere modificate.
Tutto questo però non toglie niente dal fatto, ed è scritto, dopo bisogna capire anche che rispondenza c'è a tutta questa vicenda qui, la partecipazione, cioè tutte queste cose che sono, che si dicono, dopo a volte non vengono fatte oppure a volte si hanno delle aspettative maggiori di quello che si possono avere, però questo sicuramente non vuol dire la non volontà di non trovare e di non incontrare i tecnici per capire (incomprensibile) che fosse, o gli operatori che sono presenti sul territorio e che sono interessati sul territorio, non vuol dire non sentire i cittadini non con qualche incontro e qualche assemblea ad hoc sulla sua vicenda, però sono abbastanza, come dire, tranquillo sotto questo profilo perché non c'è nessuna preclusione, cioè non c'è già un progetto prestabilito, c'è soltanto la consapevolezza dicendo ho uno strumento in mano, lo strumento è attuato per quel che è stato attuato, vedo ed ho delle idee per quanto riguarda alcune soluzioni che vorrei invece dare uno spunto di cambiamento se possibile, naturalmente sto parlando di alcune zone che non sono semplice scelta amministrativa ma dipende dal privato, alcune soluzioni.
Mi viene in mente adesso l'appunto che ha fatto sulla divisione degli ATU, non è che concettualmente sia contrario a perché gli ATU sono stati costituiti e adesso volutamente li vogliamo tagliare, no c'è probabilmente qualche situazione che magari aiutata ad una separazione di ATU potrebbe essere, potrebbe trovare delle soluzioni che magari così come è stata messa non le ha trovate in questo periodo.
Ecco, questo mi sembra le cose che mi sento di dire adesso su questo profilo.
Ripeto, andare a dare qualche dettaglio in più in questa fase mi sembra proprio inopportuno, cioè sarebbe già una soluzione che ho già in tasca, invece io oggi come oggi non ho in tasca una soluzione definitiva, ho in tasca delle preoccupazioni, ho in tasca delle volontà, intravedo delle soluzioni diverse da quelle che sono state stabilite allora e oggi sono soltanto su questa (incomprensibile) niente di più.

CALDIROLI
…interrompere perché l'affermazione che hai fatto adesso è molto importante, tu non hai una soluzione in tasca, però laddove tu scrivi che vuoi la riqualificazione del polo chimico con

un'architettura urbana con carattere unitario di rapporto tra spazi pubblici e privati, vuol dire che qualche cosa c'è l'hai in testa.
E allora scrivilo, perché altrimenti noi non riusciamo a comprendere.
Cioè quando si fa un articolo, si mette il titolo, ma il titolo non è sufficiente per conoscere e per comprendere il contenuto dell'articolo.

FRIGOLI
Solo per rispondere a questo l'intendimento è questo, io posso avere adesso per l'esempio specifico una mia idea di sviluppo per dire dell'area del polo chimico, però dovrà essere compatibile con tutti gli altri dati che lo prevede, non so se i rendo conto di questo, per cui vuol dire se il mio desiderata è dire trovo una soluzione alternativa a quello che è adesso però non è compatibile con i dati generali del piano (incomprensibile) non è una soluzione.
Per questo che dico non posso dirlo adesso, dico soltanto che per me quello è un problema che va affrontato e va risolto magari trovando una soluzione di questo tipo, così come il fondovalle e così come la mostra del tessile, questa è la volontà.
Per cui non ho un progetto già definito, ho sicuramente un atteggiamento positivo in questo senso però voglio verificare con chi lo studio lo farà se ciò che io ho in mente, ciò che io potrei desiderare è compatibile con tutto l'assetto generale, questa mi sembra la risposta che posso, che mi sento di dire adesso.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore.
Ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO
Io capisco perfettamente l'intervento del Consigliere Caldiroli che essendo stato direi uno dei promotori del primo piano di governo del territorio del comune di Castellanza giustamente vede dal punto di vista anche della competenza tecnica quelle che possono essere tutta una serie di possibili suggestioni che nascono da queste linee di indirizzo.
Io credo che però bisogna rimanere un attimo sul pezzo, stiamo parlando di linee di indirizzo, non stiamo parlando nel dettaglio di quella che sarà l'attuazione di queste linee che dovranno seguire un percorso assolutamente molto più complesso, molto più interlocutorio, molto più di coinvolgimento nell'ambito di quello che dovrà essere una serie di percorsi che dovranno vedere evidentemente gli stake holders interessati a portare il loro contributo.
Io credo che qui bisogna rimanere in maniera molto oggettiva su quello che da una parte sono gli interventi chiamati all'inizio nei principi generali e linee di indirizzo specifiche.
I principi generali del piano di governo del territorio sono sostanzialmente sovrapponibili a quello che già era nell'animo e nella descrizione del primo piano di governo del territorio, nulla è cambiato, riprendono fra l'altro anche quanto previsto per i comuni fino a 15.000 abitanti in una zona densamente abitata come la nostra all'interno della legge 12 e delle linee guida che detta la legge 12.
La preoccupazione nostra anche di acquisire in tempi rapidissimi questa nuova normativa regionale legata al consumo del suolo ha già attivato una richiesta specifica in Regione Lombardia per avere addirittura prima della pubblicazione sul BURL il testo emendato approvato dal Consiglio regionale, cosa che abbiamo già richiesto perché è ovvio che quella diventa una pietra su cui non è possibile non inciampare, bisogna per forza prenderla in considerazione.
Per qual che riguarda in particolare si evidenziano i seguenti aspetti, è chiaro che questo è un elenco esemplificativo ma non esaustivo, questi sono gli aspetti che in maniera più forte si ritiene

di inserire nell'ambito di quella che è una valutazione complessiva per la costruzione di un nuovo piano di governo del territorio.
Come questi aspetti dovranno essere strutturati e costruiti, se gli ATU o gli altri strumenti urbanistici dovranno essere rivisti e presi in considerazione è tutto un percorso ovviamente che va costruito.
È evidente che, e qui rifaccio un po' la battuta che faceva, che mi ha fatto sorridere prima, al Consigliere Caldiroli, è evidente che non c'è impegno di spesa su quello che è l'atto di approvazione delle linee di indirizzo, questo mi sembra assolutamente, vorrei dire, un simpatico scherzo, giustamente; poi dopodiché faccio anche un'ulteriore piccola cattiveria, pur rispettando la buonanima dell'architetto Scillieri, tutto sommato forse non fare più sponda con lui potrebbe portarci un qualcosa di positivo, questo consentimelo perché il rapporto con l'architetto Scillieri, purtroppo, oggettivamente non è stato dei più semplici.
Per quello che riguarda i punti invece che noi abbiamo inserito per essere approfonditi necessariamente nell'ambito della pianificazione generale, allora ci sono dei punti che credo che siano assolutamente, voglio dire, non discutibili.
Finalizzare un contenimento del consumo di suolo, seguiamo quello che è un principio direi assolutamente generale.
Riqualificare gli edifici esistenti, anche questo, voglio dire, è una situazione oggettiva che parte dallo stato della nostra realtà cittadina.
La problematica del recupero di aree dismesse, sia una volta utilizzate a scopo residenziale, sia a scopo commerciale, artigianale e industriale direi che ce l'abbiamo tutti quanti sotto gli occhi.
Che questa necessità comporti evidentemente un'estensione su quello che sono i famosi tre criteri, compensazione, perequazione e incentivazione è altrettanto immediatamente discendente da questa considerazione.
Come pure, e questo certamente è un'obiezione su cui c'erano già confrontati con il Consigliere Caldiroli, la volontà di scrivere in qualche modo e di approntare un piano degli insediamenti commerciali che non è previsto, che non è una norma direi che deve essere in qualche maniera obbligatoriamente inserita all'interno di un piano di governo del territorio ma che, nel nostro caso specifico ci ha fatto nascere la domanda, ma è possibile che non si riesca a trovare una modalità di indirizzare anche le scelte tecniche, nel momento in cui vengono avanti in maniera direi abbastanza ridondante una serie di richieste di nuovi insediamenti di tipo commerciale sul nostro territorio.
Questa credo che raccolga anche un'istanza che la stessa minoranza più volte ha posto, cioè possibile che tutte le volte che dobbiamo implementare una nuova attività commerciale, anche pur di media struttura, tutte le volte bisogna intervenire con una variante o con una discussione puntuale su quel punto lì, su quell'argomento lì.
Allora forse uno sforzo dove poi è chiamata anche ad una concertazione tutta la struttura dell'Amministrazione, a questo punto non intesa come maggioranza o minoranza ma come Consiglio comunale e come rappresentatività della città, mi sembrava una necessità da mettere sul tavolo.
Se la domanda è come lo si farà, in questo momento non ho una risposta però certamente non avere una risposta non significa rinunciare a porsi la domanda, quindi questo è un po' il senso.
L'altro punto, è quello che già citavo prima, revisione e migliore identificazione degli ATU, probabilmente su questa cosa qua ci sarà da capire e porsi le domande che già si poneva giustamente il Consigliere Caldiroli, ma come mai quanto è stato programmato poi non ha avuto il risultato, e ce l'abbiamo sotto gli occhi, che ci si aspettava; è stata solo una problematica legata ad una situazione di crisi generalizzata, è stata probabilmente forse una eccessiva inerzia anche da parte nostra o degli uffici nello spingere la realizzazione; non lo so.

È chiaro che però un momento di revisione critica di queste proposte credo che sia da mettere anche qui sul tavolo.
Sul punto 5, analisi delle problematiche e individuazione delle soluzioni e i seguenti elementi strategici, anche qua se ne sono individuati tre, ma in realtà anche qui è un elenco che non è certamente esaustivo.
Nell'ambito di quello che sarà il processo di valutazione del nuovo strumento urbanistico questi saranno sicuramente da tenere in considerazione, almeno su quello che noi intendiamo come elementi prioritari, ma anche qui credo che ci siano credo poche discussioni.
Che sia necessario l'intervento di riqualificazione dell'area del fondovalle, voglio dire, credo che sia visibile; sul fatto che sia necessario, cosa fra l'altro per cui ci stiamo muovendo con il discorso dei famosi protocolli con Olgiate, di queste commissioni congiunte che devono essere una volta per tutte convocate, sul fatto che ci debba essere una preoccupazione che gli interventi di bonifica, gli interventi realizzativi non vadano a sfruttare la polpa, la parte buona ma abbiano una ricaduta anche dove direi l'esaurimento della realtà territoriale trasformata in realtà industriale diventano assolutamente indispensabili.
Il peso dell'attività industriale è tutto su Castellanza, molto di più che su Olgiate Olona, quindi questa è una problematica che deve essere in qualche maniera messa sul tavolo.
La mostra del tessile e un'altra realtà che anche lì negli anni si è cercato di trovare una interlocuzione con la proprietà, adesso la proprietà non c'è neanche più, per cui anche lì diventa un altro problema che deve essere ragionato.
Mi permetto di fare solo un piccolo passo indietro e poi concludo, cercando di dare anche il messaggio che sta sotto a questo intervento, una cosa su cui io tenevo molto che venisse dato un peso è questo concetto dell'eccessiva offerta di volumetria.
Noi su questi valori di volumetria che viene resa disponibile in funzione del territorio, delle aree di superficie dove si può costruire, qualche riflessione ce la dobbiamo fare.
Ce la dobbiamo fare perché evidentemente se io con, adesso non mi ricordo gli indici ma se io adesso posso costruire cento e il costruttore fa fatica a saturare il cento perché va a costruire dei progetti che poi rimangono di fatto non accolti dal mercato, allora probabilmente anche sulle volumetrie qualche riflessione va fatta, cioè l'offerta volumetrica non è forse sproporzionata rispetto al momento storico?
Perché ci facciamo la domanda e anche qui non ho in questo momento la risposta, ci facciano la domanda anche perché questo strumento urbanistico è differente rispetto al piano regolatore.
Il piano regolatore generale veniva approvato dal Consiglio comunale e aveva una valenza perpetua sostanzialmente; questo strumento è uno strumento che invece ha una scadenza temporale, per cui in qualche maniera ha anche il vantaggio di poter seguire il percorso evolutivo della richiesta urbanistica sul territorio.
Quindi ad una domanda, io penso un piano di governo del territorio con una programmazione quinquennale, in questi cinque anni cambierà così tanto il mercato, cambierà in maniera così significativa rispetto ad oggi?
Cioè poniamoci la domanda, poniamoci se questi strumenti attualmente previsti sono ancora coerenti con la realtà in cui siamo; è questo che sta sotto a questo documento che certamente, ripeto, non ha la pretesa di disegnare in maniera puntuale quali possono essere i percorsi da fare, ha solo la pretesa di dire ci sono una serie di problematiche su quello che è nostro strumento, che deve essere comunque rivisto entro giugno del 2015, oggi chiediamo sulla base di queste che sono, ripeto, in maniera esemplificativa ma non esaustiva, quelli che si ritengono problemi prioritari, di chiedere al Consiglio comunale di far partire questo percorso che va poi a riformulare e ripresentare, con il metodo partecipativo, con il colloqui con gli stake holders, con

un confronto con la popolazione e con i rappresentanti della popolazione in Consiglio comunale, un nuovo strumento urbanistico che veda la luce possibilmente nel corso del 2015.
Questo è sostanzialmente l'intento.

PRESIDENTE CERINI
Grazie signor Sindaco; altri interventi?
Consigliere Ponti.

PONTI
Allora, ho sentito e ho seguito con molta attenzione i due interventi uno del Consigliere Caldiroli e l'altro poi del Sindaco.
La mano, dal punto di vista dell'intervento del Consigliere Caldiroli che si può definire l'estensore del piano di governo del territorio, nella sua esposizione si è sentita, non entro nella criticità, non ho notato neanche note polemiche o meno anche perché non hanno significato e non hanno (incomprensibile) e ho seguito con estrema attenzione anche la risposta molto articolata del Sindaco, due modi e due impostazioni decisamente, questo me lo consentite, un po' diverse concentrate sullo stesso tipo di problema, due chiavi di lettura diverse; va bene.
Però vorrei una precisazioni su un punto che ha trattato abbastanza velocemente soltanto alla fine del suo intervento il Sindaco, consultazioni e partecipazioni.
Credo che in un'ottica di rivisitazione di un piano quale appunto questo, di governo del territorio, che fortunatamente o non fortunatamente, dipende dai punti di vista, consente una appunto rivisitazione periodica imposta tutto sommato, non può assolutamente prescindere da una partecipazione di tutti gli operatori ma soprattutto dei cittadini che sono quelli su cui poi c'è l'impatto ovviamente oggettivo e più pesante del piano di governo del territorio.
Mi piacerebbe di capire meglio questo aspetto, e cioè questo discorso e questa partecipazione, che comunque è fondamentale, come si coniuga con queste linee guida.
Cioè noi andiamo, voi ci chiedete di approvare queste linee guida che sono tutto sommato abbastanza generiche, diciamo, tra virgolette, e nello stesso tempo però noi dobbiamo anche prendere in considerazione l'impatto sulla realtà e quindi consultazioni, partecipazioni come; mi piacerebbe che, vista anche la novità dell'argomento in ordine all'aggiornamento del piano di governo del territorio si spendesse qualche parola al riguardo.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Ponti.
Prego signor Sindaco.

SINDACO
Adesso io ho chiamato un momento anche l'architetto Pisoni, tendo a precisare che nell'ambito di quello che è questo discorso delle linee guida questo punto è scritto in maniera specifica, quindi essere ispirato a criteri di partecipazione, collaborazione e flessibilità: è scritto nelle linee guida proprio perché è un argomento su cui devo dire, prima ancora di venire in Consiglio comunale con l'Assessore Frigoli, con l'architetto Pisoni ci siamo confrontati.
Io sinceramente adesso in questo momento non ho da presentare un progetto di collaborazione e partecipazione con quelli che sono poi i principali direi, il contraltare di quello che può essere l'ipotesi, gli interlocutori dell'Amministrazione.
Certamente, ecco, quando fu esteso in primo piano ci furono una serie di incontri con la popolazione, con gli architetti eccetera eccetera, che erano un po' anche sperimentali se si vuole, non era stato costruito un percorso partecipativo vero e proprio, era una

partecipazione/informazione o forse informazione/partecipazione, non lo so, però teniamo conto che era anche effettivamente il primo confronto con questo tipo di normativa.
Io credo che qui possa confermarlo anche l'architetto Pisoni, io ho chiesto proprio che su questo discorso della partecipazione gli estensori del piano e quindi gli incaricati poi di questo gruppo che dovrà portarlo avanti facessero una riflessione molto attenta, perché io ci terrei veramente che su questo piano di governo del territorio l'intervento partecipativo e quindi l'estensione di questo percorso di costruzione fosse strutturato nel miglior modo possibile.
Difficilmente si potrà fare un percorso, la prima cosa che mi viene in mente è il percorso partecipativo di Agenda 21, che è un'esperienza in qualche modo similare, esperienza nata all'inizio degli anni 2000 con una serie di sollecitazioni al pubblico perché partecipasse a questi gruppi di lavoro eccetera eccetera, con un risultato insomma non esattamente esaltante, parliamo della partecipazione nei vari incontri della decina di persone, fra l'altro roba che mi sto anche andando a leggere perché poi adesso non voglio fare la polemica sulle biciclette ma magari la facciamo in un altro momento, perché anche lì era interessante andare a leggere i verbali del biciplan di Agenda 21; chiusa questa piccola parentesi.
Certamente però uno sforzo in più sul mettere in comunicazione gli estensori e le proposte progettuali con le esigenze che devono venire dalla città è un qualcosa su cui per esempio io sarei anche disponibile, ma lo dico adesso senza averne parlato con nessuno, sarei anche disponibile, nel momento in cui noi partiamo con il discorso di fare lo start-up di questo nuovo progetto sul piano di governo del territorio a fare anche una commissione tecnica specifica perché su questa cosa in particolare mi piacerebbe che ci fosse una collaborazione efficace con tutto il Consiglio comunale per insieme discutere su quali possano essere le linee, ma anche più di una, sono assolutamente disponibile a metterla sul tavolo questa cosa.
Mi sembra un primo passaggio importante che possiamo fare anche subito prima di Natale, ci vediamo in Consiglio comunale, loro partono, avviamo il procedimento, calendarizziamo…

BETTONI
Come quella di Olgiate?

SINDACO
Stavo aspettando questa roba; calendarizziamo subito l'incontro; qui è più facile perché decidiamo solo noi; calendarizziamo subito magari un primo incontro prima di Natale della commissione ponendoci la domanda come far partire questo processo partecipativo, potrebbe essere uno strumento di lavoro credo assolutamente utile, dove possiamo anche scendere in maniera direi anche più informale nell'ambito di quelle che possono essere i vari percorsi che si stanno ipotizzando, io non ho nessun tipo di problema, anche possiamo ragionare su quali sono i tipi di ragionamenti anche sulle scelte di eventuali collaboratori esterni, cioè non c'è nessun tipo di problema per quello che mi riguarda, ma non credo neanche per l'Assessore Frigoli o per l'architetto Pisoni.
Poi, se vogliamo magari puntualizzare, per questo l'ho chiamata, in maniera più tecnicamente sensata perché io poi non è che mi sono studiato la legge 12 nel dettaglio, in maniera più tecnicamente sensata i vari passaggi procedurali, le diamo anche ragione del motivo per cui questa sera siamo chiamati a fare questo tipo di approvazione.

Arch. Pisoni
Non c'è molto da dire in merito alle modalità di partecipazione e di consultazione, la legge regionale non specifica con precisione quali debbano essere, devono sicuramente esserci.

Quindi va costruito un percorso che prevederà delle consultazioni che possono essere delle commissioni, come diceva il Sindaco, piuttosto che delle riunioni e delle assemblee con la cittadinanza, delle assemblee tematiche con gli operatori piuttosto che con la cittadinanza, va costruito questo percorso.
Mi auguro che ne sia un percorso che dia frutti, che sia collaborativo, effettivamente l'altra volta non lo è stato tantissimo, mi ricordo di aver partecipato a queste consultazioni e forse ecco perché era uno strumento nuovo, spesso si faceva fatica effettivamente a capire, a sapere, ad essere infornati, ad avere degli interlocutori informati sull'argomento.
Anche adesso, nonostante non abbiamo, non siamo chiamati a revisionare o a costruire un nuovo strumento, è un piano di governo del territorio che di fatto noi partiamo dal piano di governo del territorio del 2006, iniziato nel 2006 e di fatto è del 2010, approvato nel 2010 ma oggi le novità introdotte nella legge regionale sono delle novità che pongono degli interrogativi nuovi tutti da comprendere.
Quindi anche adesso comunque credo che sia questo, anzi credo che questo sarà un piano non esattamente facile insomma, soprattutto perché abbiamo già un'esperienza di un piano precedente e che vorremmo migliorare, quindi l'obiettivo è proprio quello di portare dei miglioramenti in quello che è stato il primo piano di governo del territorio di Castellanza.
Per quanto riguarda le consultazioni volevo precisare che la normativa prevede questo tipo di attività in seguito all'avvio del procedimento, quindi questo documento che è stato proposto all'attenzione del Consiglio comunale oggi serve proprio per dare il là, quindi dare il via a questo procedimento, dopodiché partono tutti gli altri adempimenti.

PRESIDENTE CERINI
Grazie architetto Pisoni.
Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
No, Consigliere Caldiroli, per ascoltare quello che lei dice, è stata avanzata comunque l'apertura di una commissione chiamiamola tecnica, comunque consultiva.
Lo so, però voglio dire, attenzione, questi argomenti che lei porta difficilmente potranno essere esauriti sicuramente questa sera ma è una sede di Consiglio comunale ma…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
…in discussione in commissione potrebbe essere una buona occasione, certo.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Sì, però si tratta di modificare la struttura della delibera con un emendamento.
Così com'è presentata ed è passata in commissione, ma soprattutto in commissione capigruppo così deve essere discussa.

C'è la possibilità di farlo, Consigliere Caldiroli, attraverso un emendamento, però qua si apre tutto un altro discorso.
Io ritengo che questa sera noi con le intenzioni dobbiamo votarla così.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
No, un momento, nella seduta gli emendamenti si possono…
Allora, il discorso dello statuto e del regolamento sicuramente deve trovare una soluzione e siamo a buon punto, questa volta per davvero, ciò detto attualmente il vigente regolamento consente, del Consiglio comunale, di emendare le delibere, questo lo consente già.
Altri interventi?
Consigliere Bettoni.

BETTONI
Mi sembra proprio un punto focale di quello che è nostro ruolo e di quelle che sono le possibilità attraverso questo ruolo di proporre alternative o migliorie a quelle che sono le deliberazioni; non proibisce nessuno al nostro collega di eventualmente proporre un emendamento, cosa tra le altre cose che anche come gruppi di opposizione pensavamo di fare perché ci sembrava che una delle manchevolezze che notavamo all'interno di questa abbastanza ampia prospettiva di progetti non sviluppati ma comunque indicazioni di quelli che potrebbero essere i punti focali e futuri del piano di governo del territorio poteva essere proprio anche come accennava il nostro collega Caldiroli, e il futuro dei boschi Tosi.
In effetti è un'area che oggi potrebbe essere considerata agricolo, standard, boschivo, museale o che altro ma è un'area che noi ben conosciamo perché nelle prospettive anche dei vari programmi si è sempre ritenuto che dovesse essere rivalutata.
Quindi il fatto che oggi il Museo Pagani non trovi una ben chiara collocazione o un futuro è un problema che riguarda tutti quanti, sappiamo benissimo quanto sia importante, l'abbiamo dichiarato tutti, e quanto invece viene ancora lasciata in un limbo di non sapere come utilizzarle e come valorizzarla.
Quindi il fatto che nella discussione globale di tutta quell'area si consideri un punto di discussione questo secondo noi è importante.
Ma proprio perché il signor Sindaco ha accennato alla possibilità di essere un qualcosa che va studiato, ragionato e sviluppato in un prossimo futuro, speriamo che sia molto prossimo, quindi qua c'è la battuta signor Sindaco che anche l'incontro con il Sindaco e il Consiglio di Olgiate sarebbe stato a breve termine, però il breve termine è stato superato da un incontro che poi non è sortito in nulla, ecco speriamo che a breve vediamo questa commissione tecnica e che nell'ambito di quella commissione tecnica ci sia la possibilità proprio di inserire tutto ciò che al momento non è discusso e soprattutto, com'è stato detto, su come, quali siano gli strumenti per poi effettivamente sviluppare il discorso.

PRESIDENTE CERINI
Bettoni, la mia proposta è questa, superare l'eventuale emendamento al documento proprio perché c'è la volontà e l'apertura dell'istituzione di una commissione tecnica che, come diceva anche e accennava il Consigliere Mazzucco non una commissione fatta per una volta, la commissione tecnica istituita che con una certa cadenza e con i documenti che man mano che

vengono pronti si porta in discussione e attraverso i gruppi consiliari si recepisce anche il sentiment che pure è importante dei cittadini, ecco, se siete d'accordo.

BETTONI
Sì, indubbiamente, penso che sia una condizione per la quale quello che viene discusso e considerato partecipativo come intento di questa delibera possa poi concretizzarsi.

SINDACO
Io cerco di avere un atteggiamento, specialmente su queste cose qui così importanti, che non dev'essere un atteggiamento di chiusura, io non credo di barricarmi normalmente nelle mie posizioni.
Su un argomento così significativo e importante che va a disegnare quello che potrà essere poi un percorso dei prossimi cinque anni, io chiedo, e quindi lo dico in modo che venga anche verbalizzato, chiedo anche la partecipazione di tutto il Consiglio comunale a questo processo di disegno di un piano di governo del territorio…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO
Ma certo, con chiarezza dei ruoli, ma la commissione tecnica è quel momento dove la possibilità di confronto, anche se ci vuole un po' rude talvolta, viene messo sul tavolo.
Quindi, voglio dire, io chiedo, io credo che sia importante anche per disegnare questo nuovo strumento urbanistico, che ci sia un rapporto, nell'ambito del rispetto reciproco che ci deve essere come ruolo di maggioranza e come ruolo di minoranza ma un confronto che poi è utile alla fine per andare a costruire questo strumento; ma perché no?
La commissione tecnica ce l'abbiamo lì per quello, cioè non è che la commissione tecnica dobbiamo chiamarla unicamente per andare a fare il suo compitino prima del Consiglio comunale, quindi per me va benissimo.
Eugenio, Presidente della commissione, tecnica io dico, lo dico adesso in Consiglio comunale, approviamo oggi, come sarà approvato, quindi non chiedo l'unanimità, come sarà approvato questo documento che fa partire il processo e chiedo al Presidente della commissione tecnica di prendere accordi perché anche prima di Natale venga fatto un primo incontro della commissione tecnica che cominci questo confronto e costruisca anche, insieme se si vuole, quello che sarà il processo partecipativo con la città; perché no.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Deve concludere?

BETTONI
Se posso continuare, mi scusi, ho lasciato intervenire il signor Sindaco perché comunque questa interlocuzione è utile anche a capirsi e in un qualche modo anche ad arrivare ad un dialogo costruttivo e va benissimo.
Quello che stavo invece, e volevo così concludere con questo, volevo affermare che l'intento e soprattutto quello che è importante è il rispetto di quello che è l'indicazione sia governativa che regionale, è quello effettivamente che forse dobbiamo cominciare a ridurre un certo tipo di impatto edificativo perché la nostra popolazione non aumenta, o se aumenta, aumenta

numericamente di persone e famiglie che non hanno capacità economiche per acquisire di sicuro tutto ciò che di nuovo si svilupperà, quindi l'economia stessa sarà difficile che svilupperà ancora di molto ciò che abbiamo.
Abbiamo delle aree centrali, ma proprio vengono descritte da voi, che sono in degrado, per cui è assurdo pensare di costruire utilizzando verde e spazio che invece ci servirà per un futuro per respirare meglio quando invece il recupero è fondamentale, quindi l'indirizzo è sicuramente apprezzabile e condiviso.
Sul fatto poi di ridurre anche l'edificabilità è un discorso che comunque non sono convinto che sia giusto o sbagliato di quanto e come però è un discorso che va valutato effettivamente perché anche lì devo dire onestamente e per interesse personale che un precedente piano di governo del territorio ha ridotto della metà l'edificabilità di un mio terreno, signor Caldiroli, ma nonostante tutto penso di non potermi lamentare perché forse era eccessivo quello che c'era, in una filosofia globale faceva parte di una mia idea e quindi, seppur ci abbia perso dico onestamente che andava fatto e qualche volta bisogna anche saper rinunciare ai propri interessi personali sapendo che nel collettivo tutto quanto ritorna utile.
E quindi anche questo aspetto di un futuro tipo di riduzione va valutato per il bene comune, non mi interessa.
Se qualcuno poi lavora e ha degli interessi sono fatti suoi, non deve riguardare poi la scelta nostra di rappresentanti del bene comune.
Quanto, come e dove questo andrà valutato però quello che è importante è che la città di Castellanza oggi è una città in degrado, abbiamo il nostro centro che purtroppo è un centro che non è facilmente vivibile, anzi buona parte dei cittadini si stanno lamentando di non avere più dove andare o come passare le serate, molti cittadini oggi nel centro si lamentano che è difficile stare, sostare perché ribadisco, non c'è interesse per esempio anche per i bar stessi tenere aperto, oggi uscire di sera a Castellanza non si trova un bar aperto, questa è una lamentela che diversi cittadini ci hanno fatto.
Quindi rivedere proprio il come riattivare un centro e come ricostituirlo, in una maniera anche di fa sentire i cittadini invogliati, è una necessità e un dovere nostro su come, mi fa piacere, cioè su come poi attivare questo discorso o andare a cercare le soluzioni a breve termine mi fa piacere che questa disponibilità del Sindaco possa permettere di riguardare con fiducia, almeno a parole, a quello che potrà accadere.
Non faccio la dichiarazione di voto perché poi magari qualcun altro interviene e mi viene proibito di fare la dichiarazione di voto e quindi aspetto che si chiuda e poi faccio la dichiarazione di voto.
Grazie Presidente.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Bettoni; altri interventi?
Allora se non ci sono altri interventi prego la dichiarazione di voto.

BETTONI
La dichiarazione di voto è non favorevole perché aspettiamo da parte del signor Sindaco e della maggioranza di vedere quello che sarà effettivamente l'incontro o quelli che saranno gli incontri a breve, ci asteniamo, però ci aspettiamo con fiducia che effettivamente quello che è stato promesso possa avvenire.

PRESIDENTE CERINI
Grazie; altri interventi?
Prego Consigliere Caldiroli.

CALDIROLI
Al punto 1 si dice delibera di approvare, così come approva, le linee di indirizzo eccetera eccetera…

BETTONI
Mi scusi Presidente ma se ha chiuso le dichiarazioni e siamo arrivati alla…

PRESIDENTE CERINI
Siamo in dichiarazione di voto.

BETTONI
Siamo in dichiarazione di voto; Caldiroli, ho appena detto che si era chiuso e faccio la dichiarazione di voto per evitare poi di sentirmi impossibilitato…

CALDIROLI
(incomprensibile) non ho seguito.

BETTONI
Caldiroli, proprio per il motivo che le altre volte lei mi fa intervento dopo e io non posso più parlare perché ho fatto la dichiarazione di voto, adesso lei dico…

CALDIROLI
Io non ho ancora fatto la dichiarazione di voto.

BETTONI
Ma se è una dichiarazione di voto non può essere una proposta di emendamento, mi scusi, il regolamento non prevede che la dichiarazione di voto comprende una richiesta di emendamento; non è una dichiarazione di voto una richiesta di emendamenti.

CALDIROLI
L'emendamento che io propongo raccoglie anche la sollecitazione del Sindaco…

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Caldiroli, quando finisce la discussione e si passa alle dichiarazioni di voto, anche perché ha poco senso in quanto il suo emendamento preclude alla dichiarazione di voto che ha fatto Bettoni la decisione presa insomma.
Io veramente, la invito eventualmente ad essere partecipe poi durante la commissione, io penso che lì si risolva la situazione di questo documento.
Non mi pare vincolante che la delibera di questa sera debba…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Del documento, possa poi precludere a quelle che sono le discussioni, per cui rimaniamo nella formalità delle regole del Consiglio.
Quindi…

CAPUTO
Considerate le dichiarazioni fatte, le aperture dimostrate, la disponibilità a rivedere quello che è il contenuto della discussione che si deve portare avanti, si è anche detto il richiamo ad emendamento perché poi ci saranno delle commissioni, lasciamola lì, adesso…

PRESIDENTE CERINI
È proprio questa linea voglio dire, Caputo, è un chiarimento che lei ha espresso ma in questa linea che ci stiamo muovendo, non capisco quale sia il problema.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Benissimo, siamo tutti in linea, va bene.
Non ho capito chi è che abbia detto, mi ha richiamato da questa parte; nessuno? Siete sicuri?
Allora possiamo andare avanti.
Allora pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno…
No, voglio dire, però attenzione, in Consiglio comunale talvolta, in un clima sereno come quello di stasera, ci sta l'apertura anche a dei momenti di confronto che vanno extra regola, ci sta.
Allora, voglio dire, per cui il mio atteggiamento è questo, è sempre stato così, nel momento in cui bisogna essere con il cronometro in mano e senza dare aperture perché potrebbero peggiorare le situazioni lo faccio, secondo la mia sensibilità; questa sera non mi pare il caso di essere così puntigliosi.
Allora, ad ogni modo, pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, approvazione linee di indirizzo del nuovo piano di governo del territorio ed avvio del procedimento.
Favorevoli? 12
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 3.
Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 9 all'ordine del giorno.
Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 12
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 3.
La deliberazione è immediatamente eseguibile.
Buonasera architetto Pisoni, grazie.
Passiamo al decimo punto all'ordine del giorno.

Allegato alle delibere n. 76 C.C. del 27.11.2014

DELIBERA N. 76

Approvazione dello schema di convenzione tra i comuni di Castellanza e di Legnano per la valorizzazione dei servizi e degli impianti sportivi.

PRESIDENTE CERINI
Sono le 9.35, facciamo pausa 10 minuti, un quarto d'ora.
Ci rivediamo tra 10 minuti.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE CERINI
Riprendiamo la seduta del Consiglio.
Allora, richiamo i Consiglieri al tavolo del Consiglio per ricominciare con il punto 10 all'ordine del giorno.
La parola per l'esposizione del punto all'Assessore Ferro, prego.

FERRO
Grazie Presidente e buonasera a tutti.
Allora, premesso che le Amministrazioni comunali di Castellanza e Legnano ritengono opportuno procedere di comune accordo nel sostegno della pratica sportiva, sia agonistica che amatoriale e nella diffusione dello sport come strumento per il benessere psicofisico delle persone e in particolare dei giovani, le Amministrazioni anzidette ritengono di avviare d'intesa un percorso di valorizzazione dei reciproci servizi ed impianti sportivi, utile a creare sinergie operative, anche tra le società pubbliche di ciascun comune, quindi AMGA Sport per Legnano e Castellanza Servizi per quanto ci riguarda, operanti sul tema, finalizzate a migliorare il sistema complessivo e la rete degli impianti sportivi disponibili per gli utilizzatori, considerata anche la contiguità territoriale tra gli enti e il fatto che già oggi cittadini dell'un comune utilizzano impianti dell'altro e viceversa.
Le medesime Amministrazioni danno atto dell'esistenza nel comune di Castellanza del comparto sportivo polifunzionale denominato Palaborsani, di proprietà comunale e contestualmente dell'assenza di una analoga importante struttura sportiva nel comune di Legnano, di cui non è ipotizzata la realizzazione del breve periodo.
Da tempo, è un dato di fatto, l'affitto da parte di società sportive di Legnano del Palaborsani per organizzare manifestazioni sportive di rilevanza anche internazionale in considerazione dell'elevato capienza dell'impianto.
Ritenuto che la valorizzazione dei servizi e impianti sportivi dei comuni di Castellanza e Legnano debba anzitutto riguardare ogni opportunità di miglior utilizzo dell'impianto sportivo Palaborsani di proprietà del comune e posto immediatamente sul confine del territorio comunale di Legnano.
Considerata altresì l'ipotesi di valorizzazione dell'adiacente area ex industriale sita in Legnano adiacente al Palaborsani con possibilità di destinazione, nell'ambito del procedimento di aggiornamento del piano di governo del territorio a servizi e compendio o completamento della medesima struttura sportiva.
Dato atto che le Amministrazioni comunali di Castellanza e Legnano hanno avviato i necessari contatti per definire una convenzione finalizzata alla valorizzazione dei servizi e degli impianti sportivi in un incontro svoltosi il 23 luglio corrente anno preso il comune di Legnano.
Le Amministrazioni hanno definito il contenuto di massima della convenzione.

Visto lo schema di convenzione allegato al presente atto, preso atto che ai sensi (incomprensibile) proposta al Consiglio comunale la Giunta ha espresso parere favorevole.
Si delibera di approvare eccetera.
Questa naturalmente era la delibera della Giunta e a questo punto entrerei nell'ambito di quella che è la convenzione.
Allora, convenzione ai sensi dell'articolo 30 decreto legislativo 267/2000 tra i comuni di Castellanza e Legnano alla valorizzazione dei servizi e degli impianti sportivi.
Il comune di Legnano e il comune Castellanza, le Amministrazioni comunali ritengono opportuno di procedere di comune accordo nel sostenere la pratica sportiva, agonistica, amatoriale per la diffusione dello sport quale strumento per il benessere psicofisico delle persone e in particolare dei giovani.
In tale ottica le Amministrazioni ritengono di avviare d'intesa un percorso di valorizzazione dei reciproci servizi ed impianti sportivi; io non so però se dobbiamo leggerlo tutto integralmente; la convenzione non mi sembra il caso, anche perché questo praticamente è una cosa che abbiamo già espresso in un premessa leggendo la delibera.
Leggiamo in maniera sintetica gli articoli.
Articolo 1, oggetto della convenzione.
Il Comune di Legnano e il Comune di Castellanza, si impegnano a definire percorsi di intesa e di collaborazione operativa allo scopo di determinare sinergie operative per l'uso razionale degli impianti sportivi dei due Comuni.
Ipotesi di interventi all'interno del complessivo comparto Palaborsani, anche mediante nuove destinazioni e riallestimenti degli spazi oggi esistenti, rendendo gli stessi maggiormente in linea con le esigenze dei due territori.
Possibili migliorie tecniche, adeguamenti funzionali e strutturali sulle strutture esistenti.
Interventi di razionalizzazione dei costi di gestione e funzionamento.
Promozione e sviluppo congiunto dell'immagine della struttura.
Studio di fattibilità per la valorizzazione immobiliare della struttura nel medio-lungo termine, con particolare riferimento ad azioni di efficientamento e valorizzazione energetica, messo a disposizione per il tramite del Comune di Legnano da Euroimmobiliare Legnano s.r.l., società partecipata al 99% dal Comune.
Articolo 2, impegni assunti dal comune di Legnano.
Il Comune di Legnano si impegna a verificare nell'aggiornamento del piano di governo del territorio in corso di definizione, il possibile asservimento di una porzione dell'area contigua al Palaborsani in territorio di Legnano a funzioni sportive e/o a strutture di servizio, quindi ovviamente questo comporterebbe un miglioramento e un ingrandimento della struttura stessa.
Attivare una verifica sull'incremento delle potenzialità ricettive del bocciodromo di via Massimo D'Azeglio al fine di definire un piano congiunto per la razionalizzazione degli impianti attualmente presenti nei due Comuni, l'eventuale ricollocazione di utenti e la ridestinazione di spazi attualmente utilizzati presso il Comune di Castellanza.
Attivare una verifica sull'incremento delle potenzialità ricettive complessive delle proprie strutture sportive, con finalità di ottimizzazione di utilizzi e costi naturalmente .
Individuare a favore di società sportive aventi titolo all'utilizzo di strutture sportive di Castellanza, indicate dal Comune medesimo, ed attualmente ospitate al Palaborsani una disponibilità complessiva massima di 18 ore settimanali presso strutture sportive di Legnano, alla medesima tariffa dovuta per i soggetti operanti sul territorio legnanese; modalità ed orari di tale utilizzo saranno definiti preventivamente d'intesa tra i Comuni e le società.
Il Comune di Castellanza, anche tramite la società Castellanza Servizi, si impegna ad ottimizzare gli utilizzi ed i costi con possibile ricollocazione in strutture proprie anche di attuali utenti degli

impianti del Comune di Legnano, considerando sin d'ora le attuali esigenze della società Legnano Basket dovute alla promozione nel campionato A2 e di eventuali altre esigenze che dovessero emergere, nonché gli utilizzi sinora concessi da Castellanza Servizi, anzitutto, al Club Scherma Legnano ed alla società Ginnastica Moderna.
Di riservare presso il Palaborsani al Comune di Legnano, ovvero attraverso AMGA Sport l'utilizzo di strutture sportive di Legnano secondo le regole vigenti; gli utilizzi attualmente riservati per l'anno sportivo 2014/15 alla società Legnano Basket per la partecipazione al campionato A2, nonché numero 20 ore di utilizzo settimanale con tariffa ridotta del 50% rispetto a quella dovuta, nonché almeno 5 utilizzi dell'Area P, anche festivi, oppure numero 3 weekend, sabato e domenica, gratuiti ogni anno.
Modalità ed orari di utilizzo saranno definiti preventivamente d'intesa tra i Comuni e/o le società di gestione da essi incaricate, fatto salvo il calendario sportivo 2014/2015.
Di riservare presso il Palaborsani, a favore di aventi titolo all'utilizzo di strutture sportive di Legnano secondo le regole vigenti, ore di utilizzo settimanale in fascia 9.00/14.00 con tariffa convenzionata, da parte di scuole, anziani ed altre realtà disponibili in tale fascia oraria; modalità ed orari di utilizzo saranno definiti preventivamente d'intesa tra i Comuni.
Concedere alla società Legnano Basket l'utilizzo del Palaborsani per la disputa delle partite del campionato A2 secondo il calendario federale, alla tariffa prevista dal Comune di Castellanza per la propria utenza.
Per l'anno sportivo 2014/2015, l'utilizzo predetto dovrà tenere conto delle giornate festive già prenotate da altre società a Castellanza Servizi.
La presente convenzione avrà durata dalla data di sottoscrizione sino al 31/12/2016.
Alla scadenza, le parti si impegnano a rinnovarla con nuova deliberazione assunta dall'organo competente.
Articolo 5, determinazione dei costi.
I Comuni di Legnano e di Castellanza definiscono come segue i costi diretti e indiretti derivanti dalla presente convenzione.
€ 36.000/anno oltre IVA se dovuta, omnicomprensivi per oneri indiretti a carico di Castellanza Servizi s.r.l., dovuti a minori introiti da tariffa per l'utilizzo delle strutture, come da stima operata da Castellanza Servizi stessa e validata dal Comune di Castellanza per l'anno sportivo 2014/2015.
Le parti convengono che detto importo viene definito pari ad € 40.000 oltre IVA se dovuta.
€ 14.000/anno oltre IVA se dovuta, omnicomprensivi per oneri dovuti alle riserve di utilizzo a favore del Comune di Legnano e/o di società sportive e/o di altri aventi titolo, riserve come indicate ai capoversi precedenti, per un totale, considerata la durata della convenzione, praticamente due anni, di € 122.000 oltre IVA se dovuta.
In considerazione della circostanza che il Comune di Legnano attualmente non dispone di una struttura sportiva del livello del Palaborsani e che non è neppure ipotizzabile, allo stato, una sua realizzazione a breve, il medesimo Comune di Legnano si farà carico dell'onere economico di cui sopra, con assunzione di formale impegno contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione.
Il versamento della somma, come sopra determinata sarà eseguito dal Comune di Legnano a favore di Castellanza Servizi nel seguente modo: quanto ad € 54.000 per l'anno sportivo 2014/2015 e € 22.000 entro il 31/12/2014, la restante somma in due rate di pari importo da corrispondere entro il 30/4/2015 ed entro il 31/7/2015; quanto ad € 50.000 oltre IVA se dovuta per l'anno sportivo 2015/2016: € 18.000 verranno versate entro il 31/12/2015, la restante somma in due rate di pari importo da corrispondere entro il 30/4/2016 ed entro il 31/7/2016; quanto ai restanti € 18.000 entro il 31/12/2016.

I Comuni di Legnano e Castellanza convengono che l'attuazione e l'andamento della gestione della presente convenzione saranno oggetto di verifica trimestrale e periodica consultazione tra le parti e le rispettive strutture.
Allo scopo, i competenti uffici comunali delle società Castellanza Servizi ed AMGA Sport produrranno dettagliati report sull'andamento gestionale e l'attuazione di quanto convenuto con il presente atto.
I Comuni di Legnano e di Castellanza danno atto che, nelle more della definizione della presente convenzione, al fine di consentire alla società Legnano Basket l'iscrizione al campionato A2, la medesima società ha provveduto direttamente ad effettuare un investimento stimato in € 80.000 più IVA nel predetto palazzetto, al fine di modificare l'orientamento dei 2 campi polifunzionali pallavolo – pallacanestro creando un campo unico per pallavolo – pallacanestro.
L'investimento si è concretizzato nella fornitura e posa di un nuovo parquet, nella segnatura dei campi di gioco, nella fornitura e posa di due nuovi canestri omologati per la serie A2, delle transenne, del tavolo arbitri, e di quant'altro è stato necessario per rendere fruibile il nuovo campo.
Il Comune di Castellanza, anche per conto di Castellanza Servizi, consente al Comune di Legnano, ad AMGA Sport nei casi di utilizzo della struttura sportiva sopra descritta da parte di tali soggetti, di denominare il Palaborsani quale "Palazzetto dello Sport di Castellanza e Legnano" e di utilizzare tale denominazione nella comunicazione degli eventi.
I Comuni di Legnano e di Castellanza riconoscono altresì la necessità di definire intese integrative del presente protocollo, quali ad esempio ipotesi di considerare forme di valorizzazione congiunta degli impianti natatori di proprietà del Comune di Legnano.
A tal fine, convengono di procedere in tal senso nell'ambito della consultazione di cui al precedente articolo 7.
Qualora sopraggiungano fatti imprevisti che rendano necessaria la modifica della presente convenzione, le parti si impegnano a rivalutare la convenzione per concordare le opportune modifiche.
Qualunque modifica alla presente convenzione potrà essere fatta valere solo se oggetto di espressa pattuizione scritta tra le parti.
Questo direi che è il succo della convenzione.
Credo che a questo punto lascerei la parola per gli interventi.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Ferro.
Ha chiesto la parola il Consigliere Ponti, prego.

PONTI
Allora, concordo su un percorso di valorizzazione dei reciproci servizi ed impianti sportivi anche ai fini delle sinergie delle due Amministrazioni di Legnano e di Castellanza ma fatico a leggere questo documento come una convenzione perché, a mio avviso, riveste più i connotati di una lettera di intenti, se vogliamo anche parziale e lacunosa, da parte di Legnano e non certo di assunzione di specifici obblighi e condotte reciproche.
Infatti basti leggere l'articolo 1, oggetto della convenzione, per avere conferma; di fatto, al di là di possibili ipotesi non si concretizza nulla né come individuazione di spazi o di ipotesi né di interventi (incomprensibile) di fattibilità.
Poi l'articolo 2 che, a mio avviso, mi sembra piuttosto contraddittorio, soprattutto là dove si parla del bocciodromo.

Non voglio entrare in polemica con questo argomento però visto che in una intervista rilasciata ai giornali il Sindaco mi ha attribuito delle affermazioni ritengo che possa essere la sede per dare una mia risposta sul punto.
Allora, va bene, l'Amministrazione che mi riguarda non era del 2002 ma nel 2004, ma penso che possa essere un refuso o del giornale o di chi l'ha detto ma affermare che io mi sia già posta all'epoca il problema relativo all'affare, affare inteso problema, bocciodromo, è vero fino ad un certo punto, nel senso che ho sicuramente preso in considerazione, avevo preso sicuramente in considerazione ma l'intera attività svolta al palazzetto per verificare l'effettiva potenzialità di incremento ricettivo su quella struttura.
Quindi dire che già all'epoca, così come è stata riferita, io me ne ero occupata e ritenevo che fosse necessario che il bocciodromo lì non trovasse una sua collocazione non è giusta e non risponde assolutamente e quella che è la mia impostazione.
Tra l'altro mutuo una frase che mi è piaciuta molto questa sera che ha detto in un'altra occasione, cioè non avere, (incomprensibile) è proprio da vendere, nel senso positivo, non avere la risposta non vuol dire non porsi la domanda.
(incomprensibile) posta la domanda ma non è che mi sono già data la risposta che si è voluta attribuire con questa affermazione; a parte.
L'articolo 3 sempre di questa convinzione, chiamata convenzione ma per me, ripeto, lettera di intenti, per converso prevede una assunzione di obblighi specifici non indifferenti per il comune di Castellanza, e anche su questo ci sarebbe da discutere.
Sulla durata, la stagione sportiva a me risulta che vada al giugno 2017, quindi se la convinzione che ha una valenza di due annui scade al 31/12/2016 vorrei chiedere a quali stagioni sportive si riferisca e poi eventualmente come si gestisce l'interregno.
È vero che è prevista la possibilità di un rinnovo però, visto che si parla di una durata specifica con riferimento alla stagione sportiva volevo avere una chiarificazione (incomprensibile).
Un'altra chiarificazione riguarda quella dei costi, e cioè € 122.000 volevo chiedere coprono il costo totale dell'utilizzo delle società di Legnano o sono il delta tra quanto dovuto a tariffa piena e quanto pagano le società di Legnano, in particolare basket, ginnastica e scherma, giusto per capire il percorso per arrivare a questa quantificazione dei 122.000 euro.
In punto investimenti, nelle more dell'approvazione di questo documento, Legnano ha già anticipato investimenti per 80.000 euro, me lo ero appuntato, non penso, allontano da me solo l'idea che possano andare a compensazione dei 122.000 euro, quindi assolutamente no.
So che, perché ero presente in commissione, a questa domanda il Sindaco aveva risposto, nel momento in cui questa convenzione non dovesse più avere seguito, non venisse più rinnovata o meno o addirittura si decidesse da parte di Legnano di non ripercorrerla o di interromperla o di risolverla o quant'altro, cosa ne sarebbe di questi investimenti di 80.000 euro e forse, visto che vi siete incontrati come Amministrazioni per definire un contenuto di massima, anche questo secondo me era un aspetto che merita di essere, o meritava di essere preso in considerazione.
Non sono assolutamente d'accordo sul discorso cambiare nome o consentire che il Palaborsani diventi Palazzetto di Castellanza e di Legnano.
È stato un percorso voluto dalle precedenti Amministrazioni quello di riconoscere una territorialità specifica al palazzetto, ma non a livello di supremazia ma proprio perché è un vanto particolare e soprattutto un vanto quello di averlo intestato ad un atleta di Castellanza a livello nazionale ed internazionale; sarà che sono una donna anche io e quindi spezzo sicuramente una lancia in favore di questa figura però non ritengo che possa essere o debba essere così consentita tout court una destinazione diversa di nome.

Ma poi mi riferivo ad un altro anche aspetto, non si fanno minimamente menzione ad un eventuale ordine pubblico che, e quindi le relative poi competenze, spese e quant'altro, in occasione di queste grandi partite che mi auguro popoleranno il palazzetto.
Cosa succederà, saranno a carico di chi o meno?
Credo che possa essere, anzi che sia un aspetto (incomprensibile) che invece, o non esaminato, che invece debba essere preso in considerazione.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Ponti.
Cosa facciamo, rispondiamo subito?
Assessore Ferro, prego.

FERRO
Direi di sì anche perché le domande sono tante e almeno su alcune penso di rispondere io poi non so se il Sindaco vuole fare delle precisazioni lascio la parola a lui.

PRESIDENTE CERINI
Va bene Assessore, prego.

SINDACO
Scusa, magari intervengo prima io per fare una precisazione relativamente all'articolo di giornale che onestamente non mi ricordo neanche più.
Io quando ho riferito di questa cosa, non è polemica assolutamente, anche perché io questa cosa l'ho detta anche in commissione tra l'altro, non me la sono sognata, io ho detto che mi era stato consegnato un volantino che risaliva al 2002/2003 più o meno, dove si diceva che ci si era posti il problema del costo del bocciodromo, ma non ho aggiunto che si era deciso di spostarlo.
Quindi io, semplicemente, la problematica del bocciodromo è una problematica che era presente, fine, cioè io questa affermazione ho fatto.
Poi se è stata interpretata in maniera diciamo volutamente polemica è un altro tipo di problema ma questo per chiarezza reciproca perché siccome questa cosa l'ho detta anche in commissione esattamente in questi termini, non avrei avuto motivo per dare informazioni diverse, dico solo questo.
Per quello che riguarda il discorso, e aggiungo solo questa cosa, ma non l'aggiungo perché è giusto che la dica l'Assessore.

PRESIDENTE CERINI
Assessore Ferro.

FERRO
Casomai puoi riprendere la parola per integrare, giustamente.
Allora, andiamo in ordine, partirei in ordine inverso dall'ultima osservazione che ha fatto, visto che comunque mi coinvolge anche in quanto Assessore alla polizia locale.
L'impianto del Palaborsani è di Castellanza e su Castellanza rimane e quindi giustamente rientra nei compiti della polizia locale di Castellanza quello che è il discorso dell'ordine pubblico all'interno del Palaborsani piuttosto che sulle strade adiacenti.
Certo che, come noi per esempio siamo chiamati ogni due, una domenica sì e una domenica no ad intervenire in territorio Castellanzese ma nelle immediate adiacenze dello stadio Speroni di Busto Arsizio quando ci sono partite di calcio, ovviamente la stessa cosa succederà per la polizia

locale di Legnano, evidentemente fermeranno quella che è la loro competenza viabilistica piuttosto che di ordine pubblico al loro territorio.
Sul territorio di Castellanza ovviamente sarà la polizia locale di Castellanza.
Teniamo conto che laddove ci sono, ma questo vale per qualunque tipo di attività o di manifestazioni, dove ci sono manifestazioni che prevedono grosse affluenze di persone eccetera, non c'è solo la polizia locale ma ci sono anche i Carabinieri.
Abbiamo avuto l'esperienza per qualche anno dell'utilizzo del Palaborsani da parte della MC Carnaghi, e quando c'erano le partite del Carnaghi che richiamavano anche lì mediamente un migliaio di persone, erano sempre presenti anche i Carabinieri; dal punto di vista dell'ordine pubblico credo che possiamo stare abbastanza tranquilli.
Poi, per quanto riguarda il discorso delle ore di utilizzo, queste sono state credo ben delineate nell'ambito della convenzione che abbiamo stipulato con il comune di Legnano, si parla specificatamente del numero delle ore, della tariffa e di quant'altro, per cui non credo che su questo ci siano dei dubbi particolari.
La tariffa è quella, ovviamente, nell'ambito di questa reciprocità di utilizzo degli impianti, è quella che avrebbero pagato le nostre società, come specificato in convenzione, però pagano la tariffa piena ovviamente come per una società di Castellanza, ovviamente senza prendere dal comune di Castellanza nessuna forma di incentivo perché comunque non sono una società di Castellanza, né più né meno come quando la Ginnastica Moderna di Legnano, che peraltro è un utente storico del Palaborsani, praticamente il discorso tariffario è il medesimo.
Poi, il riferimento all'articolo 1, cioè il senso l'ho capito, se interpreto bene la sua domanda, il senso stesso di questa convenzione; non è vero che non ci sia reciprocità.
Si è citato più di una volta nella convenzione il fatto che verranno messi a disposizione, verranno comunque messi in gioco da parte di Legnano i territori adiacenti al Palaborsani, il quale è sicuramente una struttura molto bella ma dal punto di vista per esempio, mi viene in mente dei parcheggi, sicuramente è molto limitato, i territori del comune di Legnano adiacenti al Palaborsani nella convenzione si dice che verranno messi a disposizione, fondamentalmente in funzione di parcheggi.
Il discorso per esempio degli impianti natatori, della piscina, Castellanza non ha una piscina, in molte occasioni la gente ha espresso, mi ricordo anche quando si parlava, Vittorio, nell'ambito del concorso d'idee per un eventuale riutilizzo della ex Esselunga, una delle cose che venivano fuori di più dalla gente era il discorso a Castellanza manca una piscina.
Ok, la piscina abbiamo capito che dal punto di vista economico farla sarebbe un suicidio, dal momento che Legnano ha già questo tipo di strutture ecco che nell'ambito di questa convenzione entra questo interscambio con Legnano, per cui i cittadini Castellanzesi fondamentalmente pagheranno la stessa tariffa che pagano i cittadini Legnanesi per l'utilizzo di quelle strutture.
Lo stesso discorso ovviamente vale per il bocciodromo; il bocciodromo, come ben sa il Consigliere Ponti, è una struttura che ha dei costi assolutamente esagerati.
Non per nulla, ha dei costi esagerati perché nasce praticamente quasi come un piccolo palazzetto, quindi con costi di riscaldamento, costi di illuminazione, pulizia e guardiania e quant'altro di una struttura abbastanza grossa, l'utilizzo che ne viene fatto è abbastanza modesto, nel senso che fondamentalmente per l'utilizzo che ne viene fatto dalle nostre due società di bocce basterebbe anche una struttura più piccola, ovvero una struttura moderna, una struttura nuova; perché?
Perché sicuramente le strutture nuove hanno delle caratteristiche tecniche, energetiche e quant'altro per cui anche a parità di dimensioni i costi sono notevolmente ridotti, tant'è che le società di bocce lo sanno, abbiamo anche avuto un incontro io e il Vicesindaco, l'Assessore Galli, in cui si proponeva addirittura alle due società di bocce di Castellanza di prendersi in gestione un'eventuale chiamiamolo palazzetto, tensostruttura, chiamiamolo come volete, ex novo, che noi

eravamo disposti ad impegnarsi a realizzare a spese del comune chiedendo semplicemente alle società di bocce di prendersi in carico la gestione, per cui fondamentalmente riscaldamento e luce, con facoltà comunque poi di prendersi la tariffazione di questi orari.
Loro ci hanno pensato, neanche più di tanto devo dire, e quasi immediatamente hanno rifiutato questa proposta.
Quindi il discorso della convenzione con Legnano a questo punto entra anche nell'ambito delle bocce perché loro hanno un palazzetto a distanza di circa un chilometro e mezzo mi sembra in linea d'aria, sul territorio di Legnano, nuovo, quindi non ha 30 anni come il nostro, quindi evidentemente ha dei costi di gestione molto più bassi e praticamente loro sono comunque disposto ad ospitare i nostri bocciatori, alle tariffe ovviamente, alle tariffe legnanesi.
Come peraltro pagheremo noi l'utilizzo delle ore, per esempio, della società sport + basket, le famose 18 che loro dovrebbero andare ad utilizzare al palazzetto di Legnano, per altro.
Le stagioni sportive sono due, 2014/2015 e 2015/2016.
La stagione sportiva normalmente, indipendentemente dagli sport, si intende la stagione che inizia ai principi d'autunno dell'anno e termina prima dell'estate dell'anno successivo, quindi la stagione in corso 2014/2015 termina in linea di massima intorno a giugno, e quella 2015/2016 tendenzialmente comincerà a settembre ottobre e finirà ovviamente a giugno dell'anno successivo.
Non mi vengono in mente altre cose, non so se abbiamo dimenticato qualcosa o se il Sindaco vuole integrare.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FERRO
Ah, la denominazione.
Allora, il Palaborsani è una struttura di Castellanza, si chiama Palaborsani e tale continuerà a chiamarsi, questo l'ho detto anche alle giornaliste che me lo chiedevano prima, dopodiché le società che lo utilizzano anche in funzione degli eventuali sponsor e quant'altro, possono anche chiamarlo come vogliono.
Se loro vogliono chiamarlo Pala Euroimmobiliare o quant'altro, per l'amor di Dio, sono liberi di farlo, il Palaborsani tale è e tale rimane.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore; altri interventi?
Consigliere Mazzucco.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Allora, vuole intervenire per completare, prego.

SINDACO
Volevo solo intervenire semplicemente con un completamento squisitamente numerico e con una valutazione generale su quello che è stato l'impatto di questa scelta di stendere questa convenzione perché io sono abbastanza convinto che possa essere descritta e definita convenzione.

Io volevo fare i numeri, e poi spiego anche il motivo per cui do i numeri, non nel senso che divento matto ma sono dei dati oggettivi, su quella che è la costituzione delle realtà associative all'interno del palazzetto e, in particolare, quelle che hanno creato diciamo più momenti di criticità e di confronto.
Come voi sapete esistono due gruppi bocciofili, uno che è un cosiddetto gruppo bocciofilo castellanzese. che ha la peculiarità di avere 51 iscritti, di questi 51 iscritti 18 residenti, di questi 18 residenti 7 tesserati e di conseguenza coinvolti su quelle che sono le gare a livello di federazione.
L'altro gruppo bocciofilo sono 128 iscritti di cui 38 residenti di Castellanza, e questi 38 residenti sono tutti federati, quindi stiamo parlando in termini di utilizzo esclusivamente sportivo, quindi di impegno che deve prendere la città di Castellanza nei confronti dei suoi cittadini, di 38+7 = 45 tesserati, che credo che nel momento in cui devono fare le partite di federazione o allenarsi per le partite di federazione, come già stanno facendo, possono tranquillamente essere assorbiti nell'ambito di quelli che sono questi accordi che si stanno prendendo con Legnano, dove verrebbe messa a disposizione in modo esclusivo per loro una delle piste che sono presenti al bocciodromo.
Bisogna anche aggiungere che il gestore in questo momento ha chiesto sì riserviamo la pista ma vogliamo la garanzia che le 4 ore che vengono messe a disposizione vengono poi tutte sfruttate perché è ovvio che è difficile pensare sull'impianto sportivo al vuoto per pieno.
Dico questi numeri perché poi il ragionamento si estende su quella che è la duplicità storica legata all'utilizzo del bocciodromo; perché duplicità?
Perché da una parte c'è il bocciodromo come struttura sportiva, e quindi dovrebbe essere utilizzato come luogo dove ci si allena e si fanno le partite di bocce, e poi c'è la valutazione di utilizzare il bocciodromo come centro associativo e ricreativo; questa seconda modalità di utilizzare il bocciodromo purtroppo non sta più in piedi con quella che è la gestione del bocciodromo stesso.
Su questa cosa qua noi abbiamo sempre dato la disponibilità a dire, come tutte le associazioni presenti sul territorio, se queste associazioni hanno bisogno di un luogo per ritrovarsi, per tenere le coppe, per giocare a carte, per fare quello che devono fare tutte le associazioni a loro momento di ritrovo, si possono individuare tranquillamente strutture che nell'ambito dei regolamenti che già esistono li possono ospitare senza nessun tipo di problema.
Su questa cosa, fra l'altro, si sono fatti avanti anche associazioni già presenti sul territorio, cito solo La Nostra Voce, per dirne una, che si è detta, va bene, siamo anche disponibili nell'ambito di quelle che sono le attività che organizziamo, ludiche, di ballo eccetera, ad ampliare la nostra offerta e includere anche questo tipo di esigenza che giustamente non può essere sottovalutata.
Questo per dire che quando io poi leggo sui giornali o leggo che mi si dice togliamo il momento di socializzazione a più di 200 persone castellanzesi questo purtroppo non corrisponde alla realtà; noi stiamo parlando e ripeto i numeri che, voglio dire, non è che mi sono inventati, sono tranquillamente verificabili, non tenendo conto delle modalità, che siano federati e non federati, 18 residenti in un caso e 38 residenti nell'altro.
Allora io è a questi residenti che nell'ambito di quelli che sono direi i doveri dell'Amministrazione devo dedicare la mia attenzione.
Se poi vado a vedere, invito a tutti ad andare a vedere com'è la composizione delle provenienze, voi vedrete che la stragrande maggioranza arrivano da Busto Arsizio e da Legnano, quindi alla fine se vogliamo far passare il concetto del problema bocciodromo come un problema di scarsa attenzione al sociale in Castellanza, direi onestamente che dai numeri non mi pare che sia così.
Aggiungo solo un'altra questione sempre squisitamente numerica, perché credo che sia corretto anche questo dirlo, e parliamo dell'attività di Sport + che è l'altra associazione con cui c'è stata direi un'interlocuzione abbastanza difficile.

Allora, a prescindere dal fatto che non dobbiamo anche qui rimanere sulla superficie del numero degli iscritti, perché se io vado a vedere il complesso degli iscritti di Sport + parliamo tra scuola basket, ritmica e danza di 310 iscritti, un numero estremamente significativo.
Il problema è che di questi 310 iscritti sono 96 di Castellanza, dopodiché se li ripartiamo ulteriormente fra gli iscritti alla scuola basket, la ritmica e danza, sulla scuola basket ne abbiamo di 34 di Castellanza su 102 che sono, e di questi 34, 20 sono quelli che svolgono attività di minibasket, attività di minibasket che non viene svolta al Palaborsani ma viene svolta nella palestra delle scuole e quindi riduciamo la problematica dello spostamento, del mancato utilizzo del Palaborsani a 14 atleti del basket, a cui è stata offerta la collocazione nelle palestre di Legnano, hanno chiesto otto ore e poi in realtà ne hanno concluse per quattro.
Quindi, anche qua, per l'amor del cielo, possiamo non essere d'accordo sulla scelta, possiamo non essere d'accordo sulle modalità con cui è stata presentata, possiamo non essere d'accordo su tutto però ecco io quello che ci terrei a sottolineare è che non andiamo a dire che questo tipo di scelte vanno a condizionare il supporto che l'Amministrazione da agli atleti castellanzesi perché questo credo che siano i numeri che dimostrano che non è così.
Diverso completamente è il discorso legato all'utilizzo del palazzetto per le partite; il comune, come già avevo detto in commissione, sovvenziona e quest'anno addirittura copre al 100% quelli che sono i costi degli allenamenti sul Palaborsani, tengo anche qui a dire i numeri, sulla scuola basket, il minibasket, quindi 34 atleti del minibasket di Castellanza utilizzano 11 ore alla settimana le due palestre Manzoni e De Amicis per un corrispettivo che va da settembre a giugno di € 176,90 perché questi sono i soldi che (incomprensibile); le ore del palazzetto sono coperte al 100%, per cui è praticamente una partita di giro, l'associazione non tira fuori un ghello perché è il comune che interviene come costo sociale a compensare queste ore di allenamento.
Le partite sono sempre state fuori dal discorso convenzionale, per cui le hanno sempre pagate, nel senso che se l'associazione decide, qui Ferruccio aiutami tu, di partecipare a tornei di una certa valenza è ovvio che le partite le utilizza, utilizza il palazzetto e la struttura e paga al momento della partita.
È evidente che la programmazione delle partite, nel momento in cui si è ridotta di una la disponibilità dei campi è diventata molto più delicata.
Interventi importanti come il discorso del mondiale di scherma o quelli di ginnastica eccetera eccetera, che avevano una programmazione precedente all'inizio di questo campionato, hanno portato a disguidi e di conseguenza all'impossibilità di utilizzare il campo del Palaborsani per fare queste partite di campionato in uno o due casi, se non ricordo male, qui eventualmente correggimi tu, due domeniche, è successo su due domeniche su tutto.
Ecco, quindi direi che non sto dicendo che non ci sia stato un sacrificio richiesto alle nostre associazioni, sicuramente c'è stato, però anche qua, quando abbiamo fatto la commissione anche qui oggettivamente e numericamente si è visto in termini di assegnazione delle ore che questi sacrifici sono stati richiesti in maniera diretta complessivamente equanime per tutte le associazioni, quindi si è chiesto a tutte le associazioni di spostare il 50% delle ore di allenamento su campi esterni.
Dopodiché l'oggetto del contendere, sono d'accordo con il Consigliere Ponti, andiamo a portarlo su quella che può essere una costruzione, probabilmente poteva anche essere scritto in modo migliore questa convenzione, onestamente non ho neanche la competenza per dirlo dal punto di vista legale, devo dire che l'ha seguita in modo specifico il direttore, il Segretario generale del comune di Castellanza e il Segretario generale del Comune di Legnano, quindi io ho dato anche un po' per scontato, scusatemi l'espressione, che dal punto di vista normativo e di costruzione del documento fosse stata messa tutta la perizia possibile.

Però dicevo, discutiamo pure sulla modalità della convenzione, io credo che, come già detto in commissione e come oggettivamente riportato dalla valutazione numerica, non credo però che sia possibile accettare una discussione che sposta il problema sulla scarsa sensibilità dal punto di vista sociale perché questo non è vero, questo non è assolutamente vero.
Quindi questa era la considerazione generale che volevo fare.

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Mazzucco.

MAZZUCCO
Grazie Presidente.
Intanto voglio precisare che assolutamente non è un discorso normativo che io sinceramente vado a contestare, io vado soltanto ad analizzare questa convenzione facendomi una domanda, ovvero che cosa riusciamo a portare a casa per il comune di Castellanza e soprattutto per i cittadini di Castellanza.
Allora, già l'analisi l'avevo già fatta precedentemente nella commissione, però io vorrei rispondere all'Assessore Ferro quando dice sul sistema della sicurezza, che non è un discorso di tranquillità.
Io avevo già detto anche in commissione e avevo fatto anche una proposta, che nessuno qua sta dicendo che è un discorso di tranquillità, nella speranza che non succeda niente all'interno del palazzetto, anche perché la polizia locale purtroppo o per fortuna non ha il compito di essere ausiliari, non ha compito di pubblica sicurezza, pubblica sicurezza il compito ce l'hanno o i Carabinieri o la Polizia di Stato.
L'unica cosa che compete alla nostra politica locale, che era quello che si faceva anche precedentemente quando il palazzetto era fatto da Villa Cortese, era quello di fare la viabilità fuori dalla struttura.
Per cui, vedendo che, neanche farlo apposta, due domeniche fa il palazzetto per fortuna era pieno e c'erano (incomprensibile) anche il Consigliere Caldiroli, c'erano più di 1.600 persone, per cui la mia proposta che avevo fatto in commissione era quella, visto che siamo andati ad analizzare e a votare una convenzione con il Comune di Busto che eliminava la presenza della polizia locale sul territorio di Castellanza in ausilio con il territorio di Busto Arsizio la polizia locale, cerchiamo di portare a casa anche qualcosa mettendola dentro in questa convenzione in maniera tale che evitiamo che la polizia locale, come due domeniche fa, faceva le prime tre ore o comunque l'apertura e la chiusura delle transenne al campo Speroni perché in quella giornata lì giocava la Pro Patria e poi si doveva trasferire al palazzetto, stando nella parte di competenze del comune di Castellanza per cui alla rotatoria, a fare il servizio alla viabilità.
Per cui la proposta che avevo fatto io era quella, cerchiamo di portare a casa qualcosa per la polizia locale, ovvero cerchiamo di magari coinvolgere, e questo era un appunto che aveva fatto il dottor Ramolini, che sentiva lui direttamente AMGA, per cercare di fare un protocollo d'intenti o comunque una convenzione con il comune di Legnano per contribuire eventualmente alle spese che, speriamo di no, però se gli agenti della polizia locale del comune di Castellanza dovrà andare ad intervenire.
Quello che ho detto in commissione era questo, che sinceramente avrei portato a casa di più, e ho fatto anche un esempio con l'Assessore Frigoli, ovvero portiamoci a casa magari la ristrutturazione della palestra delle scuole elementari Manzoni, invece di intervenire noi come Comune potevamo inserirlo benissimo nella convenzione.
Qui si dice negli impegni assunti dal comune di Legnano, verificare nell'ambito dell'aggiornamento (incomprensibile) definizione il possibile asservimento di una porzione di area destinata agli spazi e parcheggi.

Allora, va bene, però io inviterei l'Assessore o comunque inviterei il signor Sindaco di magari pressare di più con il comune di Legnano affinché avvenga al più presto questa possibilità qua che è scritta nella convenzione; grazie.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Mazzucco.
Assessore Ferro.

FERRO
Mi viene da dire una cosa, pensiamo sempre a cosa noi avremmo, possiamo avere, avremo, possiamo chiedere in cambio, io credo che una cosa fondamentalmente noi ce l'abbiamo, l'abbiamo ottenuta in cambio di questo, ed è il fatto che noi siamo e saremo in grado di mantenere sul nostro territorio la presenza di una struttura comunale sportiva di eccellenza, cosa che purtroppo non si può fare semplicemente concedendone l'uso alle nostre associazioni, la cui resa in termini meramente economici ha espresso prima il Sindaco, cioè zero.
Il fatto che noi, grazie a questo tipo di convenzione piuttosto che a quella che venne fatta a suo tempo con la Carnaghi, possiamo ancora avere un palazzetto e possiamo avere un palazzetto adeguato, un palazzetto a norma, un palazzetto in cui abbiamo i servizi che sono stati rinnovati, il fondo che è stato rinnovato, le strutture ricettive, i 1.600 posti a sedere sui seggiolini, queste sono tutte cose che se noi non avessimo fatto, oggi la convenzione di cui stiamo parlando in Consiglio, a suo tempo la convenzione con l'altra società, probabilmente oggi ci troveremmo davanti ad una struttura abbastanza secondo me degradata perché purtroppo, i conti li vedete anche voi, la società che gestisce le strutture sportive a Castellanza non è che navigasse nell'oro o da queste strutture ricavasse chissà quali emolumenti.
Li abbiamo invitati, giustamente, anche come Consiglio comunale, a migliorare i loro conti e questa cosa va anche in quella direzione.
Quindi purtroppo non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca, come si dice.
Per quanto riguarda il discorso della polizia locale, è vero che noi abbiamo fatto questo accordo con Busto per cui adesso noi non andiamo più lì, però c'è da dire una cosa, che la polizia locale deve anche seguire, deve soggiacere a quelli che sono gli ordini del Questore il quale, per esempio, può comandare…

MAZZUCCO
Infatti sono tutte partite a rischio quindi…

FERRO
Esatto, in funzione del fatto che la partita è a rischio, al di la della convenzione che il comune di Castellanza può fare con il comune di Busto Arsizio, ma al Questore di questo se ne frega bellamente, alza il telefono al venerdì e comanda la polizia locale di Castellanza di andare allo stadio Speroni di Busto Arsizio, o comunque di essere nelle adiacenze dello stadio Speroni di Busto Arsizio, su quello non c'è patto convenzionale tra noi e Legnano o tra noi e Busto Arsizio che possa sopperire a quell'aspetto.

MAZZUCCO
Se posso permettermi, senza polemica, infatti quello che sostenevo io era guardate che comunque va bene, facciamo la convenzione e va benissimo, però purtroppo saranno sempre partite a rischio per cui il messaggio che c'eravamo prefissati che era quello, ok facciamo una convenzione

e lasciamo comunque una pattuglia sul territorio comunale sempre più presente, purtroppo viene meno appunto per questi fattori che sono comunque tutte sempre partite a rischio.

FERRO
Non sono fortunatamente tutte a rischio.

MAZZUCCO
No, però comunque il Questore ti ordina sempre di andare là.

FERRO
Certo; poi fortunatamente il basket è uno sport, diversamente dal calcio…

MAZZUCCO
Esatto, per fortuna è uno spot dove non succede niente, infatti l'unica, la premessa era quella che la polizia locale era solo per fare la viabilità e basta.

PRESIDENTE CERINI
Va bene, andiamo avanti; altri interventi?
Consigliere Caputo.

CAPUTO
Io, come ho già accennato nelle commissioni dove ci si è trovati per parlare di questo argomento, ribadisco quello che ha detto Mariagrazia, e che non solo per il palazzetto ma da qualsiasi opportunità si possa verificare, le sinergie con gli altri comuni contermini sono assolutamente da auspicare, questa è una cosa che deve valere sempre e comunque, soprattutto oggi, rispetto a quanto magari poteva essere evitato ieri, proprio per ottimizzare le risorse che ogni comune ha a disposizione.
Capisco il problema dei costi e quindi sul fatto di dover fare quadrare un bilancio ma una cosa che voglio sottolineare da questo punto di vista è che accordi di questo tipo, come si suol dire di questi tempi, non sono accordi strutturali che possono garantire nel tempo entrate certe, sono accordi che oggi sono stati possibili perché c'è la possibilità di una sponsorizzazione e quindi mantenere determinate realtà e un domani non si ha la certezza che queste realtà possono continuare.
Abbiamo visto la Carnaghi, sembrava che dovesse avere un futuro senza fine, all'improvviso la Carnaghi ha smesso, adesso ci ritroviamo questa realtà qua che per il momento, per i prossimi due anni da delle certezze ma poi non lo sappiamo come potrà andare e quindi potremmo correre il rischio di ritrovarci comunque nelle condizioni prospettate dall'Assessore, cioè dicendo abbiamo le associazioni di Castellanza che rendono zero, questo lo dobbiamo tenere nelle dovute previsioni, non è che abbiamo certezza che continui.
Al limite sarebbe più il caso di vedere con attenzione tutta una serie di altre situazioni che vanno al di là del palazzetto, per poter garantire determinate attività e determinati servizi.
Però, rimanendo ancora sul discorso dei costi io ripeto quello che ho detto nell'ultima commissione a proposito del bocciodromo; io ritengo che sia corretto e doveroso prendere e assumersi una responsabilità di una scelta e dire, ok a questo punto ci prendiamo questa scelta però vorrei evitare, e l'invito il Sindaco e la Giunta che si faccia da tramite nei confronti di Castellanza Servizi, che si evitasse questa situazione di (incomprensibile) con questi giocatori di bocce che vengono a lamentarsi del fatto che lì faccia freddo o del fatto che.

Dico, si prenda una decisione ma evitiamo, perché non sono adesso queste piccole speculazioni che possono garantire delle entrate o spegnendo la luce che si risana quello che è la gestione di un'area sportiva.
Allora, se si ritiene che a fronte di determinati costi, a fronte di determinate valutazioni si ritiene di, si prenda una decisione, ma che non si mettano delle persone che sono dei bambini, che hanno la loro età, che hanno una storia e che si ritrovano a fare quello che a loro piace, devono essere (incomprensibile); poi si trova una soluzione, ci sono state delle proposte, si veda però di trovare e di mettere la parola fine a questa situazione.
Quello che io però vorrei ricordare, Maurizio tu con me allora eri presente, sono le motivazioni per cui si era arrivati a scegliere la destinazione di quella nuova struttura a bocciodromo, che è sostanzialmente legata alla decisione che si era preso nel momento in cui si era ritenuto opportuno che nella villa all'ingresso del ci fosse la realtà dei disabili, nel senso che c'era una motivazione profonda dettata dall'importanza di vedere in quel luogo non solo gente giovane e dinamica, prestante che si dava allo sport, ma che fosse un momento di aggregazione di persone che avessero finalità diverse e strutture di tipo diverso, e quindi si era pensato appunto alla presenza di anziani che con i giovani e i disabili facessero una realtà che avesse un significato di carattere sociale a 360 gradi.
Poi si vuole cambiare questa cosa però bisogna ricordarsi quelle che sono le radici perché secondo me è importante per fare poi quelle che sono le valutazioni di una scelta.
Ritengo poi importante fare di conto dando la somma complessiva perché si parla di € 122.000 più gli € 80.000, però si dice anche nel momento in cui noi mandiamo le società a destra piuttosto che a sinistra o quelli delle bocce li mandiamo di là, ci sono dei costi, e allora sarebbe opportuno capire quei € 122.000 meno quello che verrebbe a costare dirottando di là le società, alla fine che cosa rimane di questa sostanza.
Per quel che riguarda poi la convenzione, secondo me un aspetto che dovrebbe essere inserito, che fa parte di tutti i contratti che si vengono a sottoscrivere, è che nel momento in cui dovessero andarsene devono lasciare la struttura nello stato in cui si trova, quindi pienamente funzionale, però su questo documento non è recitato chiaramente questa clausola.
Uno dice, lo da per scontato però sarebbe opportuno dire guarda che se tu un domani vai, ti levi il parquet e te lo vuoi portare via, benissimo, oppure a me il parquet non interessa e te lo devi portare, sono ci saranno dei problemi, ma li devi sistemare e renderlo agibile per quello che lo hai trovato nel momento in cui hai deciso di fare un altro tipo di scelta.
Una cosa che contesto e non trovo logica invece è il ragionamento che è stato fatto in base alle frequenze e ai numeri, ai partecipanti, agli iscritti, quanti sono di Castellanza e quanti non sono di Castellanza, perché oltre a quelli che partecipano ci sono anche delle persone che si aggregano che non sono iscritti, che possono essere le mogli, le sorelle, i fratelli o gli amici e quant'altro che vanno e quindi fanno un numero che al momento non è identificabile ma che sicuramente c'è, questa è una parte.
Dall'altra, se si deve fare un ragionamento di questo tipo su una struttura sportiva, o comunque su una struttura, bisogna farlo su tutte le strutture.
Allora io, voglio dire, al campo sportivo della Castellanzese quello in erba naturale, io vorrei sapere quanti ragazzi di Castellanza giocano, perché andiamo ad analizzare questo fatto, quanto ci costa la Castellanzese per la gestione di quella struttura e quanti ragazzi di Castellanza ci giocano su quel campo, allora dobbiamo rivedere quelle che sono le logiche che hanno portato a questo tipo di considerazioni, perché sul campo naturale per quel che sono le squadre che ci giocano non mi risulta che arrivino a giocare dei numeri diversi, anzi a mio avviso sono molto lontani da quelli che ci sono (incomprensibile).

Allora, se si deve usare dei parametri che vengano usati a tutto tondo, non solo nel momento in cui si ritiene di dover fare una considerazione in merito ad una determinata struttura.
Poi, per quel che riguarda, poi chiudo e al limite faccio una integrazione dopo, il discorso della denominazione, anche qui non sono assolutamente d'accordo su quello che ha detto l'Assessore Ferro perché è uno è libero di fare il suo manifesto e dire al palazzetto Euroimmobiliare ci sarà la manifestazione della, però nel momento in cui decidi di fare questo e io ti posso permettere di farlo, (incomprensibile) paghi la sponsorizzazione, perché tu sei venuto e mi hai pagato l'affitto, se tu vuoi farti delle sponsorizzazioni usufruendo della struttura che non è tua ma è del comune allora provvedi per quel che riguarda a definire un accordo per il quale tu mi riconosci una sponsorizzazione e per determinate manifestazioni e per determinati momenti tu sarai autorizzato a fare quello che ritieni opportuno per poter sponsorizzare il tuo marchio, questo rientra nella logica commerciale di qualsiasi attività.
Allora se dobbiamo parlare di numeri, usiamo i numeri anche per avere degli introiti diversi di fronte a questa cosa qua.
Io non so quanto possa costare la sistemazione della palestra delle scuole elementari, sicuramente a portata di contratto ci sarebbero stati due canestri da mettere nella palestra delle scuole medie per poter permettere di rendere agibile e usufruibile quel tipo di palestra perché, veramente, pensare che non si possa usufruire quella palestra perché non ci i sono soldi per comprare due canestri quasi mi vergogno, cioè dico la verità, mi vergogno.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Consigliere Caputo.

SINDACO
Potrei dare una risposta brevissima?

PRESIDENTE CERINI
Signor Sindaco, prego.

SINDACO
Sulla logica dei numeri, la logica dei numeri purtroppo porta che quando ci sono società del calibro di Sport + o della stessa Castellanzese, normalmente il rapporto percentuale su cui poi si vengono a fare gli interventi come costo sociale o integrativi per lo sport, qui però Ferruccio correggimi tu, hanno una serie di target; questo vale per tutti ma vale anche per il karate, vale per il judo, e comunque per avere l'intervento da parte del comune bisogna sempre avere una componente di Castellanzesi che sia almeno attorno al 30% più o meno, i valori sono questi qua; per avere il massimo del contributo deve arrivare a quanto Ferruccio? Al 50%, quindi la soglia minima è attorno al 30%.
Stiamo parlando di due situazioni e che io volutamente parlando dei numeri ho voluto distinguere; un conto è l'utilizzo della struttura come struttura sportiva.
Allora, la struttura sportiva Palaborsani, campo sintetico di via Bettinelli, palestre e tutto il resto, in termini economici numerici vengono compensate dall'utilizzo; sempre in termini sportivi il bocciodromo non viene compensato, assolutamente, neanche se noi intervenissimo in maniera ancora superiore rispetto a quello che facciamo perché anche sul discorso del costo gli interventi che sono sempre stati, certo in maniera direi assoluta l'incremento rispetto a quello che si pagava nel precedente contratto è stato significativo ma stiamo parlando comunque per l'utilizzo delle quattro ore di € 50, giusto, per quattro persone, stiamo parlando di queste cifre qua.

Il problema reale del bocciodromo, e su questo voglio dire io capisco perfettamente la riflessione che fa il Consigliere Caputo e apprezzo e condivido, di essere nato con una volontà anche direi socializzante, con il fatto che esiste la Solidarietà Familiare che li accoglie e quindi questa possibilità di avere una sinergia positiva fra l'intervento sociale e l'intervento sportivo, era sicuramente una cosa assolutamente interessante e proponibile quando fu pensata.
Al giorno d'oggi e ad oggi dal mio punto di vista è un po' superata, o meglio si può rivalorizzare un'altra volta utilizzando non il bocciodromo come ritrovo sociale ma utilizzando il bocciodromo per struttura sportiva qual è e ipotizzando altre sedi per la socializzazione, cosa che è sempre stata detta.
Il problema del freddo, scusatemi, poi sinceramente lo verificherò se è un concetto che sta utilizzando qualcuno per fare mobbing, (incomprensibile) molto chiara, non lo so, non l'ho verificato però non mi risulta, il concetto del freddo che vuol dire avere una temperatura tra i 17° e i 18°, mentre è assolutamente ininfluente per uno che gioca a bocce, diventa problematica se uno si ritrova per giocare a carte.
La mia esperienza personale del 4 novembre, quando sono stato affrontato qua sopra da un rappresentante della bocciofila, non è stato ho freddo perché stiamo giocando a bocce, mi ha detto testualmente, abbiamo freddo e non riusciamo a giocare a carte.
Allora voi capite che il problema è un po' diverso a questo punto.
Quindi io dico, in quel caso specifico mi si chiede chiarezza, la chiarezza va nella direzione di quanto è scritto sulla convenzione, noi andremo a proporre alle attività bocciofile una soluzione alternativa che contempli da una parte la proposta di un ritrovo per socializzare e dall'altra parte di una struttura sportiva per giocare a bocce.
Le scelte strategiche che questa Amministrazione sta portando avanti e che ormai sono irreversibili riguardano un utilizzo diverso della struttura che fino ad oggi è stata destinata a bocciodromo.
Mi è stata chiesta chiarezza nella commissione tecnica, credo che quest'espressione a questo punto sia della massima chiarezza.
Quindi io non ho nessuna intenzione di andare a mortificare i bocciofili, gli propongo un'alternativa che anche dal punto di vista della sostenibilità è sostenibile.
La struttura che attualmente viene utilizzata come bocciodromo verrà utilizzata per una serie di attività diverse che probabilmente permetteranno anche di risolvere problematiche di sovrapposizione di utilizzo sull'unico campo rimasto nel Palaborsani come basket e volley, e in più l'opportunità di essere utilizzata anche per tutta un'altra serie di proposte sportive che satureranno ulteriormente la struttura rendendola anche economicamente più sostenibile.
Bettoni mi chiede, perché ho letto sulle labbra la domanda, qual è la proposta.
La proposta è noi proporremo la disponibilità ad uso esclusivo di una pista nel bocciodromo di Legnano per tutte le attività di allenamento più una serie di interventi per poter fare le loro partite di tipo federale e in più proporremo alle associazioni bocciofile una sede per quello che riguarda il discorso della socialità, del giocare a carte, del trovarsi e di fare quello che devono fare.
Dal mio punto di vista credo che sia una proposta più che dignitosa ed accettabile.

PRESIDENTE CERINI
Chiedo se è possibile chiarire la questione che ha posto il Consigliere Caputo sui canestri perché così come riportata veramente passa come vergognosa.
Dalle notizie che io ho, riportate dall'architetto Ramolini in commissione e poi approfondite anche personalmente, mi pare che la questione può essere risolta, però io non so chi di voi l'ha seguita e può dare una risposta al Consigliere Caputo sulla questione dei canestri.

SINDACO
Allora, sulla questione dei canestri il discorso direi è abbastanza semplice.
Non voglio ripetere anche il clima poco simpatico che si è creato in alcuni momenti in commissione tecnica perché non mi piace, in Consiglio comunale è un'altra sede, c'è un'altra necessità di rispetto anche nelle interlocuzione, certamente io posso dire che avendo assistito a più incontri con i rappresentanti del basket e in particolare dell'associazione Sport +, sicuramente non è stato un rapportarsi semplice nel senso che molto spesso, purtroppo, ho dovuto assistere ad una serie di atteggiamenti un po' strumentali e che andavano a non trovare delle soluzioni che invece potevano essere abbastanza facilmente trovate.
Sul discorso dei canestri in realtà non è che non ci sia stata la volontà di intervenire, allora, è sempre semplicemente stato detto, la proposta fatta da Sport + riguardava un abborracciamento dei canestri esistenti con una serie di taglia e cuci che rendevano di fatto i canestri esistenti assolutamente non proponibili per l'attività.
I canestri ex novo costavano una cifra significativa, stiamo parlando di € 8/9.000, non si è detto non sostituiamoli, cerchiamo di trovarli in maniera magari più economica.
Nel contempo si è anche detto, ed eravamo presenti l'Assessore Ferro, il sottoscritto e l'architetto Paolo Ramolini, con alcuni atleti in rappresentanza dei giocatori del basket, la dirigenza di Sport + e alcuni genitori, e io ho chiesto in maniera esplicita che nel momento in cui, come deve essere, la società fosse andata in federazione a richiedere una proroga per l'utilizzo della palestra con una serie di interventi compensativi, protezioni e mica protezioni, con l'aiuto e l'intermediazione del comune e di Castellanza Servizi al 99% questa proroga per l'utilizzo sarebbe stata data.
Io onestamente, parliamo a questo punto di un mese e mezzo fa, da allora non ho più avuto nessun tipo di notizia.
Ma questo semplicemente per sottolineare che non c'è stata da parte del Comune, da parte mia che sono stato coinvolto e dall'Assessore alla partita, nessuna sottovalutazione sulla problematica delle partite che deve giocare Sport +, stiamo sempre parlando delle partite, quindi di quelle famose due partite che nella programmazione del Palaborsani venivano purtroppo non rese disponibili come tempo perché c'erano altre attività ben da prima programmate.
Allora io credo che anche qui, se ci fosse la volontà di trovare le soluzioni, le soluzioni probabilmente si potrebbero trovare; se non c'è la volontà di trovare le soluzioni diventa molto più facile usare in maniera un po' strumentale quella che è la realtà trasformandola e mettendola sui giornali in bell'evidenza.

PRESIDENTE CERINI
Grazie.
Consigliere Ponti.

PONTI
Mi scusi, volevo soltanto una integrazione a quello che lei ha detto per quanto riguarda la diversa collocazione delle aree del bocciodromo eccetera, i costi?

SINDACO
Nella convenzione che stiamo costruendo con Legnano, proprio anche in funzione poi di razionalizzarla in funzione della reale necessità, Castellanza Servizi per questo primo anno si accollerebbe tutti i costi, quindi i nostri bocciofili andrebbero a Legnano a costo zero.
Per queste quattro ore al giorno, giusto Ferruccio, per queste quattro ore al giorno della pista riservata.

L'unica cosa, ripeto, che chiede il gestore del bocciodromo, è che sia garantito l'utilizzo della pista perché è evidente che lui tenendola riservata per noi, fra l'altro noi andremmo a pagare, legate proprio alla convenzione, le tariffe scontate previste per le associazioni legnanesi, è chiaro che se noi gli teniamo bloccata la pista per queste ore previste e non gli diamo la possibilità di affittarla a prezzo pieno, è questo il ragionamento.
Quindi l'unica cosa che si chiede ai bocciofili è di garantire l'utilizzo della struttura che viene messa a disposizione.
Poi, per il resto, siccome voglio dire capiamo che comunque c'è il disagio legato a lasciare una struttura nostra sul territorio e di spostarsi in questo chilometro e mezzo e soprattutto perché partiamo con questo tipo di esperienza, i costi se li accolla sostanzialmente Castellanza Servizi o il comune, poi vedremo come gestirlo.
Non stiamo parlando di miliardi, stiamo parlando di qualche migliaia di euro per tutto l'anno.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Bettoni.

BETTONI
Sono d'accordo con il Sindaco quando accenna al fatto che c'era un volantino, probabilmente c'era un documento che riguardava l'utilizzo della bocciofila e del bocciodromo.
È un problema che è sempre sussistito, indubbiamente, si sa che certi sport e che certe attività non sono un guadagno ma sono un onere della società e quindi del comune che deve rappresentare queste esigenze.
Allo stesso tempo però, in tutto quello che a livello sociale una Amministrazione deve far valere sempre i pro e i contro.
In questo caso l'aspetto del pro e del contro mi sembra sia stato semplicemente considerato un pro economico o un contro economico.
È vero che saranno una cinquantina, 56 persone che sono lì dentro, ma mi sembra che l'atteggiamento che è stato utilizzato da parte del Comune, dell'Amministrazione, poi di tutti noi perché purtroppo il risultato è che l'Amministrazione siamo anche noi dell'opposizione, è stato mi sembra un comportamento piuttosto violento e autoritario e soprattutto incurante di un aspetto molto semplice.
È un aspetto anche forse di educazione, ma non voglio mancare di rispetto all'Amministrazione ma io sono abituato quando tratto con gli altri ad utilizzare un metodo comprensivo, fatto di discussione, fatto di spiegazione e non di imposizione; l'imposizione avviene quando dall'altra parte c'è una non compressione e una risposta violenta e non disponibile a collaborare.
Mi sembra che l'atteggiamento che sia stato tenuto dall'Amministrazione non ha tenuto un tipo di considerazione di questi aspetti, mi sembra che si sia deciso, ci siamo rotti le palle di pagare e di buttare via i soldi della collettività perché quella roba lì, proprio uso i termini piatti, non serve a nessuno, c'è gente che va lì, gioca a carte e invece di giocare e di pagare, di sovvenzionare il bar, va lì con il cicchetto, con la birra e quell'altro e quindi diventa un consumatore gratuito, è ora di finirla, buttiamoli fuori perché ci hanno rotto le scatole; questo è quello che è sembrato a molta gente che sia avvenuto.
Un comportamento diverso probabilmente, che avesse considerato altri aspetti, e guardate che questo comportamento accade spesso, quello che viene rinfacciato alla maggioranza spesso è proprio questo tipo di comportamento, arrogante, menefreghista (incomprensibile) perché tanto qua il padrone sono io, chi se ne frega; è contestato spesso.

Benissimo, il problema c'è, l'aspetto economico c'è, ve l'ho già detto mille volte, io non sono contrario a certi tipi di vostri atteggiamenti, sono contrario al metodo che viene utilizzato; il problema c'è, l'aspetto economico c'è, le persone stesse sono disposte a collaborare perché si sono rese conto che insomma qualcosa debba cambiare, è stato un diritto per sempre fatto valere ma i tempi cambiano, le esigenze cambiano, le situazioni possono anche variare.
Chiedono adesso di avere un attimino di comprensione, mi sembra che siamo arrivati a questo livello e la comprensione a mio parere non è anche in questo caso dire se volete andate in via D'Azeglio, se non volete fatti vostri, perché poi l'altro giorno il signor Sindaco è arrivato a delle conclusioni che mi sembrava che andassero in questa direzione.
Queste persone…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI
Sì, infatti, poi voi siete liberi di comportarvi come volete, non è quello il problema, io ho detto non sono d'accordo ma il bastone ce l'avete in mano voi e picchiate chi volete.
Poi, contro di me di sicuro non lo userete il bastone però contro i cittadini se volete usarlo potete fare, anche se poi io mi ritroverò a contestare la cosa.
Queste persone non mi sembra che non si vogliano accontentare però un campo solo, quando normalmente ne hanno quattro a disposizione, sia un limite notevole, anche se gli viene concesso gratuitamente, e questa è la prima obiezione che potrebbe essere considerate.
Secondariamente, c'è una parte che indubbiamente si può spostare, ci sono altri che avrebbero difficoltà e si dovrebbero mettere d'accordo con tanti altri per muoversi e spostarsi, anche questo potrebbe essere un piccolo difetto considerabile.
Altro discorso, mi sembra di capire che dall'altra parte sia stato detto se volete vi gestite un altro campo che vi faremo non si sa quando, con che soldi, dove e perché, e ve lo gestite voi.
Anche qua mi sembra una presa per il culo il culo, e culo è una cosa così oggi usata da tutti quindi non mi sembra volgare; dire ve lo faremo, ve lo daremo e lo gestirete voi se vorrete.
È chiaro che di fronte all'ipotesi talmente assurda uno dice, ma scusa, mi dimostri che c'è, mi dimostri quanto costa, mi dimostri tante cose e poi potremmo anche valutare se siamo disponibili.
Ma anche questa è una presunzione al solito arrogante, se volete è così altrimenti è peggio per voi, e anche questo io non lo approvo e non la considero educata.
Adesso, tornando indietro e riprendendo tutto quanto il discorso, signor Sindaco, spesso lei dice dobbiamo collaborare, dobbiamo cercare di fare tutto partecipativamente, va bene, facciamolo, queste persone qua il 15 quando vengono che cosa riceveranno, le condizioni che ha detto, quelle proposte e non ci sono alternative?
Benissimo, secondo me le accetteranno per quello che accetteranno ma non saranno d'accordo come noi, opposizioni, tenderemo a rifiutare perché le riteniamo piuttosto, così come sono, senza alternative, le troviamo piuttosto offensive, non capaci di comprendere un cambiamento che deve essere fatto anche di fasi, perché nei cambiamenti non si può pretendere che uno che fino a ieri ha ricevuto 100, poi tutto ad un tratto 50 o 30 e peggio per poi; ve l'ho detto, è una questione di atteggiamento.
Poi tutto il resto andate tranquilli, domani gestiremo noi tutte queste cose, avremo gli stessi problemi, ma quello che io continuo a dire c'è modo e metodo, rispettoso e rispettoso, questa è la maggiore considerazione e contestazione che vi facciamo.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Bettoni.
La parola all'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
Si, parlò proprio come cittadino e come Consigliere, di fronte all'intervento che ho sentito adesso, però, se possibile, mi sembra carente invece di un aspetto di proposta; cioè voglio dire, questa è la scelta che l'Amministrazione sta facendo, io mi aspetto però dall'apposizione non un supporto al baccano ma un supporto per dire la mia proposta per questa gente qui è, due punti e a capo.
Allora, di fronte a questo noi maggioranza uno sforzo per trovare delle soluzioni, che non sono ottimali perché anche noi, se tutto, no, ha quattro campi, la gente va lì, gioca come tutte le associazioni, punto; questo non è il dato di fatto, le soluzioni sono quelle di dire chi vuole giocare gioca a quelle condizioni lì, chi vuole trovarsi a fare altro ci impegniamo a trovare un luogo per fare altro, di aggregazione, per cui l'attenzione c'è.
Però da un esponente dell'opposizione mi aspettavo di dire che non basta dire la scelta dell'Amministrazione non va bene, dico la mia proposta è questa, (incomprensibile) l'Amministrazione è libera di accettarla o meno o di valutarla o meno, però che la proposta avvenga, che non mi aspetto soltanto che di fronte ad una proposta che stasera è emersa dall'Amministrazione, al 15 venga preparato, magari sostenuti dall'opposizione dicendo no Amministrazione, questa è una proposta che noi rigettiamo, noi ci facciamo paladini di altro.
Allora per me sarebbe molto più corretto che le opposizioni dicano la nostra posizione su questa tematica è questa; però non è obbligatorio, questa è una spontaneità che mi è venuta da Consigliere, da uditore dell'assemblea.

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Caputo, prego.

CAPUTO
Maurizio, ti rispondo subito io.
Ti rispondo innanzitutto dicendoti che per poter fare delle proposte bisogna anche essere in sintonia su determinate progettualità.
Quando prima ho sentito parlare di una proposta per la realizzazione di una struttura alternativa, fermo restando che si sarebbero dovuti fare carico del riscaldamento, della luce, ma non è questa la strada, nel senso che se si vuole andare ci sono i soldi per poter realizzare una struttura alternativa, allora che si individui questa struttura, che la si faccia, ma si deve andare a chiedere i soldi a chi deve utilizzarla, si deva andare a chiedere una partecipazione ad un servizio; questa è la logica di tutte le realtà che vanno ad occupare degli spazi pubblici e alle quali non viene chiesto un affitto e non viene chiesta una remunerazione: tu usufruisci di uno spazio pubblico, al pubblico devi ritornare in termini di servizi.
Si individuano quali tipi di servizi, come farli, però questo deve essere la contropartita.
È chiaro che se tu vai da un gruppo di pensionati a dire io ti faccio una struttura nuova ma tu ti devi fare carico all'anno di € 10/15.000 di costi di gestione se non di più, questi ti dicono ma noi non siamo mica delle finanziarie o delle realtà che devono fare business, noi siamo delle persone che dobbiamo cercare di far passare il nostro tempo nel migliore dei modi, senza avere delle preoccupazioni.
Allora se tu gli vai e gli proponi, gli riproponi una proposta di quel tipo però al tempo stesso gli dici la comunità non può pensare di darti una dotazione senza che tu alla comunità dai un

ritorno, io faccio un esempio, se debba essere posizionata in un parco, non so, la sorveglianza, la cura, l'ordine, la pulizia potrebbe essere un minimo di intervento da dover richiedere, quindi ci devono essere queste forme di partecipazione che però nascono da posizioni e da progettualità diverse, perché voi sostanzialmente, questo è un appunto che vi faccio, ragionate prevalentemente se non esclusivamente sui numeri, senza andare a vedere quelle che possono essere altre alternative e altre opportunità che devono essere comunque perseguite per cercare anche un coinvolgimento delle persone, perché è questo che bisogna fare da qui nel prossimo futuro, è il problema di recuperare la partecipazione delle persone a tuttotondo.
Allora bisogna trovare un punto d'incontro, questa per quel che mi riguarda è una proposta.
Per concludere poi il discorso che ho fatto in precedenza, signor Sindaco mi dispiace ma non sono assolutamente soddisfatto delle risposte che non mi ha dato, ma non vado a pretendere che lei chiarisca ulteriormente, quello che voglio sottolineare ad esempio per quel che riguarda il discorso di aggregazione e il fatto che si mettano a giocare a carte, io posso essere d'accordo sull'idea che sia una scelta quella di non farli giocare a carte al bar, però se al bar si potesse dare la possibilità di giocare a carte ci sarebbe già una soluzione a quello che è la problematica del riscaldamento non dovendo stare in quello spazio.
Se col bar si fa una pianificazione e un accordo per cui quelli che giocano a bocce, che possono bersi un caffè al giorno, possono bersi un bicchiere di vino e si fa un prezzo concordato sulla base magari le tesserine prepagate o quant'altro, può essere un altro tipo di soluzione che va ad ovviare l'esigenza del riscaldamento e della presenza all'interno di corridoio determinando motivi di sicurezza.
Per cui se ci si ferma a quello che è la realtà dei fatti senza andarla a sviscerare con quelle che possono essere delle opportunità a portata di mano, allora tutto diventa…
Fermo restando che poi rimane il costo, ma il costo, come ho detto all'inizio del mio intervento precedente, fra due anni se non ci sarà più la Euroimmobiliare ce l'avrai ancora, se non peggio, perché avrai una struttura inutilizzata, perché se oggi c'è l'esigenza di avere un campo alternativo perché da due ne hai fatto uno, se domani l'Euroimmobiliare va via e non hai un rimpiazzo tu avrai tre campi, li potrai occupare a malapena due.

PRESIDENTE CERINI
Va bene, altri interventi?
Lasciamo finire Caputo.

CAPUTO
Una cosa solo, però pregherei di prestare attenzione a quello che è, sulla convenzione, al discorso della sponsorizzazione e al discorso del ripristino allo stato attuale di quella che è la realtà della struttura, nel caso dovessero andare la devono rendere (incomprensibile).

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Bettoni per il secondo intervento.

BETTONI
Visto che ha chiesto il nostro Assessore le alternative mi permetto anche di dire, quando io suggerii che in via Bellini avevamo un campo di calcio che voi stavate riattivando e che secondo me non andava riattivato lì ma si potevano trovare delle altre posizioni, degli altri spazi o delle altre situazioni progettuali, non è che bisogna farlo adesso perché dobbiamo risolvere il problema, è chiaro che voi mi avete proposto il problema adesso, vi dico poteva essere fatto prima.

Avessi amministrato io, perché conoscevo il problema, quando è nato nel 2002, mi sembra, ero fra quelli che hanno spinto, forse l'unico che ci credeva in un campo fatto in sintetico, perché ai tempi non era ancora omologato.

PRESIDENTE CERINI
Adesso, mi scusi, però stiamo parlando del bocciodromo…

BETTONI
No, no…

PRESIDENTE CERINI
Non usciamo dai, stiamo parlando del bocciodromo…

BETTONI
Mi ha chiesto il progetto, sto arrivando, mi scusi.

PRESIDENTE CERINI
Allora proponga il progetto reale, non parliamo del bocciodromo Bettoni, dai.

BETTONI
Presidente, se mi lascia finire le dimostro…

PRESIDENTE CERINI
Sì, io la lascio finire però…

BETTONI
L'Assessore mi ha provocato, mi scusi, mi ha detto di rispondere, io sto rispondendo all'Assessore, non è che sto cambiando discorso; mi permetto di continuare e noterà che c'è un senso e una logica e lo spiego, perché capirà molto bene perché conosce molto bene il problema, lo conosce perché l'ha seguito; può darsi che lei Presidente non lo conosca ma sicuramente so che l'Assessore conosce tutto quanto è accaduto.
Nel 2002 era nato e tutti non ci credevano e volevano il campo ad erba; ho insistito dicendo se ci giochi tre partite lo butta via ma vedevo ovviamente il problema; oggi stiamo ancora utilizzando, dopo 12 anni, quel campo e forse lo useremo ancora.
Fosse capitato che avessi amministrato tranquillo che quattro anni fa pensavo già alla soluzione alternativa perché mi avevano detto che massimo durava 10 anni, e la soluzione alternativa non era quello di tenerlo lì ma di verificare dove portarlo da un'altra parte e insieme al campo probabilmente avrei cercato quelle soluzioni che adesso cercate voi anche del campo di bocce.
Assieme al campo di calcio avrei fatto tutte delle strutture alternative, estive e invernali in cui ci stava il campo di calcio, il campo di bocce, dei giochi per i bambini e siccome sono in un'area verde, avrei agganciato tutto un percorso verde, biciclettabile, ciclabile, sportivo e tutto quel che vuole; la soluzione l'avrei trovata non oggi, e mi dice come farei oggi, l'avrei trovata quattro anni fa e oggi magari ce l'avremmo già senza discutere il perché come ce l'avremmo fatta, con le condizioni che stava dicendo Mino, di partecipazione per certe società che non potevano pagare, nella gestione stessa, in servizi di gestione.
Vede che le soluzioni ci sarebbero state se preventivamente fossero state previste e quindi percentualmente studiate, questo è quello che vi abbiamo sempre detto, non c'è progetto.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi? Non ce ne sono.
Passiamo eventualmente, se non ci sono più interventi passiamo alle dichiarazioni di voto per chi le volesse fare.
Se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.
Allora pongo in votazione il decimo punto all'ordine del giorno, convenzione ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 tra i comuni di Castellanza e Legnano finalizzata alla valorizzazione degli impianti sportivi.
Favorevoli? 11
Contrari? 4.
Astenuti? Nessuno.
Il Consiglio delibera di approvare il punto 10 all'ordine del giorno.
Lo votiamo per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 11
Contrari? 4.
Astenuti? Nessuno.
Si dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo adesso al punto 11.

DELIBERA N. 77

Servizio di teleriscaldamento: esame linee guida per il rilancio del servizio di teleriscaldamento. Prospettive immediate ed orizzonti temporali di medio e lungo periodo. Struttura tariffaria.

PRESIDENTE CERINI
Il punto lo espone l'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
Grazie Presidente.
La delibera che viene sottoposta parte da un approccio che abbiamo avuto con la società AMGA di Legnano che per convenzione gestisce il servizio di teleriscaldamento, che ci ha sottoposto ad un incontro ed una relazione per quanto concerne lo stato di fatto della società e del servizio.
Adesso non voglio ripercorre tutto il percorso perché altrimenti è stato esposto dalla società incaricata per lo studio di approfondimento della società e, in aggiunta a questo studio l'indicazione di rivedere il sistema tariffario che veniva applicato con riferimento anche all'applicazione dell'Iva sulle tariffe che era stato interpretato in modo diverso da quello che poi la legge ha confermato applicabile agli utenti.
Sostanzialmente questo tre documenti che, il primo analizza qual è la situazione di fatto la società, limiti e carenze della situazione, prospettive future di migliorare questa situazione, la potenzialità della struttura, la necessità di, per poter potenziare il numero di utenza eventualmente di collegarsi con nuove fonti di, nuove centrali di potenziamento del calore; questo per quanto riguarda la società.
Per quanto riguarda le tariffe, invece, per quanto concerne i nostri cittadini, sostanzialmente, per la maggior parte non cambierà nulla nel senso che il concetto che si inserisce nella tariffazione che come riferimento non è più il prezzo base del gas ma il prezzo della costruzione del calore, questo comporta, ha comportato appunto un inserimento di quelle che sono le spese degli scambiatori e comunque di tutta l'apparecchiatura che prevede il funzionamento del sistema.
Per quanto riguarda appunto i nostri cittadini, la maggior parte sono contratti che per la maggior parte che sono residenziali per cui non risentono del problema dell'IVA e la tariffa che è stata applicata a partire dal 1 gennaio 2014 è già comprensiva di tutto quello che può essere il 5% previsto, la tariffa finale è superiore di qualche centesimo rispetto alla tariffa applicata, per cui non ci sono grosse modifiche.
Viene però inserito nella convenzione che la costruzione della tariffa è determinata da questo nuovo criterio.
Questo in sintesi è quello che posso dire, eventualmente potrò aggiungere qualcosa se sarà richiesto.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore, è aperta la discussione.
Ci sono interventi?
È stata già stata fatta una commissione sostanziosa.
Allora io direi passiamo alla votazione di questo punto all'ordine del giorno, servizio di teleriscaldamento, esame guida per le…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Quindi il punto in delibera riguarda il servizio del teleriscaldamento e lo poniamo in votazione.
Prego Bettoni.

BETTONI
Allora, ho da dire una cosa.
Il teleriscaldamento è stato espresso, ben raccontato e quindi è stata una cosa, in questo caso bisogna dire che è stata ben discussa e quindi anche ben rappresentata in commissione indubbiamente, proprio per questo sono convinto che quello che si sta facendo non va minimamente a depauperare o togliere qualcosa ai cittadini, anzi una cosa che va detta, è per questo che ci tengo a fare la dichiarazione, i commercianti o le attività commerciali guadagneranno un 12% per il periodo, quindi un risparmio del 12% perché gli viene dato gratuitamente da parte dell'AMGA in questo caso.
Quindi mi sembra che tutto quello che è stato fatto e dove errore ci sia stato fatto verrà pagato dalla società.
Trovare il difetto significa non voler vedere che in fondo siamo qua ad amministrare e favorire i cittadini.
È stato un errore tranquillamente superato e quindi mi sembra anche giusto, io lo faccio volentieri, di votare favorevolmente in questo caso, la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Bettoni.
A questo punto andiamo a votare il punto 11 in delibera.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
Il punto viene votato all'unanimità e quindi viene deliberato.
Dobbiamo votarlo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile e votata all'unanimità.
Passiamo al punto 12 all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 78

Rinnovo convenzione per la gestione dei parcheggi nei pressi dell'istituto clinico Mater Domini.

PRESIDENTE CERINI
La parola all'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
Come premessa, è in essere dal 2002 una convenzione con l'Istituto clinico Mater Domini che a seguito dell'ampliamento della clinica concordava la realizzazione nell'area via Mulini Bettinelli di un parcheggio ad uso pubblico.
Il Consiglio comunale del 2004 approvava la bozza di convenzione.
Il parcheggio di via Mulini sarebbe stato riservato al libero accesso delle auto con tariffe da definire contestualmente con il comune, a fronte di un corrispettivo per il comune di € 1.000 al mese; il parcheggio invece con ingresso in via Gerenzano sarebbe stato prevalentemente o esclusivamente destinato all'uso convenzionato tra il comune e i dipendenti degli enti e delle aziende della zona.
Questo era motivata dal fatto che l'utilizzo da parte del personale del parcheggio coperto era un po' problematico alla sera quando il cambio dei turni o chi per esso, questa è la motivazione per cui si è chiesto, nonostante avessero un parcheggio di proprietà, utilizzare ciò che erano i parcheggi pubblici.
La convenzione aveva durata decennale per cui la scadenza è il 23/12/2014.
Questa è la motivazione per cui questo tipo di modifica viene in Consiglio comunale perché è il rinnovo di una convenzione in essere legata alla licenza edilizia di allora.
Ciò che proponiamo stasera sostanzialmente è una delibera che la casa di cura come consiglio d'amministrazione nel suo ambito ha già accolto, per cui ha già deliberato dopo esserci confrontati, sostanzialmente è stato fatto un aggiornamento dei canoni, cioè le tariffe di pagamento che passano ad 1.50 euro per ogni ora e a 0.80 euro per 30 minuti, il canone fisso per il comune è di 20.000 euro complessivo all'anno anziché dei 12.000 euro previsti con la precedente convenzione.
Riteniamo che dal nostro punto di vista, così come vanno le cose, dopo aver anche, come già accennato in commissione, il tema dei parcheggi è stato da noi per tutto quest'anno approfondito in modo molto specifico e dettagliato, riteniamo che si possa con molta serenità andare a rinnovare questa convenzione proprio perché tutto ciò che è la situazione parcheggi di Castellanza, dopo aver valutato altre ipotesi è rimasta, abbiamo deciso di rimanere invariata e per cui di proseguire così come finora adesso è stata concepita.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Frigoli, è aperta la discussione.
Chi vuole intervenire?
Consigliere, si è preso la parola Caputo, l'aveva chiesta Bettoni ma non importa; Consigliere Caputo, prego.

CAPUTO
Volevo solo avere un chiarimento in merito a quella che è la determinazione dell'importo, cioè come si è arrivati dai 12.000 euro ai 20.000 euro.

Perché se è stato fatto sulla base di quella che è l'entrata che loro possono aver dichiarato, io nel periodo in cui ho provato a frequentarlo spesso mi fermavo per il parcheggio però se una volta mi davano lo scontrino tre volte non me lo davano, quindi volevo capire un po' come…
Poi, l'altra cosa, per chiarire bene, cioè la dinamica di questa convenzione matura dal fatto che la proprietà è di Mater Domini ma c'è un accordo, se puoi chiarire questo aspetto che porta alla determinazione di questa convenzione.

FRIGOLI
La convenzione è determinata appunto che era una tra le contropartite legate all'ampliamento della clinica, per cui si è chiesto, anche se dovuto perché con l'ampliamento del personale o chi per esso questi standard avrebbero dovuto trovarli comunque come clinica, per cui non è tutto aggiuntivo ma è un qualcosa che era già insito nella richiesta dell'ampliamento della società.
Invece per quanto riguarda il discorso…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FRIGOLI
No, la proprietà è della Mater Domini tanto è vero che loro si accollano le spese ordinarie e straordinarie, noi facciamo qualche pressione perché qualche rottura che c'è sulla pavimentazione o chi per esso, loro l'hanno ben presente perché dice guardate che, loro sostanzialmente non avrebbero voluto sottoscrivere la convenzione in prima battuta, questo per dirvi perché quando si parla di cifre; dopo la valutazione serena ed invece equilibrata della vicenda si è visto che loro sostanzialmente …
Allora da dire questo, che la gestione del parcheggio con riferimento alla domanda era andata a terzi, adesso la gestione del parcheggio è in capo alla clinica per cui lo gestiscono loro, per cui loro gestiscono (incomprensibile) personale o chi per esso ma la gestione è Mater Domini e a questo si assumono tutte le responsabilità e tutto l'onere delle manutenzioni che hanno, sono ben consapevoli, anzi sono un po' preoccupati perché se c'è da fare interventi di manutenzione abbastanza sostanziosi che richiedono anche un buon incremento, però sono consapevoli che la clinica funziona se questa disponibilità c'è, se è previsto che uno vada nelle vicinanze del parcheggio, insomma tutti questi se e ma che valorizzano anche la struttura.
La struttura sembra che abbia una buona redditività per cui sono ben contenti di, cioè i dati sono questi.
Voglio dire, se di fronte a 1.000 euro mensili siamo passati a 20.000 euro annui…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FRIGOLI
Esatto (incomprensibile) è logico che le motivazioni sono queste, ci costa già tanto, è perché dal loro bilancio sostanzialmente questa è una cifra che poteva restare tra gli incassi che facevano, cioè un giusto equilibrio dello stabile…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FRIGOLI
Adesso questo non dovrebbe esserci nel senso che la gestione è direttamente loro, non abbiano riscontro sulle tariffe.

PRESIDENTE CERINI
Bettoni.

BETTONI
In pratica tutto quello che è stato fatto mi sembra che riguardi comunque già un accordo che prosegue, con l'unica variazione che riguarda gli introiti nostri e l'aumento delle quote e del pagamento quindi del pedaggio.
Rimangono identici anche i servizi che erano destinati come parcheggi delle nostre case, diciamo, in piazza Soldini o comunque nella via, o comunque degli abitanti dei nostri appartamenti, nulla è cambiato in tutto questo oppure è cambiato anche qualcosa?
Perché oltretutto mi sembra di ricordare che ci fossero dei problemi di sicurezza ai tempi, non so se è rimasto il problema, alcuni che abitavano appunto nei palazzi lamentavano la problematica di percorrere in ambienti non particolarmente illuminati e non particolarmente in sicurezza; non so se avete anche considerato degli aspetti di verificare con gli utilizzatori del parcheggio se questi problemi sono rimasti e quindi erano risolvibili, visto che stiamo facendo il nuovo accordo, o se pure la cosa è rimasta tale e quale nonostante le problematiche.
Invece per l'altro parcheggio che sta dietro allo chalet, anche in quel caso è sempre proprietà tutto della Mater Domini o quella era nostra proprietà?

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI
Sempre rimane tutto di proprietà; ok.
Visto che si parla dello chalet e degli accordi, i tetti dello chalet hanno un piccolo problema che conoscerete; negli accordi globali c'è qualche cosa che riguarda anche quel tetto che dovrebbe essere rimosso e messo in sicurezza?

FRIGOLI
Allora, per quanto riguarda la situazione del parcheggio multipiano è rimasto invariato qui 20 posti, adesso vado a memoria, a disposizioni dell'Amministrazione comunale, in questo momento non sono in grado di dire da chi effettivamente è occupato perché la gestione ce l'ha Castellanza Servizi per cui non so se è occupato dai condomini o da altri, comunque è rimasta invariata la disposizione dei posti.
Per quanto riguarda altri progetti, la clinica si sta muovendo per proporre, con riferimento allo chalet dei Platani qualche proposta di ristrutturazione piuttosto che altro, è una cosa che si andrà a definire abbastanza presto.

BETTONI
Il problema della sicurezza appunto, chi parcheggiava di notte sotto soprattutto riguardava le signore che lasciando la macchina sotto, quando risalivano avevano dei piccoli problemi nel sentirsi fiduciosamente…

FRIGOLI
Sì, infatti questa era la motivazione del personale; il problema è meno importante, tra virgolette, perché non essendoci personale per l'uscita alle 10.00 piuttosto che alle 11.00 di notte ma il privato che c'è se sa che esce alle 10.00 la macchina non la mette sotto ma la mette da un'altra parte (incomprensibile) disponibilità, per cui non posso garantirti che tipo di servizio possono garantire.
Sono obbligati dal punto di vista dei vigili del fuoco o chi per esso di garantire l'illuminazione, pulsanti di apertura e chi per esso, altro la vigilanza non è prevista.

BETTONI
No, non era vigilanza da parte loro, se si riusciva, se erano state fatte delle richiesta di soluzione ai problemi e magari cercare di capire se l'illuminazione piuttosto…

FRIGOLI
Questi sono dovuti per normativa per cui senz'altro si devono adeguare.

BETTONI
Anche delle telecamere o che altro perché oggi anche telecamere o illuminazione possono essere già sufficienti a dire va bene, succede qualcosa ma almeno vedono se c'è qualcuno, una telecamera che viene collegata anche con l'entrata, uno passa e dice c'è il poliziotto non che mi cura ma almeno all'entrata c'è un portinaio che può vedere cosa sta succedendo.
È in questi termini se è stato fatto un ragionamento.

FRIGOLI
Su questo specifico no, però si può (incomprensibile).

BETTONI
Magari se potete verificare se…

FRIGOLI
Certo.

BETTONI
C'erano, mi ricordo che c'erano soprattutto per le donne, era sentito questo aspetto.

FRIGOLI
Va bene.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Non ce be sono.
Passiamo ai voti del dodicesimo punto all'ordine del giorno; siete d'accordo?
Allora, pongo in votazione il dodicesimo punto all'ordine del giorno relativo al rinnovo della convenzione per la gestione dei parcheggi nei pressi dell'istituto clinico Mater Domini.
Favorevoli? 9
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 12 all'ordine del giorno.

Lo votiamo per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 9.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? 4.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 79

Procedura di riscossione delle cosiddette "perdite pregresse" di cui agli articoli 31 e 32 della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas 643/2013/r/idr del 27/12/2013 – Beneficiario AGESP S.p.a. – Presa d'atto del comunicato dell'AEEGSI del 06/10/2014 – Modifica delibera Consiglio comunale numero 39 del 23.06.2014.

DELIBERA N. 80

Controversia AGESP S.p.a. – Comune. Accettazione transazione. Approvazione bozza di atto di transazione – Modifica delibera Consiglio comunale numero 40 del 23.06.2014.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Prego.

PONTI
Proponevo una mozione d'ordine, non potremmo discutere il 13 e il 14 insieme?

PRESIDENTE CERINI
Io sarei anche d'accordo, non ci sono problemi.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Sì, con votazione separata.
Quindi metto ai voti la proposta della Consigliere ponti per fare la discussione unica dei punti 13 e 14 e poi evidentemente andare in votazione singola.
Favorevoli?
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Nessuno.
Allora questi due argomenti vengono presentati dall'Assessore Frigoli.

FRIGOLI
C'è un legame molto stretto sulla vicenda, sostanzialmente ritorniamo in argomento perché avevamo deliberato con la delibera del Consiglio comunale 39 del 2306.2014 che la nostra intenzione era quella di percorrere il cammino che abbiamo deliberato allora previa l'approvazione dell'autorità dell'energia.
L'autorità ci ha risposto in questo senso dicendo che, in parole povere, non era tenuta a dare nessun assenso o diniego a questo tipo di scelta, l'unica raccomandazione è che l'addebito in bolletta fosse ben chiara la specificità di questa voce che è una voce di partite pregresse che si recuperavano nella fatturazione; questo è quanto il contenuto dell'autorità dell'energia.
Per cui sostanzialmente questa prima delibera appunto diceva che è il comune che fa l'iniziativa, è il comune che si assume la responsabilità di questa emissione e l'unico impegno che ha è quello di

essere, di far fatturare chiaro che si tratta di questo importo che si recupera così come si era stabilito allora in Consiglio comunale.
Detto questo allora sostanzialmente con la controversia con AGESP si va a determinare questo tipo di accettazione della transazione dove prevede appunto che ci accordiamo per questo, dopo le perizie e tutto quello che abbiamo visto, dell'importo da recuperare e che si prevede questo rimborso in tre anni di fatturazione.
Questo è quanto ci è chiesto come delibera di questa serata.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Assessore Frigoli, è aperta la discussione.
Chi vuole intervenire?
Anche questo momento è stato oggetto di discussione in commissione.
Consigliere Caputo.

CAPUTO
Io voglio esprimere velocemente tre o quattro concetti.
Il primo concetto è relativo al fatto che è arrivato il parere dell'autorità per l'energia ma non è arrivato il parere della Corte dei Conti e noi non sappiamo se la Corte dei Conti ha espresso parere positivo o se ancora non l'ha esaminato.
Quindi, questo secondo me è un aspetto lacunoso e non sono neanche così convinto, così come era stato detto in commissione, che se si dovesse andare a chiedere alla Corte dei Conti di definire la posizione questa non dia delle risposte perché comunque, voglio dire, voglio anche vedere che se vado da un ente di quel tipo e chiedo di esprimere la sua posizione in merito non debba farlo.
Altro concetto è un concetto di metodo; fermo restando che comunque il Comune gestisce i soldi della comunità e gestisce i soldi dei cittadini, di fatto questo accordo è tra due soggetti che si accordano di far pagare un terzo, questo è il dato di fatto; il comune e l'AGESP si mettono d'accordo di rimborsare 820.000 euro e chi li paga? Li pagheranno i cittadini, non è un problema del comune, e questo in termini di metodo lo trovò alquanto anomalo.
Fermo restando che il comune, dal 2000 ad oggi, in base alla convenzione, non è che non abbia incassato dei soldi, ha incassato l'aggio che mi sembra che era intorno al 30%.
Ora, il fatto di dover stabilire che comunque questi soldi li devono pagare i cittadini non lo vedo decisamente corretto, fermo restando che poi comunque il comune, il Sindaco e la Giunta gestiscono i soldi della comunità e quindi sono comunque soldi dei cittadini.
Dico comunque questo anche perché l'altra anomalia è che di fatto, dopo cinque anni le bollettazioni scadono in prescrizione, cioè uno non può più risalire, cioè un ente come l'Enel piuttosto che l'Enelgas, piuttosto che l'AGESP, a fronte di una bollettazione che supera i 5 anni non può andare a rivendicare altri soldi; noi stiamo parlando di 14 anni, e questa è un'altra anomalia.
L'altra anomalia che non è stata specificata è il criterio di calcolo, o quantomeno il criterio di addebito.
Siccome è stato detto, si prende come riferimento il 2012 e sulla base delle bollettazioni fatte nel 2012 si vanno a ripartire questi costi.
Ora, nel 2012 ci saranno sicuramente delle persone che hanno preso la residenza nel 2011 o nel 2010 o il 2012 stesso e si ritrovano a doversi fare carico di un debito che assolutamente non gli compete.
Quindi, di fronte ad una situazione di questo tipo, Corte dei Conti, criterio di ripartizione e quant'altro, il rischio che ci possano essere dei ricorsi o dei rifiuti al pagamento è una cosa che la dovete tenere nel giusto e dovuto merito perché qui potrebbe esserci benissimo, lo anticipo, un

intervento da class action perché i cittadini si mettono assieme e dicono non riteniamo che questo sia un metodo corretto per cui prendiamo posizione.
Allora, io quantomeno suggerirei di rinviare questo tipo di deliberazione assoggettandola almeno al parere della Corte dei Conti, perché se la Corte dei Conti dovesse arrivare a prenderlo in esame fra tre o quattro mesi e dovesse dire questo tipo di accordo non va bene, cosa succede?
Che bisogna andare a ritroso a dover restituire i soldi che sono stati riscossi.
Almeno io chiedo in prima battuta che si rimandi questa votazione sollecitando la Corte dei Conti affinché si esprima in termini positivi o negativi.
Dopodiché si faranno altri tipi di valutazioni che possono essere quelle che ho detto e ci saranno poi, nel caso sia positiva la posizione della Corte dei Conti che si arrivi, ogni cittadino prenderà le sue considerazioni e porterà avanti le proprie rimostranze come riterrà più opportuno.

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?
Consigliere Bettoni.

BETTONI
Forse voi infatti non avrete valutato questo fattore; questa vostra decisione di addebitare a tutti i cittadini nella stessa maniera e nella stessa quantità non è corretta e vi spiego il perché.
Quando noi paghiamo per lo scarico delle acque assieme al consumo delle acque, è una tassa, lo sappiamo, non scarichiamo in percentuale ma tutti scarichiamo, quindi comunque anche se ci sono degli aspetti discutibili su quanto e come però è una percentuale di una percentuale, tanto consumiamo e tanto paghiamo anche per il nostro scarico perché in effetti non scarichiamo quello ma scarichiamo dell'acqua, quindi uno tira di più lo sciacquone dell'altro ma di fatto tanto acquistiamo e nella percentuale di quanto acquistiamo ci può essere anche lo scarico di un tipo di quell'altro, quindi è giustificato: consumo e scarico.
In questo caso noi stiamo imponendo a dei cittadini che probabilmente in alcuni casi non hanno neanche vissuto a Castellanza, perché possono essere dei nuovi cittadini, o cittadini che avevano delle quote di consumo irrilevante, di pagare indistintamente una cifra fissa.
Io ritengo che questo sia pericolosissimo, pericolosissimo perché di fronte ad una contestazione di irregolarità e di tassa aggiunta senza motivazione può portare il comune a doversi ritrovare a non riuscire a motivare, non ci sono motivazioni.
Ci sono motivazioni per quelli che hanno consumato, hai consumato e paghi, ma per quelli che non hanno consumato che cosa gli dico, paghi lo stesso perché noi abbiamo deciso che comunque è una quota se è una quota a parte.
Non lo vedo così tanto facilmente giustificabile.
Probabilmente vi è sfuggito, non lo avete valutato ma lo trovo un qualcosa che diventerebbe molto ma molto pericoloso.
Una class action da parte di molti cittadini, soprattutto anche poi, separato questo aspetto voi lo sapete benissimo che il contratto, l'abbiamo riletto e strariletto, lo abbiamo ridiscusso e io tra l'altro ho fatto parte anche di quella discussione perché quand'era stato fatto questo contratto ero molto dubbioso di questa loro proposta di darci tutto e di concederci delle condizioni esageratamente favorevoli.
Però siamo andati anche a rivedere il contratto e cosa è stato fatto, questa gente qua si era assunta la responsabilità, addirittura avevamo più volte discusso e verificato, forse anche Corona si ricorda perché lui stesso aveva chiesto di verificare una congruità su quelle che erano le loro offerte perché sembrava assurdo che loro arrivassero a fare queste offerte, non c'era una ragione; proprio Corona stesso forse aveva sollecitato ad una verifica di congruità perché c'erano troppi

dubbi su questi aspetti, e la congruità era stata detta, se loro vogliono guadagnarci il 30% perché poi quello che era il rimanente era il 30% sono fatti loro; in effetti gli interessi da parte di quest'azienda era conquistare Castellanza per poi conquistarsi altri comuni della Valle e quindi in occasione di una futura ATO diventare loro i gestori di questa ATO avendo quasi tutti i comuni, c'era un fondo di strategia forte e conveniente.
È logico, anch'io avessi dovuto pensare di dover gestire l'ATO, più comuni mi conquisto e maggiori possibilità ho poi di avere campo libero, quindi ci perdo da una parte e ci guadagno dall'altra.
Il problema è che loro hanno deciso di perderci però adesso ci stanno chiedendo di pagare alla decisione sbagliata da parte loro strategica, e quindi anche questo è seriamente da valutare.
Altro discorso poi estremamente importante è che questi signori, a quanto pare, ci parlano di spese ma non le hanno mai giustificate con delle pezze effettive.
Loro dovevano fare degli investimenti, ci hanno detto che li hanno fatti ma sollecitati dal Comune, anche qua Corona può confermarlo, non hanno mai, mai presentato delle pezze reali giustificative, fatture o che altro dei lavori fatti, non sono mai stati presentati nonostante noi li avessimo sollecitati.
Anche questo è un'ulteriore fatto che insomma mette questa gente qua in una posizione di estrema difficoltà.
Io vi chiederei, come ha accennato il nostro collega Mino Caputo, di valutare bene questi aspetti.
Un rimandare, anche lei signor Corona, faccia una valutazione, suggerire al signor Sindaco che forse ci sono molte condizioni di estrema criticità e anche un pericolo che poi la Corte dei Conti questi fatti se vengono rivalutati possono anche determinare una contestazione e può darsi anche un annullamento della delibera.

SEGRETARIO
Volevo precisare che, a proposito della Corte dei Conti che l'esame che farà la Corte dei Conti lo farà esclusivamente sulla delibera relativa alla transazione, non sulla delibera relativa alla decisione di, quella su, alla decisione relativa alla partite pregresse perché c'è l'obbligo di inviare le transazioni alla Corte dei Conti e quindi la Corte dei Conti si limiterà a verificare la delibera di transazione per verificare, come era stato detto nella seduta del Consiglio comunale precedente, che vi siano i due presupposti che lei ritiene indispensabili perché una transazione possa essere fatta da parte dell'ente pubblico e cioè l'incertezza giuridica del fatto in contestazione e la convenienza economica.
Quindi la Corte dei Conti si limiterà a questo giudizio, non esamina e non è stata trasmessa l'altra delibere relativa alle partite pregresse, proprio per chiarire.
Certamente se la Corte dei Conti non dovesse approvare la transazione è evidente che tutto il giro si ferma, questo è evidente, però non entrerà nel merito, entrerà al limite sul merito della convenienza della transazione ma non sulle partite pregresse, questo volevo precisare.

BETTONI
Mi scusi, ma questo fatto che abbiamo accennato che i cittadini che dovranno pagare per qualcosa che non hanno consumato e che non hanno minimamente utilizzato non potrebbe essere considerato appunto dalla Corte dei Conti un tipo di?

SEGRETARIO
No, ripeto, questo la Corte dei Conti non entra.
Ripeto, la Corte dei Conti si limita all'esame della transazione tra comune e AGESP.

PRESIDENTE CERINI
Grazie dottor Corona.
Ci sono altri interventi?
Se non ce ne sono pongo in votazione le due delibere.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
La proposta?

PRESIDENTE CERINI
Mi pare che non c'è la volontà di fare questo passaggio, altrimenti…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Questo è grave è un tuo parere.

BETTONI
Si può chiedere di mettere ai voti?
Per noi è una proposta da mettere ai voti, se non altro questo; è possibile Segretario?

PRESIDENTE CERINI
Quindi lei vorrebbe mettere ai voti la proposta di rimandare questa…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BETTONI
Della Corte dei Conti.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Adesso io non so se tecnicamente è possibile accogliere una richiesta per rimandare due punti in delibera però, voglio dire…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Allora, intanto ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO

Io posso comprendere le perplessità perché non è che la maggioranza e l'Amministrazione abbia preso a cuor leggero la necessità di andare a transare una situazione che è partita da ben prima che ci fosse il mio primo insediamento nel 2006.

Le valutazioni sono state fatte con attenzione rispetto a quelli che sono tutti i punti messi sul tavolo questa sera, sia in termini di opportunità, sia in termini di valutazione dei rischi, sia in termini delle documentazioni disponibili, sia in termini di quelle che erano le percentuale di probabilità, perché voi sapete bene, credo che l'avvocato Ponti lo sappia meglio di tutti esercitando questa professione che nel momento in cui si va a fronte di una causa civile la risposta possibile che ci può essere in situazioni di questo genere è ovviamente difficile da ipotizzare.

Noi siamo andati su, stringendo, una valutazione molto direi oggettiva: AGESP ha fatto una sua valutazione chiedendo sostanzialmente all'apertura di questo contenzioso una quantificazione che andava attorno ai 3 milioni di euro, 3 milioni e mezzo di euro.

La stima è stata fatta dicendo, con le documentazioni viste dai nostri legali, dai legali di AGESP, dai periti di parte che sono stati incaricati di andare a verificare quali erano il tipo di documentazione disponibile che poteva essere portata avanti in un'aula di tribunale, la risposta è stata il rischio che si corre è che ci sia una sentenza che taglia a metà la questione dicendo, chiedono 3 milioni e mezzo, pagano metà per uno e non se ne parla più.

A fronte di una cifra che a questo punto andava a superare il € 1.700.000 e arrivando ad una possibilità di transare, più le spese legali, questo lo do per scontato, sarebbero state compensate nel caso, la transazione alla cifra a cui si è arrivati sembrava una posizione che potesse chiudere una questione ormai decennale con una possibilità evidentemente di risolvere in maniera vantaggiosa per l'Amministrazione una situazione che doveva comunque essere risolta.

Io credo che la decisione che è stata presa di proporre questo tipo di soluzione dal Consiglio comunale sia stata veramente molto ponderata.

Su quello che riguarda la ricaduta e la possibilità quindi di andare a spalmare questa cifra all'interno delle bollette legate all'acqua questa è una possibilità che è venuta fuori da una serie di discorsi e di verifiche che sono state fatte con AGESP.

Io pongo anche l'alternativa, se non ci fosse stato questo tipo di possibilità è ovvio comunque che l'accollarsi da parte del Comune di questa cifra da transare si sarebbe poi comunque riversato in qualche modo sui cittadini, è fuori di dubbio, per cui questo per rispondere un po' a quello che è la scelta che è stata fatta.

Sulla Corte dei Conti io devo ribadire, perché anche questo è un punto che ci siamo posti, il fatto di mandare i dati degli atti alla Corte dei Conti riguarda, come si diceva, la verifica da parte della Corte dei Conti che spetta alla Corte dei Conti della liceità dell'atto transattivo.

Non è che la Corte dei Conti ovviamente dice è giusto fare questa cosa o non è giusto, le condizioni per poter fare questa scelta dal nostro punto di vista, supportato dal parere del Segretario generale, dai legali a cui ci siamo rivolti ci fa stare ragionevolmente tranquilli.

Io credo che il rimandare ulteriormente questo tipo di scelta sia qualcosa che ha onestamente poco senso, anche se capisco la preoccupazione; tenete presente che se ipotizziamo, cosa che mi sembra veramente abbastanza difficile da ipotizzare, un parere negativo della Corte dei Conti che arrivasse fra due mesi o fra tre mesi, vorrebbe dire evidentemente che cade tutto, compreso l'atto transattivo e quindi vorrà dire che le fatture eventualmente pagate con questo tipo di cifra verranno conguagliate, cioè non è che succeda chissà che.

Il casino è perché bisogna comunque chiudere questa cosa, perché gli accordi sono stati presi perché consenta a questo punto anche la fatturazione, perché la fatturazione deve essere emessa, uno dei motivi per cui la fatturazione non è ancora arrivata è perché fra l'ATO di Varese, l'ATO

di Milano, AGESP e CAP Holding si sono costruiti tutta la serie di percorsi che anche temporalmente devono andare in questa direzione.
Però ti ripeto, siccome noi abbiamo fatto una valutazione attenta e siamo confortati dal fatto che non ci sarà un parere negativo della Corte dei Conti, noi riteniamo che sia corretto chiudere questa partita nei termini che abbiamo discusso e che abbiamo già espresso anche nelle commissioni tecniche e portare a conclusione questo atto.
Questa è l'impostazione nostra.
Per cui questo significa che io non sarei dell'idea, anche nel momento in cui ce ne fosse la possibilità tecnica, di rinviare, perché credo che ormai su questa questione tutto quello che doveva essere discusso e approfondito è stato fatto.

PRESIDENTE CERINI
Prego Caputo.

CAPUTO
Un paio di precisazioni.
La richiesta del parere alla Corte dei Conti l'avete fatto voi.
Ora, il fatto che ci possano essere dei problemi che sono problemi di natura tecnica tra CAP Holding o AGESP quel che riguarda la definizione della fatturazione e il recupero sono problemi che secondo me anche loro preferirebbero gestire in un modo tale che siano garantiti dal corretto sviluppo di quelle che sono i pareri richiesti perché, nel momento in cui si è portata questa deliberazione in Consiglio comunale e si è chiesto per queste deliberazioni di sottoporlo ad un parere, allora sanno benissimo che devono sottostare all'espressione di questo parere.
Per cui non riesco a capire il perché non si debba rimandare il tempo necessario perché la Corte dei Conti possa dire guardate, avete bisogno di uno, due o tre mesi oppure dire l'ho già esaminata e il parere è positivo, non vi abbiamo trasmesso niente perché il parere è positivo; basta, non ho capito.
Perché dopo avrebbero altri tipi di problemi di natura tecnica nel caso in cui, perché se eravate così sicuri del fatto che non ci fossero stati problemi perché avete chiesto il parere della Corte dei Conti?

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO
Ho capito, proprio perché è un obbligo allora vai a fare.
Allora, se è un obbligo chiederlo secondo me deve essere altrettanto un obbligo ricevere una risposta e agire di conseguenza.

SINDACO
Ho capito, allora diciamocela così, diciamola in maniera diversa, come Amministrazione noi ci sentiamo tranquilli dal punto di vista che il rischio di un parere negativo della Corte dei Conti sia assolutamente residuale.
Su questa base qua, siccome questa partita riteniamo che debba essere chiusa alla scadenza del 2014, riteniamo di portare avanti in votazione la delibera così com'è stata presentata.

PRESIDENTE CERINI
Fermo restando appunto che rimane prerogativa sua e del suo gruppo, di chi volesse partecipare alla sua proposta di, con una mozione d'ordine, questa è la strada, proporre di annullare le delibere 13 e 14.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Sì, di rinviare le delibere 13 e 14 subordinandole al parere della Corte dei Conti.
Quindi lei propone la mozione d'ordine per il rinvio del punto 13 e 14 subordinato alla risposta della Corte dei Conti.
A questo punto metto ai voti la proposta di tutta la minoranza presente, ovvero Mazzucco, Ponti, Caputo e Bettoni affinché il punti 13 e 14 vengano rinviati alla espressione della Corte dei Conti.
Favorevoli? 4
Contrari? 10.
Astenuti? Nessuno.
La proposta della mozione d'ordine non è accolta.
A questo punto pongo in votazione il punto 13 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 10
Contrari? 2.
Astenuti? 2.
Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 13 all'ordine del giorno.
Lo votiamo anche per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 10
Contrari? 2.
Astenuti? 2.
La deliberazione è immediatamente eseguibile.
Votiamo adesso il punto 14 all'ordine del giorno.
Favorevoli? 10
Contrari? 2.
Astenuti? 2.
Il Consiglio comunale delibera di approvare il punto 14 all'ordine del giorno.
Lo votiamo per l'immediata eseguibilità.
Favorevoli? 10
Contrari? 2.
Astenuti? 2.
Si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
Esaminiamo adesso l'ultimo punto all'ordine del giorno.
È passata la mezzanotte, è vero, però mi pare di aver capito prima che tutti eravamo d'accordo nel proseguire e terminare questo Consiglio comunale per cui non sto neanche a mettere ai voti e andiamo avanti.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Bettoni è d'accordo.

Passiamo al quindicesimo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N. 81

Mozione: Eliminazione svincolo via Saronnese ingresso area "Ex Esselunga" (Impegno per la città – Bettoni Sindaco – Partito Democratico – Amiamo Castellanza).

PRESIDENTE CERINI
L'oggetto non l'ho trovato scritto in mozione e questa è una cosa che…

BETTONI
È colpa mia che non ho messo il titolo, chiedo scusa.

PRESIDENTE CERINI
È ricorrente questo errore, me lo sono inventato.

BETTONI
Chiedo scusa.

PRESIDENTE CERINI
Prego Bettoni.

BETTONI
Conosceranno tutti il problema relativo a questo svincolo, in pratica è stato concesso questo svincolo alla nuova attività suddivisa in due diversi tipi di proposte di vendita e, quello che è importante è che l'attuale condizione di traffico si è resa molto pericolosa nella percorrenza che da Legnano viene verso Castellanza.
Quindi non so se valga la pena che la legga o se è forse più semplice che la spieghi; forse è meglio che semplicemente la spieghi.
Se qualsiasi persona la percorresse verso gli orari di crisi e di grande traffico noterà che corrono parallelamente le (incomprensibile) sulle due corsie e invece quella di destra, invece che di entrare all'interno dello spazio di parcheggio, tendono quando si rendono conto di essere dalla parte sbagliate a rientrare sulla sinistra però correndo consecutivamente la carreggiata stando sulla destra e quindi in quel caso commettendo un'infrazione anche piuttosto grave che sarebbe sanzionabile non solo con una multa ma dovrebbe essere sanzionabile anche con dei punti.
Quindi se noi dicessimo e chiedessimo al nostro Assessore diciamo incaricato per il controllo anche del traffico e comunque di questi aspetti, se mettesse lì un vigile avremmo ogni giorno a disposizione un sacco di soldi aggiunti al bilancio e di sicuro tante persone che non sarebbero particolarmente contente della privazione di punti nella patente.
Di fronte ad una situazione in cui il comune stesso ha provocato una condizione piuttosto grave di pericolo per chi percorre e soprattutto di infrazione costante, io ritengo che sarebbe d'uopo e dovuto riconsiderare la situazione e quindi porre rimedio, altrimenti io chiedo che il nostro Assessore faccia valere la legge e quindi ove ci sia infrazione punisca tutte le persone che infrangono la legge e quindi suggerisco di porre rimedio sotto l'aspetto del rispetto della legge, che mandi i vigili e quindi controlli e adegui o la circolazione e quindi sostituisca la segnaletica, o altrimenti esegua, faccia eseguire il proprio dovere ai vigili urbani.

PRESIDENTE CERINI
Grazie Bettoni; chi risponde?
Assessore Ferro.

FERRO
Accetto il consiglio per i vigili e gli dirò di passare sulla rotonda ed eventualmente sanzionare.
Dal punto di vista tecnico credo che l'intersezione che è stata fatta sulla rotonda risponda a tutti i requisiti, così mi ha confermato il comandante.
Mi ha confermato nello stesso modo che fortunatamente a tuttora non risulta nessun sinistro né leggero né grave avvenuto a causa di questa uscita, diciamo così, dalla rotonda.
È stata fatta rispettando quelle che sono le regole del codice della strada, sia per il suo posizionamento, sia per la larghezza della carreggiata, incidenti non ce ne sono stati, è una cosa nuova e quindi probabilmente qualcuno, come dice il Consigliere Bettoni si accorge all'ultimo che non può stare lì dove sta e rientra poi nella carreggiata però fortunatamente questo a tutt'oggi non ha creato particolari problemi e credo che con il passare del tempo quest'eventualità verrà sempre più remota.

PRESIDENTE CERINI
Consigliere Caputo.

CAPUTO
(incomprensibile, intervento a microfono spento) fare un'apertura di quel tipo, quale era l'opportunità per il comune, per i cittadini Castellanza definire un'apertura di quel tipo considerando il fatto che l'accesso (incomprensibile microfono spento) considerando il fatto che (incomprensibile microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Altri interventi?

BETTONI
Quello che sembrerebbe, anche perché sono andato a vedere gli accordi che prevedevano il contratto, anzi nel bando di cessione di tutta l'attività, non c'era scritto assolutamente che sarebbe stato aperto quella parte di strada, nel bando non veniva accennato, quindi per rafforzare il concetto che sta esprimendo Caputo.
Quindi non c'era obbligo da parte del Comune di fare quel tipo di apertura.
Non era neanche stato richiesto da parte dell'avente avuto diritto di quello che ha vinto il bando, era presente la richiesta invece dell'altro che non ha vinto, quindi mi sembra anche assurdo questa scelta politica di concedere qualcosa che non era prevista né da bando e neanche richiesta da parte di quello che poi ha vinto il bando.
È qualcosa di assurdo, fa sempre parte scelte incomprensibili, senza progettualità e senza motivazioni; non si capisce mai perché fate certe cose, quale sia la convenienza per i cittadini (incomprensibile) dire o di non dire, perché ha detto assolutamente niente l'Assessore come giustificazione e dire va bene, andiamo avanti, abbiamo scelto così, tanto il potere ce l'abbiamo noi e quindi va bene così (incomprensibile) voteremo a favore della nostra e contrari (incomprensibile)

FRIGOLI
Scusa, io mi sento di aggiungere qualcosa a questo perché dico prevedere nel bando un'apertura in più dell'esercizio mi sembra una cosa non motivata.

Però da chiarire è che l'apertura non l'ha fatta il comune, la richiesta del gestore è stata richiesta e autorizzata se poteva avere un'apertura, per cui il Comune risponde ad una richiesta del concessionario di una richiesta di apertura.
La valutazione che abbiamo fatto era, visto che non è più l'Esselunga che ha l'insegna per cui era evidente che chi doveva andare all'Esselunga era evidente che se anche passava dietro ci arrivava, qui si tratta di un ristorante, di un'attività diversa, sia per quantità che per numero di presenza, che voleva un ingresso facilitato per arrivare al ristorante, che non sia dietro al quartiere insomma, questa è la motivazione.
Non ci sono, quanto riguarda i cittadini, mi pare che non ci sia un venir meno a qualcosa, anzi per il cittadino e per il fruitore e per il cliente è stato dato una possibilità in più di ingresso, per cui valutato dal punto di vista stradale la cosa non crea più di tanto, non mi è sembrato che fosse.
Tanto è vero che anche sulla realizzazione non è che il comune abbia detto, questo è stato il progetto presentato, era nei limiti previsti dal regolamento di polizia locale e questo è stato concesso.
Non ci sono né retro, né davanti, né destra né sinistra, altre elucubrazioni o altre; è molto semplice ed è andato in questa direzione, tanto è vero che la quantità di afflusso del coso, si vede che non è l'Esselunga dei tempi.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

FRIGOLI
I dati sono questi.

BETTONI
(incomprensibile, intervento a microfono spento) è assurdo che io costruisca un sistema e obbligo il cittadino ad infrangere la legge, è assurdo…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Scusate, Bettoni, Caputo, adesso entriamo in un dettaglio tecnico che è già stato discusso, entriamo in un dettaglio tecnico che è già stato comunque progettato dall'ufficio competente…

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Bettoni, per favore, è già stato progettato dall'ufficio competente e, o qua si tratta di dire che la cosa non va bene perché non è a norma, ma se è a norma evidentemente il cittadino deve rispettare la norma e il codice della strada.
Poi io probabilmente sarò il primo a non rispettarlo ma questo è un altro discorso, però adesso mi pare un po' tirata la cosa; sostenere che, perché si compie un'infrazione non debba essere aperto lo svincolo.
Ma lo svincolo secondo me è aperto anche perché favorisce un'attività, perché agevola la gente ad entrare, io non vedo questo grosso problema; primo.

Secondo, alla data attuale, dopo sei mesi o sette mesi e quindi un periodo di campionatura abbastanza significativa, non si sono rilevati incidenti, fortunatamente, ma neanche lievi, quindi dico il trend è questo.
Poi potrà succedere tutto, potrà succedere anche che domani accada qualcosa, per carità, ma questo mi sembra un pretesto abbastanza tirato.
Io penso che la cosa non lo trovi una giustificazione così…

CAPUTO
(incomprensibile, intervento a microfono spento) non c'era motivazione, non c'era opportunità, non c'era giustificazione per dover fare quel tipo di intervento; non c'era, ma per il semplice motivo, siccome io l'ho vissuto quel periodo, si era deciso di chiuderlo…

PRESIDENTE CERINI
Stiamo parlando sempre al passato remoto.

CAPUTO
Fabrizio, purtroppo io all'Esselunga in quel periodo ci andavo un giorno sì e l'altro pure, alle volte anche due volte al giorno.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE CERINI
Allora Bettoni…

CAPUTO
Allora, io ribadisco la mia convinzione e colgo l'occasione, quantomeno questo, di invitare i gestori della struttura a mantenere la pulizia e il decoro dell'area perché è assolutamente indecente e quindi voglio cogliere l'occasione per dire questo, oltre a ribadire la mia ferma convinzione che quel tipo di scelta è stato assolutamente inopportuno, così come ce ne sono altri.

PRESIDENTE CERINI
Allora metto ai voti il quindicesimo punto all'ordine del giorno, la mozione presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico Amiamo Castellanza e Impegno per la città.
Favorevoli? 3
Contrari? 10.
Astenuti? Nessuno.
Il Consiglio non approva la mozione presentata.
Buonanotte a tutti e grazie.